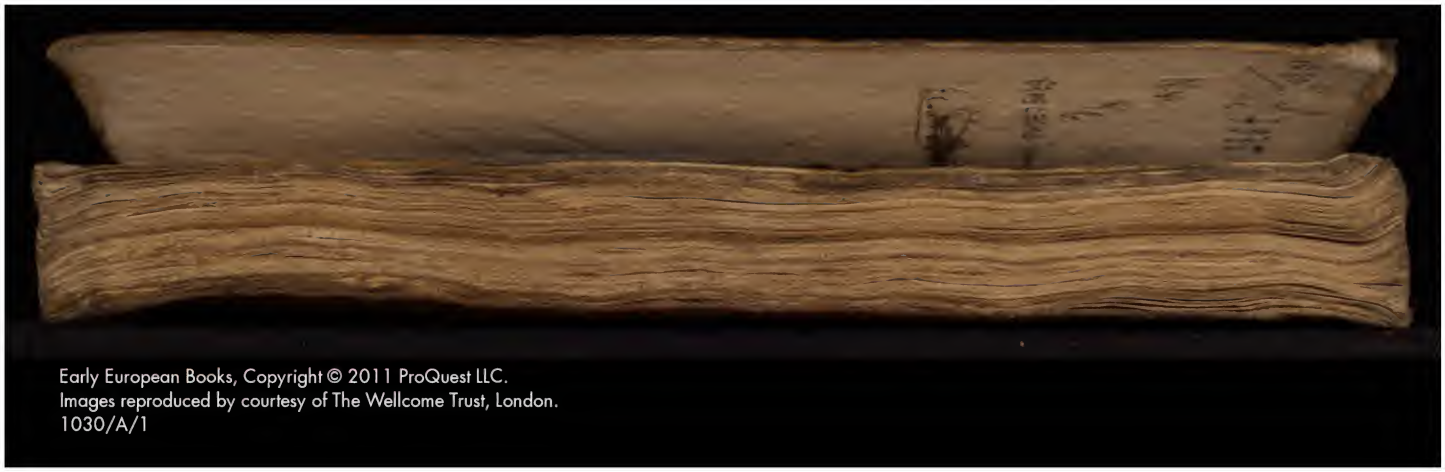
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

1030 (1)
1A/2. 7035
N VI
16/6
BRASCECHIO (Giovanni) Woodcuts.

Ex Libris [illegible]

106

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

519 36

LA ESPOSITIONE DI GEBER PHILOSOPHO DI MESSER GIOuanni Bracceſco da Iorci noui, NELLA QVALE SI DICHIArano molti nobiliſſimi ſecreti della natura.

CON PRIVILEGIO DEL SOMMO Pontefice Paulo III: & dello Illuſtriſs. Senato Veneto, per anni diece:

ETERNA

IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL GIOLITO DE FERRARI E FRATELLI.

M D L I.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR, IL SIGNOR CONte Bartholomeo Martinengo, da Villa Chiara.

LA ſciẽtia de minerali dagli antichi philoſophi per reuerenza chiamata ſecreta philoſophia Illuſtriſſimo Signor Conte, hoggi di è giunta a tale, per la ignorante auaritia de gli huomini, che da gli humani intelletti fuggita, altro di ſe non ci haue laſciato che tenebre et uanita, ma la prouida natura, che mai non ceſſa dalla cura della conſeruatione, crea in diuerſe etati (all'hor che biſogno ne uede) qualche puro intelletto, dal quale i precioſi teſori delle belle ſcientie gia perduti, o per inuidia di tempo, o ira di cauſe ſuperiori,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ſi ritrouino & uenghino a luce, onde il mondo, che ignudo & pouero era diuenuto per la perdita di eſſe, ſe ne adorni, et riſchiari: Io non come quello che mi perſuada eſſer tale, ma come amoreuole profeſſore di queſta diuina ſcientia, mi e parſo coſa degna delle mie fatiche & pietoſo officio inuerſo di quelli che dietro alle ombre uane nelle tenebre caminano, moſtrarne quel poco di lume, che dal liberaliſsimo Dio per ſua gratia mi è infuſo, ne credo di queſto mio amoreuole penſiero poter in modo alcuno eſſer repreſo, ſe inſieme meco non hãno tanto di preſuntuoſo ardire, che lacerino Hermete, Platone, Ariſt. & molti altri grã philoſophi, che di queſta nobiliſsima parte di philoſophia hanno ſcritto, & di tutti meglio et piu dottamente Gieber, dagli oſcuriſsimi ſcritti del quale, con

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

longhissimo studio, & continue fatiche, ho scoperto quel poco di luce, che sotto l'ombra di V. S. Illustrissima hoggi sorge infra le tenebre di questa occultissima scientia. Le cause che mi hanno mosso a dedicare questi miei scritti (quali ei si siano) a V. S. Illustrissima sono tante & tali, che altro luogo & occasione piu degna aspettano a narrarle a pieno, per hora basti questo che V. S. Illustrissima è tale ch'io mi conosco esserle deditissimo seruidore, & la supplico che si degni accettare con lieto uolto questo picciol testimonio della mia fedel seruitu.

Giouanni Braccesco.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

LA TAVOLA DELLA ESPOSITIONE DI GEBER.

GEber ha parlato profondiſsimamente. 8

Con prezzo uile ſi peruiene al fin di q̄ſta opera. 8

Gli principij della natura ſono anchora principij di queſto magiſterio. 8

Quello che non hauera l'anima ſottilmente inueſtigante gli principij naturali & fondamenti della natura, non trouera la radice di q̄ſta pretioſiſsima ſcientia. 9

Gli principij naturali de metalli ſono in tre differentie, cioe remotiſsimi, remoti, ouero mezi minerali, & immediati. 9

Tutti gli metalli ſi generano di uitreolo & ſolpho. 9

Lo argento uiuo & ſolpho comuni non ſono principij de metalli. 10

Materia prima in queſt'arte uuol dir materia proſſima alla natura de metalli. 10

Il uitreolo è proſſimo alla natura de metalli, perche eglie ſulphureo, & in ſe ha la uirtu minerale di conuertirſi in metallo. 10

La uirtu minerale di generar metalli ella è nel ſolpho lauato, ſenza iſquale mai ſi potrebbono generare metalli. 10

Solamente le coſe lequali hāno natur; de ſali, ouero alumi, ſonò ſolubili. 11

Dal uitreolo ſoluto ſe riſolue un doppio fumo, & queſti duoi fumi da Philoſophi ſono nominati ſolpho & argento uiuo. 11

Li ſolphi ne gli metalli pigliano la uirtu proſſima di metallare. 11

Dalli metalli imperfetti ſi cauano diuerſi uitreoli a noi neceſſarij. 10.11

Li ſolphi p̄parati ſono coſa ottima per cōuertire il ſuo ar.ui.in oro, ouero ī arg. 12

Se quella eſaltatione uaporoſa cadeſſe infra certa terra roſſa, ſi conuertirebbe in argento uiuo comune. 12

Se quello doppio fumo penetrando p il taſſo troua quello ſolpho lauato, lo ſolue & con quello ſi uniſce per mixtuna, & per ſucceſſiua de-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

cottione ne la minera si cõ uerte in metallo. 12 13
Tutti gli metalli si generano di una medesima materia,& la diuersita infra quegli, procede dalla diuersita del luogo minerale,& dalli diuersi accidenti, & dalla diuersita di quello solpho lauato,& dalla diuersa digestione. 13
Tutti gli accidenti sopraue-nuti alla materia radicale si possono rimouere. 13
Se noi uolemo fare lo Elixir ilquale è un metallo piu che perfetto, eglie necessario far quello col proprio seme della natura. 13
Li elementi della pietra de Philosophi hãno acquistato natura propinqua da cõ uertirsi in metallo, laqual cosa non conuiene alli elementi delle altre cose. 13
Il uitreolo comune è principio remoto all'arte. 14
Gli principij dell'arte non sono ne gli uegetabili, ne ne gli animali,ne in cosa alcuna descendente da quegli,perche sono alieni dalla natura de metalli. 14
Il solpho & lo ar. ui. comuni non sono principij della natura, percio nõ possono essere principij dell'arte. 14
Il solpho solo non puo generare metalli,ne Elixir. 15
Quello ilquale sapera ppara re il solpho talmente che si unisca con gli metalli, sapera uno de grãdissimi segreti della natura, & uua uia breue di perfettione. 15
Lo Elixir si puo fare in duoi modi,cioe per calcinatione & solutione, & senza calcinatione & distillatione. 15
Lo arg.ui. congiunto con gli suoi solphi si puo coagulare & fissare. 15.16.17
Lo arg. ui. non si puo fissare con herbe sole. 16
Lo arg.ui.nostro è un sale il quale ha similitudine di uera calce. 17
Lo ar.ui.de metalli p calcinatione si cõuerte in sale.17
Nelli corpi metallici sono due sulphureita. 17
Il nostro arsenico partecipa di solpho & di ar.ui. & si dice Hermafrodito,nientedimãco da p se solo non puo generare metalli ne Elix.18
La tutia è fumo bianco del nostro Ioue,però citrina il nostro rame. 19
Il solpho & lo arg.ui.si fissa-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

no per conuerſione loro in terra, & ſenza conuerſione in terra. 19
Il ſolpho col ſuo ſale & aceto ſi calcina & laua. 21
Il noſtro Gioue & Saturno ſono vn ſale & ſono inſieme auanti la diſtillatione. 21.31
Il ſolpho nella preparatione crea ſopra di ſe molte pellicole. 21.22.23
Sotto il nome di Marchaſita Geber parla della pietra de Philoſophi. 22
Li uaſi della putrefattione et della preparatione del ſolpho ſono ſimili, cioè piani nel fondo. 22
Li principij dell'arte ſono ne gli metalli. 24
Lo Elixir & la pietra de philoſophi ſono uegetabili, animali, & minerali. 24
Egliè neceſſario che ſi troui una medicina metallica la quale poſſi tramutare li metalli imperfetti in uero oro & in uero argento. 24
Gli metalli ſi poſſono tramutare l'uno ne l'altro perfettiſſimo. 24.25
n'arte uince l'opera della natura. 25
una pietra ſola cõſiſte tutto il magiſterio di queſta arte. 25
Nella generatione de metalli & dello Elixir il ſolpho è come ſeme paterno & lo arg. ui. cõe mẽſtruo feminino. 25
La pietra de Philoſophi ha in ſe tutta la preparatione naturale, & tutto quello che gli biſogna alla ſua perfettione. 25
Lo Elixir, l'oro potabile, & la quinta eſſentia & le gemme ſi fanno di una medeſima materia. 25
La openione di alcuni che lo Elixir ſi debba fare di oro comune. 26
Lo Elixir non ſi puo fare di oro comune pche il ſuo ſolpho è peruenuto all'ultima tintura permanente, & perche non ha tintura eccetto quãto gli biſogna, & perche egliè completo & determinato, & perche debitamente non ſi puo riducere alla materia prima. 27.28
L'humido radicale delli altri metalli è uirtuoſo, incorruttibile & incõbuſtibile quanto l'oro. 29
Nella pietra de Philoſophi ui ſono il Sole & la Luna in uirtu & potentia. 29
Per li corpi perfettti Geber

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ítẽde li ſolphi p̃parati. 30. 50
L'oro de Philoſophi & l'oro potabile è un ſolpho ſottiliſſimo radicale, nominato anima. 30. 31
Il fumo bianco ilquale porta nel uẽtre ſuo il fumo roſſo è la uera quinta eſſentia. 32
La quinta eſsẽtia nõ ha qualita elementali in atto. 32. 33
L'acqua de uita de Philoſophi, deſcẽde dalla pietra de philoſophi. 33
Li ſolphi mediante il fuoco dolcificano l'acq̃ amara. 34
Il noſtro cielo ſi debba ornare del nr̃o ſole et di ſtelle 34
La noſtra quinta eſsẽtia e nominata per li orſi, leoni et altri animali feroci. 33. 34
Le acque coagulatiue & fiſſatiue ſono duoi ſolphi nominati Venere & Marte. 35
Per il uetro in q̃ſt'arte molte uolte s'intende il ſolfo. 35
Egliè differentia infra la coagulatione della quinta eſſentia, & la fiſſatione dello Elixir, perche hanno a cauſare diuerſi effetti. 35
Nella medicina potabile ui è la parte animale. 36
In ogni metallo ui è ogni metallo de Philoſophi. 37
In queſta arte biſogna fare dell'occulto manifeſto. 38
Soluete i corpi in acqua a tutti dico, per li corpi s'intẽdono li ſolphi. 39
Tutti li metalli de Philoſophi non ſono altro che ſolpho & arg. uiuo. 40
L'arte imita la natura in molte coſe. 40
Il ſolpho roſſo come uino, quando per calcinatione ſi fa negro, ſi nomina negro & piu negro del negro. 41
Da quella nigredine infino al la albedine appaiono molti colori nel ſolpho. 41
Lo Elixir prima ſi fa negro & dopo bianco, dopo citrino & ultimamente roſſo. 41
Lo Elixir ſi comincia a coagulare in uintiuno giorno. 41
Lo Elixir ſi coagula in forma di uno ouo. 42
La nigredine dura quaranta giorni. 42
Li antichi ſotto il uelo delle fauole Poetice hanno occultato queſta ſcientia. 42
Sotto la fauola di Hercule et di Antheo hanno occultato la p̃paratione del ſolpho. 23
Hanno detto che Gioue ſi cõuerſe in pioggia d'oro, et hãno occultato la diſtillatione de l'oro de Philoſophi. 31

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Per li occhi di Argo conuerſi ĩ coda di Pauõe ,hãno ſignificato il nr̃o ſolpho ilq̃le ſi muta di colore in colore. 35
Sotto la fauola di Orpheo hãno occultato la dolcezza della quinta eſſentia & dell'oro potabile. 36
Secondo la ſentẽtia di Empedocle,ſotto la fauola di Pirra & Deucalione hanno occultato la materia & la pratica di queſt'arte. 42
La fiſſatione dello Elixir hanno occultato dicẽdo Gorgone hauer conuerſo in pietre tutti quelli che lo riſguardauano. 43
Hanno occultato la diſtillatione dicendo che Gioue ſi conuerſe in aquila & portò Ganimede in Cielo. 43
Nella fauola di Dedalo & Icaro hãno occultato la putrefattione & la diſtillatione. 43.44
La diſtillatione dell'oro de Philoſophi hãno occultato dicendo che ſcarpito il primo ramo d'oro ne naſceua un altro ſimile aureo. 44
Queſta diſtillatione hanno occultato dicendo che Gioue tagliò le parti maſculine al ſuo padre Saturno. 44
L'acqua mercuriale è il carro di Phetonte. 44
Per Minerua armata egliè ſignificata queſta acqua diſtillata nella quale é la parte ſottiliſſima di quello ſolpho detto ferro. 45
Per Volcano ilquale ſeguita Minerua eglie ſignificato il ſolpho ilquale ſequita queſta acqua & il ſuo ſale nella putrefattione. 45
Per la nugola ſpeſſa con laq̃le Gioue circondò Io. egli è ſignificata la pellicola laquale appare nella coagulatione dello Elixir. 45
Le pellicole negre lequali appaiono nella calcinatione del ſolpho, ſono le uele negre con lequali Theſeo ritornaua a Athene. 45
Sotto il nome del diluuio & della generatione de gli animali,hanno deſcritto la diſtillatione,& la generatione deli ſolphi. 45
Per Marte hanno ſignificato il noſtro ſolpho,& per Iunone,lo elemento dell'aria, & qualche uolta lo elemento della terra. 46
Per latona confinata in Delo Iſola eglie ſignificato il noſtro Rame il quale poſto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

nella boccia genera il Sole & la Luna. 47
Hanno occultato la preparatione del ſolpho, dicẽdo che Volcano pche egliera brutto fu gettato nella Iſola di Lemmo. 47
Athalanta, cioè la noſtra acqua uelociſſima & leuiſſima con gli ſolphi ſi ferma & ſi coagula. 47
Li ſolphi ſono le pallotte con leq̃li Theſeo inuiſco la boca al Minotau. nel laberintho, cioè alla noſtra acqua mercuriale nella boccia. 47
Per la Fenice laquale ſempre ſi rinoua hãno inteſo la moltiplicatione dello Elixir. 54
Nel nome & nella fauola di Demogorgone hãno occultato la materia & la prattica di queſta arte. 71.72
Il chaos è il noſtro Satur. 72
Lo Elixir non ſi puo fare di argento. 48
Lo Elixir ſi fa de metalli imperfetti. 49
Li metalli imperfetti ſono mezi minerali. 50
La openione di alcuni che lo Elixir ſi faccia di piombo comune. 51
La openione di alcuni che lo Elixir ſi faccia di ſtagno comune. 51
Lo Elixir non ſi puo far di Piombo ne di ſtagno comuni, perche ſono immondi nella radice. 52
Il primo ordine è la preparatione, il 2. la fiſſatione, & il tertio, la multiplicatione dello Elixir. 53
Dalle feccie bruſate ſi caua il noſtro mercurio cõ ilquale ſi fa la multiplicatione. 54
Il Rame et Ferro comuni nel la radice loro ſono puri & mondi. 55
Lo Elixir non ſi dee fare di Rame comune. 56
La mineta del noſtro Rame è il ſale detto Satur. 56
La openione che lo Elixir nõ ſi puo fare di ferro comune. 57
Per le ſententie di Geber & delli altri philoſophi ſi proua che'l grandiſſimo ſecreto et lo elixir ſi caua dal ferro comune. 57.58
Per le ragiõi di Geber & delli altri philoſophi ſi proua che lo elixir ſi fa di ferro comune. 59. & ſequenti.
Il uaſo della diſtillatione del mercurio debbe eſſer come una tauola piana ouero di poca concauita. 61

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Lo elixir ſi fa di ferro comune, pche egli ha piu ſolpho fiſſo delli altri metalli,& p che li ſuoi ſpiriti ſono piu uirtuoſi,& perche le ſue terre piu facilmente ſi ſeparano, & piu facilmente ſi riduce alla materia prima,& perche il ſuo mercurio preparato meglio ſerua il ſuo ſolpho dalla combuſtione, & perche quello è incõpleto, & è mezo minerale, nel quale ſono li eſtremi in uirtu, & pche eglie la propria minera dello ar.ui.de philoſophi. 59. & ſequenti.

Li antichi con uarie enigme & ſimilitudini hanno ſignificato che lo Elixir ſi caua dal ferro. 64.65

Il ferro ſi dice huomo pche ha l'anima, il corpo, & lo ſpirito. 65

Il ferro in terra ê generato ſpecialmente per uirtu della ſtella tramontana. 65

Il ferro è quella pietra laquale ſi uẽde uil prezzo,riſpetto alli altri metalli. 65

Il ferro ſi chiama uegetabile. 65.

Lo elixir ſi fa di una pietra uiliſsima. 65.66

La pietra uiliſsima de philoſophi ê uegetabile animale & minerale. 66

Della ſeparatione delli elementi. 66

La loppa, ouero ſchiuma, & calce del ferro,laquale dalli fabri è gettata per le uie, ella è la uiliſsima pietra de philoſophi. 67

L'humido radicale di metalli nõ ſi abruſcia nel fuoco.67

Per le ſententie di Geber ſi proua che dobbiamo ſublimare gli ſpiriti dalle calci del ferro. 67.68

La calce del ferro laquale p uehementia del fuoco ê cõuerſa in natura di uetro di colore quaſi uerde, ouero celeſtino ſcuro, o zaffirro ſcuro, ella è la uirtuoſiſsima pietra de philoſophi.

Quello uetro è l'humido radicale del ferro. 68.69

Per le ſententie de philoſophi ſi proua che la uil pietra de philoſophi non ſi abruſcia nel fuoco. 69.70

Il ferro ſi monda da molta terra quando ſi riduce in natura di uetro. 70

Li antichi hanno fatto il uetro metallino. 70

Il uetro è la pietra maggiore uile,trouata famoſa. 70

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

LA TAVOLA DEL LEGNO DELLA VITA.

ADam conobbe le cose, lequali poteuano prolongare la uita humana; quelle usò per se & dopo le insegnò ad alcuni altri. 75

Le medicine conseruatiue debbono essere molto durabili. 75

Volēdo nelli giouani conseruare la giouentu & ne uecchi ristorare l'humido radicale & caldo naturale ci bisogna eleggere la piu incorruttibile & piu uirtuosa sustātia che sia sotto il globo lunare. 75

Le cose elemētate sono composte non solamente di elementi, ma di quinta essentia, la quale longo tempo conserua le cose ne l'esser loro. 76

L'huomo usando q̄sta quinta essentia potrebbe peruenire infino appresso alla eta de padri antichi. 76

Questa è la miglior medicina che sia in tutto il mondo. 77

Questa è quella medicina con laquale Esculapio suscitaua quegli che erano presso che morti. 77

Questa medicina non si potrebbe fare di cose uegetabili, ne di animali. 77

Questa medicina non si puo fare de mezi minerali. 78

Il fuoco non corrōpe l'humido radicale de metalli. 78

Gli cieli hanno infuso piu & piu mirabili uirtu nella prima materia de metalli che in altra cosa, perche in q̄lla hanno piu lauorato. 79

Gli metalli ridotti alla prima semplicita sufficientemente digesta, quasi subito gli corpi humani riduce alla uera sanita. 79

Questa medicina non si puo fare di pietre pretiose. 80

La medicina nostra estratta da metalli sufficientemente decotta acquista mirabile suauita & dolcezza. 81

Questa medicina ha uirtu di sanare tutte le infirmita curabili. 82

Il Fine della Tauola.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

DIALOGO DI

M. GIOVANNI BRACCESCO.

da Iorci noui, in dichiaratione di Giebero Philoſopho.

DEMOGORGON, ET GEBER.

Dem. IO *ti ſalui, del grande Mau*

metho, ſapientiſſimo nepote.

Geb. *Tu ſia il ben uenuto, qual ca gione t'ha indotto uenire in queſto luogo?*

Dem. *L'appetito naturale ilquale molto mi moleſta di uolere intendere li profondi ſegreti della natura, m'ha sforzato anni uinticinque con ogni diligentia ſtudiare l'opere tue, ma pche tu hai parlato profondiſſimamente, per tempo alcuno nõ ho potuto pe netrare al uero ſenſo, quantunq; molte uolte mi ſia per ſuaſo poſſeder tal ſegreto, per queſta cagione adunque io ho cercato diuerſe parti del mondo, ſperando di tro uare alcuno tanto ſapiente, ilquale mi ſapeſſe dare no titia di queſta tua tanto diuina & ſegretiſſima parte di philoſophia. Et quantunque quaſi infiniti huomini habbia trouato, iquali temerariamente affirmano cer tiſſimamente conoſcere la tua intentione, nientediman-*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

co dopo molte fatiche & dispendio loro, di te si sono lamentati, ma perche io ti ho sempre reuerito & amato, contra li detrattori ho sempre diffeso l'honor tuo. Et perche tu sei maestro de maestri, sommamente desideraua uedere la presentia tua reuerenda, & farmi soggetto a quella se uorrai degnarti di accettarmi nel numero delli tuoi discepoli, perciò io son partito d'Italia, non curando gli grandissimi pericoli, iquali per longo uiaggio mi sono accaduti, sono uenuto qui in Persia, auanti al conspetto tuo, per imparare da te questa profondissima scientia, se a te piacera d'insegnarmela.

Geb. Perche la tua petitione è honesta, & questo tuo desiderio procede da animo generoso, et anchora per lo amore ilquale mi porti, io son contento di accettarti in compagnia delli altri miei discepoli, & sarammi grato intendere la cagione per laquale quegli ignoranti si lamentano di me.

Dem. Molte uolte io ho conteso con alcuni maligni, iquali diceuano che tu hai ingannato quegli, et che nel proemio della tua somma hai detto, per Dio, quello ilquale hauera operato secondo questo libro, si rallegrera hauer trouato il fine di questa arte. Quegli dicano hauer operato secondo che insegna il tuo libro, & nientedimanco non hauere mai fatto cosa buona, anzi hauere perso il tempo, la robba, & (che piu gli pesa) l'honor, & non potere conuersare infra gli altri huo-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

mini, perche ſono moſtrati a dito. Per queſta cagione adunque ti beſtemiano & maledicono, come huomo falſo & decettore, che ti diletti far beccare il ceruello a ogni perſona, di qualunque grado & dignita ſi ſia.

Geb. Non ſai tu che non fu mai huomo tanto diuino & ſapiente per ilquale gli ſcelerati & maligni non pigliaſſino ſcandolo?

Dem. Che dirai di molti ſapientiſſimi, & di uita quaſi irreprenſibile, i quali ſono ſtati negli communi errori?

Geb. Io ho ſcritto nel primo libro al quinto capo, che queſta arte è ſeruata nella poſſanza di Dio, ilquale la da a chi uole, & la toglie a chi gli piace. Et nel fine della ſomma io ho detto, che io ho ſcritto queſta dottrina, con modo di parlare che Iddio ſolo la puo intendere, ouero colui alquale Dio infonde la ſua gratia, ouero io che l'ho ſcritta.

Dem. A queſto modo adunque non biſognaua ſcriuere ne publicare tal ſcientia ſe non ui è alcuno ilquale la poſſi intendere.

Geb. Nel fine del quarto libro io ho detto, che ho ſcritto queſta diuina ſcientia di maniera che ſolamente lo artefice, et gli figliuoli della dottrina la poſſono intẽdere, et che a quegli io ho parlato chiaramẽte, ma alli altri io ho detto che fuggano da queſta ſciẽtia, perche è inimica et cõtraria a quegli, & in miſeria & pouerta quegli condu

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

cerebbe. Incolpano adunque se medesimi & la loro presontione, impero che piu uolte li ho aduertiti, che non piglino la lettera di questa scientia, ma che profondamente penetrino alla midolla del senso allegorico, & piglino la mia intentione, laquale artificiosamente ho uelata alli improbi, & doue pare che io habbia parlato piu chiaramente, quiui ho parlato piu oscuramente. Et se sono diuentati poueri, non hanno dato fede alle mie parole, imperò che nel primo libro al capo quinto, io ho detto, che non gli bisognaua consumare gli suoi beni, ne spendere gli suoi danari, perche con prezzo uile si peruiene al fine di questa opera, massimamente quando l'artefice ha uera cognitione de principij di questa arte.

Dem. Leggendo gli tuoi libri, io ho compreso che gli principij della natura sono anchora principij de l'arte. Percio che nel primo libro al capitolo nono tu hai detto, che hauendo parlato de principij, iquali sono de intentione della natura, tu parlerai anchora di quegli, inquanto sono principij di questo nostro magisterio. Et particolarmente parlando de principij naturali de metalli nel primo libro, al capitolo duodecimo tu hai detto. Gli principij naturali ne l'opera della natura, sono lo spirito fetente, & l'acqua uiua, laquale concediamo esser nominata acqua secca. Le medesime parole parlando de principij dell'arte nel lib. della inuestigatiõe a l'ulti. ca. tu hai scritto dicẽdo, Cõcludiamo la pietra nostra

non

non essere altro che spirito fetente & acqua uiua, la quale hauemo anchora nominata acqua secca; Se adonque gli principij naturali de metalli sono anchora principij di questa arte, dãmi notitia de principij naturali, accioche in questo modo io possi hauere cognitione de principij di questo magisterio.

Geb. *Questo richiede l'ordine dottrinale, però nel prohemio del primo libro io ho detto, Quello che non sapera gli principij naturali, sara remoto e lontano da l'arte nostra, perche non ha uera radice sopra la quale fondi la sua intentione, Et al. 3. cap. del predetto lib. io ho anchora detto, che colui il quale non hauera grande ingegno naturale, & l'anima sottilmente inuestigante gli principij naturali & fondamenti della natura non trouera la radice di questa preciosissima scientia, Tu hai adonque a sapere che gli principij naturali de metalli sono in tre differentie, Alcuni sono remotissimi, Alcuni altri sono remoti, ouero mezzi minerali, & alcuni sono immediati.*

Dem. *Dichiarami per ordine tutti questi principij, accioche io possi interamente hauere tutto l'ordine naturale della generatione de metalli, & accioche con l'artefitio io possi in qualche modo imitare la natura.*

Geb. *Gli principij remotissimi, & radici di metalli, quantunque (secõdo la opatione di Hermete) siano i quattro elementi, nientedimãcho perche la denominatione si fa dal predominante, percio io dico che la terra mista cõ l'acqua e principal radice & fondamento di tutte le cose minerali Arist, nel. 4. della methaura dice, Di ter=*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ra & di acqua sono gli metalli, & tutte le cose lequa li si liquefanno dal fuoco, Il medesimo anchora conferma nel.3.della methau.Ft Auicen.Et Alber. ne gli minerali,Et S.Thomaso nel fine del.3.della methau.

Dem. Dimmi della terra mista con l'acqua,come si tramutano & conuertono in metallo,

Geb. Il sole & tutte le stelle & pianeti,per il lume riceuuto dal sole, continuamente riscaldano la terra, disotto & disopra, di dentro & di fuori, per il loro continuo moto circulare, & reuerberatione de gli suoi raggi,e per la sottilißima & potente uirtu penetratiua; Et p che ogni cosa arsa & decotta,finalmente si corrompe e tramuta,e la corruttione di una sustantia e generatione d'un'altra.però la terra mista con lacqua, longo tempo decotta & tramutata, si conuerte in un'altra natura terrea,come noi ueggiamo della legna et pietre brusate, lequali si conuertono in ceneri & calce,

Dem. La terra cosi tramutata in qual terra si conuerte?

Geb. Si conuerte in una sorte di terra,laquale tiene in se alcuna sustantia di sale ouero alume,come per esperientia ueggiamo che le ceneri & la calce,il sudore,la orina lo sputo,e lacqua del mare dal sole decotta, tengano in se alcuni sali,Et perciò io ho detto nel prin. del testamẽto,Che da ogni cosa cõbusta si puo fare il sale,

Dem. Come si nomina uolgarmente questo sale,ouero alume ilquale è occolto in quella terra decotta?

Geb. Volgarmente si nomina uitreolo,

Dem. Oh,adunque di uitreolo si generano gli metalli?

Geb. Tutti si generano di uitreolo & solpho,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Dem. Come ſaro io certo di queſto?

Geb. Ogni coſa ſi riſolue in quello nel quale e cõpoſta, ſe tu ſaperai riſoluere gli metalli nella loro materia prima tu uederai che ſi riſolueranno in uitreolo, ilquale io ho nominato acqua ſecca, Et perciò io ho detto nel li. della inueſti. al cap. del uitreolo, Eglie certo che dalli metalli impfetti ſi cauão diuerſi uitreoli a noi neceſſari, Il medeſimo io ho confirmato nel. 3. lib. al cap. 7.

Dem. Con ſopportatione, a me par che nelle parole tue ſia (contraditione;

Geb. Come contraditione?

Dem. Tu hai detto in piu luoghi, che il ſolpho & lo ar. uiuo ſono principij naturali de metalli, & hora dici del uitreolo; Come ua queſta coſa?

Geb. Lo ar. ui. & ſolpho comuni, non ſono principij de metalli, come ſufficientemente io ho prouato nel. 1. lib. al ca. 12. Et ſe tu intendi bene il mio parlare, io ho detto, che quegli nõ ſono principij naturali in natura ſua, ma altro ilquale ſeguita p la alteratione delle ſuſtantie loro nella radice della natura, alla ſuſtantia terrea;

Dem. Io non ti intendo;

Geb. Non ti ho io detto, che la radice & fondamento di tutte coſe minerali è la terra miſta con l'acqua?

Dem. Seguita,

Gea. Adonque la alteratione di queſti, alla ſuſtantia terrea, non fa in eſſa ſuſtantia & eſſentia di ſolpho & ar. ui. communi, ma nella radice di quegli, cioè nella terra miſta con l'acqua, i quali per il calore minerale & celeſte ſi dequocono & tramutano, come io ho detto,

Dem. Dimmi hora de principij remoti, & mezzi minerali,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Geb. Il mezzo minerale del quale ſi generano tutti gli metalli, et lo ar.ui.la marchaßita l'antimonio, & molti altri mineraliseglie principalmente quello uitreuolo occulto in quella terra arſa. Et quãdo ſi dice che gli metalli ſi debbono ridurre alla materia prima, cioè proßima alla natura metallica, s'intende alla natura di uitreolo & ſolpho.

Dem. Molto piu di quello ſi generano gli metalli che di altro allume ouero ſale?

Geb. Perche quello e piu ſulphureo, & e piu proßimo alla natura de metalli, et dalli cieli ha uirtu piu ꝓpinqua minerale, da conuertirſi in metallo mediante il ſolpho, il luogo minerale, & il ſufficiente colore.

Dem. Qual e il luogo minerale?

Geb. Eglié il ſaſſo nelquale è la uirtu minerale induratiua & fiſſatiua de metalli.

Dem. Che coſa e queſta uertu minerale?

Geb. Ella è una uirtu celeſte di metallare occulta in un certo ſolpho lauato & lucido come arg.

Dem. Io non conoſco queſto ſolpho lauato.

Geb. Hai tu mai ueduto nella arena, et nelli ſaßi iquali ſi cauano di ſotto terra, alcune ſquame ſottiliſßime, le quali lucono come argento?

Dem. Io credeuo che quelle fuſßino ſuſtantia di argento.

Geb. Quello e un ſolpho della natura lauato, decotto & in parte fiſſo. ilquale partecipa la natura, il ſplẽdore, & la fuſione metallica, Et ſenza queſto mai ſi potrebbono generare metalli, Et in ogni luogo doue ſi troua di q̃ſto in bona quãtita, quiui ſi potrebbono generare me

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

talli(come dice Alber.ne minerali.)

Dem. Si genera adonque il uitreolo infra gli ſaßi?

Geb. Il uitreolo ſi genera in terra.

Dem. Come uiene adunque infra la pietra a ritrouare quello ſolpho lauato.

Geb. Li mõti minerali nõ ſono di pietra nel fondo,come nel la ſuperficie,percio quegli che cauano gli metalli,co= me trouano la terra & lo alume,cioè il uitreolo, non cauano piu,pche quiui e il fine della minera, (come af firma Pli.nel li.33.bẽche quiui appreſſo q̃lche uolta ſi trouino alcune minere. Et pche(come ho detto nel.2.li. al.c.15.p le opere della natura poßiamo prouare che ſolamẽte le coſe,lequali hanno natura di ſali et alcuni & ſimili, ſono ſolubili. Percio il predetto uitreolo,p uirtu del calore ſotterraneo,ſi ſolue et da q̃llo ſoluto ſi riſolue un doppio fumo,(come io ho detto nel.1.lib. al c.12. Impero che il caldo ſempre è cõmiſtiuo, et for tißimamẽte uniſce & lega inſieme il ſottile terreo et l'humido acqueo inſieme digeſti,et percio il calor cele ſte trahendo a ſe l'humido acquco ſottile, inſieme con q̃llo tira anchora il ſottile terreo;Et tutto queſto con ferma Alberto nel.3.lib.della methau. dicẽdo,Il uapo re humido includẽte,et il uapore ſecco incluſo nel uẽ tre di q̃llo,inſieme ſono eleuati,et q̃ſto auuiene,come di ce Galeno et Auicen.per uirtu del caldo eleuante luno & l'altro uapore,perche ſempre è commiſtiuo, & fa che la eßẽtia de l'uno è moſſa nella eßẽtia de l'altro;et queſti duoi fumi ouero uapori, da philoſophi ſono no minati ſolpho et arg.ui.impò,che quello uapore terreo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ſottile ontuoſo & alquãto digeſto è materia eſſentiale di ſolpho,bẽche io l'habbia nominato arſenico; et quel lo humido acqueo,uiſcoſo & admiſto con il terreo ſot tile,e materia proßima di arg.ui.come dice Alber.nel 3.lib.de mine.al 4.cap.

Dem. *Adunque nella generatione de metalli ui concorrono duoi ſolphi,cioè uno ilquale ſi riſolue dal uitreolo,& l'altro lauato,ilquale ſi troua nelle pietre & luoghi minerali,*

Geb. *Io ho detto nel 1.lib.al ca.12.nel fine che gli principij naturali de metalli,ſono tre cioè il ſolpho,lo arſenico, & lo arg.ui.Di queſti duoi ſolphi Auicẽ.ne gli mine rali parlando ſotto il nome di attramẽti diceua.Gli at tramẽti ſono cõpoſti di ſale,di ſolpho,et di pietre,etc. Si come gli uitreoli comuni ſono tintura de panni, coſi p ſimilitudine, gli ſolphi ſono lume & tintura de me talli, percio ſi nominano attramenti & uitreoli,et per queſta cauſa io ho detto diſopra,che dalli metalli imp fetti,ſi cauauano diuerſi uitreoli,a noi neceſſarij,Quel lo ſolpho ilquale ſi genera nelle pietre,eglie cõpoſto di ſolpho et di pietre,ma quello ilquale ſi riſolue dal ui treolo è cõpoſto di ſale et di ſolpho,et in q̃ſti è la uir tu minerale di alcuni corpi liquabili, iquali ſi generão di quegli ſolphi.Et nõ ſi ſolue il ſolpho generato nelle pietre,pche nõ ha natura di ſale,ma ſi ſolue la ſalſedi ne inſieme cõ il ſolpho ilquale è rinchiuſo nel pfondo di eſſo ſale,et dopo ſi coagula p decottione ; Et que= gli ſolphi metallici,gia hanno pigliato la uirtu mine= rale di generare metalli,in alcuni corpi metallici, &*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ſpecialmente in uno nel quale hanno acquiſtato la uir tu ferrea,& la uirtu erea,benche acquiſtino anchora la uirtu de l'oro,& dello argento & qualche uolta ſi nominano oro ouero argento ; Et quello ilquale è ge nerato infra la pietra nel ſuo metallo ha acquiſtato la uirtu ferrea,& auanti la lauatione e roſſo ouero cro ceo, & ha le proprieta del ferro, & ferro ſi nomina; ma quello ilquale è rinchiuſo nella profondita del ui= treolo ouero ſale auanti la preparatione e uerde co= me il uitreolo comune,& nel metallo ha acquiſtato la uirtu erea,et le proprieta del rame,però ſi nomina,es. Venere,& uerde rame,Et queſti duoi ſolphi p artefi cio ſi poſſono cauare da metalli,Et perche quello ſol= pho detto ferro, nella preparatione ſi fa bianco come argento & ſi prima di ontuoſita aduſtina , però Aui= cen.dice che eglie coſa ottima per conuertire il ſuo ar gẽto uiuo in argẽto;ma perche quello ſolpho uede nel la preparatione ſi fa puro,& chiaro con la rubedine, et in quello e la uirtu ignea non adurente,pero e coſa ottima la quale poſſono ritrouare gli alchimiſti,per fa re l'oro,& quello ſi nomina oro,

Dem. *Hora dimmi come quello uoppio fumo uiene al ſaſſo,*

Geb. *Quelle due eſalationi uaporoſe tratte dal caldo celeſte, ſe trouano il luogo terreſtre,poroſo,ouero aperto,per il quale poßino eſalar, ſono tirati ne l'aria , & quiui ſi conuertino,in comete, ouero ſtelle cadenti,& circu li apparenti circa il ſole & luna , & in quello archo celeſte,ouero in uenti,tonitrui,fulmini,nugole,nebbie, grandine , neue, brina , rugiada, & altre coſe ſimili*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

apparenti ne l'aria;come ſcriue Ariſt.& altri philoſophi nella methau.Et Vincẽ.nel naturale; ma ſe trouão il monte ouero luogo bene ſerrato et circõdato di pietra,in modo che ne il calore minerale, ne eſſo doppio fumo poßino fuggire,allhora quello doppio fumo ſublimando comincia a ingroſſarſi & multiplicare & ua cadendo & colando per il ſaſſo & luogo minerale, ſecondo che troua qualche meato, ouero uia piu facile di penetrare per quel luogo . Come dice Alber. ne gli minerali; Et queſti uapori incluſi ne gli luoghi petroſi , ſono mezzi minerali , ouero materia remota de metalli , Come dice S. Tho.nel fine del.iij.della methau.

Dem. Seguita adunque & dichiarami degli principij immediati,et come queſti duoi uapori penetrati per il ſaſſo, ſi conuertano in metallo.

Geb. Se quegli uapori penatrati p il ſaſſo, nõ trouano lo ſolpho lauato,quella pietra ſi macchia di diuerſi colori, & non ui ſi genera metallo alcuno, Et ſe quello fumo multiplicato caſcaſſe in qualche parte della pietra , donde non poteſſe deſcendere in altro luogo,quiui, ſi firmarebbe & ſi farebbe uno pozzo di quella acqua laquale mai ſi potrebbe deſiccare, & ſe quella eſalatione cadeſſe infra certa terra roſſa,quiui ſi conuertirebbe in argento uiuo commune,ma ſe quello doppio fumo penetrando per il ſaſſo troua quello ſolpho lauato, & quaſi fiſſo , lo ſolue , & con quello ſi uniſce per minima , però nel.1. libro al cap. 12. Io ho detto che l'acqua la quale fluiſce per gli meati della ter-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ra,troua la ſuſtantia diſſolubile,di ſuſtantia di terra, cioe troua il ſolpho lauato: ilquale e graſſezza della terra,& quella ſolue, & ſeco uniformemente ſi uniſce,infino che ſi faccino una ſuſtantia naturale.Et queſta miſtione p ſucceßiua decottione nella minera, ſi inſpeſſa,et indura, & ſi fa metallo,Et ſe qualche uolta reprobo alcuna openione; io reprobo quella ſemplice lettera,et il modo,impero che molte uolte la parte la q̃le douerebbe eſſer poſta prima, io l'ho poſta doppo,

Dem. *Se tutti gli metalli ſi generão di uitreolo, et ſolpho, p lõga decottione tramutati in altra ſuſtãtia di ſolpho et arg.ui.dõde procede aũque tãta diuerſita infra loro ?*

Geb. *Dalla diuerſita del luogo minerale,& dalli diuerſi accidenti ſupreuenuti alla materia prima;et dalla diuerſita di quel ſolpho lauato,& dal calore diuerſo,ilquale uariamente digeriſce la materia metallica;*

Dem. *Quelli accidenti ſoprauenuti, ſi poſſono rimouere ?*

Geb. *Tutti gli accidẽti ſoprauenuti alla prima materia minerale,cõ l'arteficio ſi poſſono ſeparare, Et queſto io l'ho confermato nel proemio del lib. della inueſti. Et nel ca.della preparatione dell'aceto acerrimo, Et nel fine del predetto lib.Et piu ti dico,che le parti indigeſte ſi poſſono digerire ;*

Dem. *Queſto mi baſta quanto alli principij, naturali ; Hora dãmi notitia delli principij de l'arte,et in che modo gli principij della natura ſono anchora principij de l'arte,et come l'arte puo imitare la natura,*

Geb. *Nel.1.lib.al ca.5.io ho detto, Eglie eſpediente allo artefice conoſcere gli principij di q̃ſta arte, et le radici*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

principali,le quali ſono della ſuſtantia de l'opera,ꝑche quello ilquale nõ ſa gli principij, non trouera il fine: Tu hai adunque a ſapere che tutte le tramutationi & generationi le quali fa la natura mediante qualche ſeme,quelle anchora le puo fare l'arteficio,mediãte quel ſeme,et ꝑcio ſanto Tho.nel fine de.iij.della methau.dice. Che gli alchimiſti ꝑ li predetti principij naturali, cioè ſolpho & arg.ui.fanno uera generatione de metaai; Hauẽdo adũque la natura nella generatiõe do metalli il ꝓprio et determinato ſeme ſopradetto,ilquale ha natura et potẽtia propinqua da cõuertirſi ĩ natura metallica,adũq; ſe noi uolemo fare lo Elixir ilq̃le è un metallo piu che ꝑfetto,eglie neceſſario far q̃ſto mediãte il ꝓprio ſeme della natura sẽza ilq̃le Dio ſolo creatore della nã.potrebbe tal coſa gñare,come ſarebbe di pietre far pane,ouero d'una coſta di huõ far una dõna

Dem. *Eglie openione di tutti gli philoſophi,che gli principij di tutte le coſe miſte,ſiano i quattro elemẽti et tu anchora nel.1.lib.al.c.6.hai detto,che la diuerſa proportione de gl'elemẽti e cauſa della diuerſità delle ſpecie. Gli principij adũq; della natura,et dell'arte,ſono in ogni coſa elementata,e da ogni coſa ſi poſſono cauare.*

Geb. *Io dico che gli elementi della pietra de philoſophi,non ſono come i primi & remotiſſimi elementi; ne come gli elemẽti delle altre coſe,percioche quegli della pietra de philoſophi,ſono ſtati alterati et tramutati dalla prima ſua natura, & hanno acquiſtato natura & proprieta propinqua da conuertirſi in metallo,laqual coſa non conuiene alli elementi delle altre coſe.*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Dem. Pigliaro adũq; il uitreolo cõe, il q̃le è proprio seme de metalli, et p distillatiõe ne cauaro q̃llo doppio fumo, et q̃llo tãto cuocero cõ fuoco tẽpato che si cõuertira in sustãti di solfo et di ar.ui. Et in q̃sto mõ imitaro la nã.

Geb. Quello e principio remoto all'arte, et io ho scritto nel 1. lib. al ca. 8. che nõ posiamo imitare la natura ne suoi principij. Et nel. 3. lib. al ca. 2. nel fine, io ho detto, che nel solpho, arsenico & arg.ui. nõ posiamo imitare la natura, cioè nõ posiamo generare quegli nel modo che li genera la natura, ne in quel mõ posiamo cõdurre q̃lli alla pfettione, pche essẽdo quegli sumi sottilissimi, la natura cõ calore tẽperato cõduce quegli alla pfettione in mille anni, & se noi cõ uehemente calore uolessimo abbreuiare il tẽpo, ogni cosa si risoluerebbe in fumo.

Dem. Tu mi fai marauigliare. Geb. Per qual cagione?

Dem. Tu hai detto che a fare lo Exilir dobbiamo pigliare il seme della natura, & tu nõ uoi che io pigli il uitreolo cõe il quale è seme della natura. Eui forse altro seme, ouero altro uitreolo piu propinquo a l'arte, p il quale l'arteficio posi imitare la natura et fare lo Elixir?

Geb. Senza dubbio; Dem. Doue si troua?

Geb. Doue la natura lha posto;

Dem. Questo sapeuo; ma dimmi doue lha posto, trouasi forse in cose uegetabili?

Geb. Io ho detto nel. 1. lib. al cap. 11. Che alcuni hanno posto questa arte in tutti gli uegetabili, et mettono possibili, ma nõ a quegli, perche mancher ebbono piu presto nel la fatica, che sia possibile perficere il lauorato;

Dem. Trouasi negli animali?

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Geb. Arnaldo nel lib. del ꝑfetto magiſterio, parlãdo de uegetabili & animali; dice, Eſſendo queſte coſe totalmente aliene dalla natura de metalli, e glie impoßibile di quegli generare metalli, Et ſe alcuni philoſophi hanno poſto queſta arte in coſe uegetabili ouero animali, o, in coſa alcuna deſcẽdẽte da quegli, hãno parlato per ſimilitudine, imperò che nõ eßẽdo quegli principij del la natura, non poſſono eſſere principij de l'arte, et in queſto molti ui fanno errore; ꝑche eßẽdo lo Elixir di natura metallica, biſogna ch'eſſo ſia generato del ſeme de metalli, et hauendo a unirſi con quegli, biſogna che in ſuſtantia ſia ſimile a quegli, perche ſolamente le coſe ſimili fermamente ſi uniſcono.

Dem. Pigliaro adunque il ſolpho & lo ar. ui. comuni generati dalla natura.

Geb. Diſopra io ho detto che quegli nõ ſono principij della natura, percio nõ poſſono eſſere principij de l'arte, & oltre a queſto, lo arteficio nõ potrebbe mai fiſſare que gli inſieme in una ſuſtãtia metallica, aurea, ouero argẽtea, ꝑche il ci biſognarebbe unire, quegli inſieme proportionalmẽte, & ſapere il modo della proportione, & della equatione del calore inſpiſſante, laqual coſa, a noi e ignota, come io ho detto nel. 1. lib. al c. 8.

Dem. Io pigliaro ſolamẽte il ſolpho; Imperò che nel. 1. lib. al ca. 13. tu hai. detto, Quello, ilquale, nella preparatione ſapere meſcolare et amicare q̃llo alli corpi, ſapera uno de grãdiſſimi ſegreti della natura, et una uia di perfettione, cõciоſia coſa che molte uie ſiano a uno effetto & a uno intẽto; Et nel predetto luogo tu hai detto, Per.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Dio altißimo,quello illumina ogni corpo, perche è lu me & tintura. Et nel lib. delle radici parlando di que= ſto ſolpho. tu hai detto,che queſta acqua roſſa accen de le lucerne. Illumina le caſe,cioè gli corpi metallici, & da abbondantia de ricchezze.

Geb. Quantunque il noſtro ſolpho ſia principal ſeme, & principio de metalli & dello Elixir, nientedimanco, ſi come il padre mediante il ſuo ſeme non genera figli uoli in ſe medeſimo,ma in altro cioè nel ſangue men= ſtruo,coſi il ſolpho non genera metalli, ne Elixir in ſe medeſimo,ma nello ar.ui.ſuo. Ouero in altri metalli. Nota adũq; che lo Elixir, ſi puo fare in duo modi,cioè p diſtillatione, ſolutione & congellatione della mate ria. E ſenza diſtillatione ſolutione & congelatione,co me affermaanchora S.Tho.nel fi.del.3.della meth. Se uolemo parlare del ſecõdo modo,dico che quello artifi ce ilquale ſapera preparare il ſolpho talmẽte che poſ ſa penetrare li corpi,& amicarſi a q̃gli,ſapera un de grandiß.ſegreti della natura,e di q̃ſta arte,et ſapera una uia di perfettione; In uno mio cap.accortatorio,io ho detto che queſta opera.abbreuiata ſi fa in uẽti gior ni,Et che a fare queſta opera ci biſognano due pietre, cioè duoi metalli, L'uno dal quale ſi caui un ſolpho qua ſi fiſſo,Et laltro cõ il quale p fuſione ſi meſcoli il det= to ſolpho preparato; Et quãdo ſi dice che queſta opera ſi fa in uenti giorni,queſto s'intende dopo la prepara tione del ſolpho,laquale e longa circa tre meſi; E però nel ſopradetto ca.accuratorio,io ho detto, Che la effi= cacia di queſta opera è in purgare la pietra dalli ſuoi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

onguenti ouero inquinamenti; Il ſegno per il quale ſi co noſce quando queſto ſolpho è preſſo che preparato, io lho ſcritto nel ſopradetto luogo dicendo; Quãdo tu ue di l'olio ſopra l'acqua, coſi bianco e bello che pare ti tolga il uedere, allhora congrega quello & quello che ſi cõgiunge o poco o aſſai, fa l'opera che tu uorrai, & ſi congela da per ſe; Di queſto ſolpho parlando nel te ſtõ. ſotto il nome di Marte. io ho detto, che ſe tu lo po teßi condurre alla albedine & molitie dello ar. ſi fareb be fermo et fiſſo in ogni giudicio; Et quando il Marte leggiermente ſi fonde da per ſe ſenza adiutorio di al= cuna coſa, tu hauerai il deſiderato: Di queſto Marte parlando nel primo libro al capitolo ultimo, io ho det to. Che ſe ſi fonde ſenza medicina la quale muta la na= tura di quello, cioè ſe ſi fonde da per ſe, ſenza ar. ui. ſi cõgiunge al ſole & alla luna, & non ſi ſapera ſenza grande induſtria, ma ſe per uehementia del fuoco ſi ſe para perche non è fiſſo della ulti ma fißione, ſi congiun ge con quegli, & per uenti giorni ſi fiſſa con quegli, & non ſi ſepara per alcuno arteficio, ſe non ſi muta la natura della fißione di quello, la qual fißione imper fetta ha acquiſtato per calcinatione & preparatione; La natura della fißione di quello ſi muta per ſolutione con lacqua mercuriale, quando ſi fa lo Elixir in noue meſi. Et quando ſi cõgiunge non alterato, cioe quondo nel principio ſi cõgiunge con il ſole ouero cõ la luna, & non è decotto ne tramutato dalla ſua natura; non muta il colore ne tinge il metallo congiunto, ma lo cre ſce in quantita; Nel tertio libro al pri mo capitolo. Io

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ho detto che la cauſa della perfettione de corpi ouero dello arg.ui.ella è la mediocre ſuſtantia del ſolpho, et dello arſenico; imperoche per la terreita & buona ſuſtantia, non è impedita dalla ingreßione de corpi, la qual ſi fa perfettamente per la bona fuſione, e p la ſottilita di quella, non ſi rimuoue la impreßione di quella facilmente, per la fuga; Non è però la mediocre ſuſtantia di quegli cauſa di perfettione de corpi ouero dello argento uiuo ſe non ſi fiſſa meglio, laquale non eſſendo fiſſa della ultima fiſſatione, quantunque la impreßione, di quella da corpi non ſi rimoua facilmente, nientedimanco non ſi perpetua ſtabilmente, Di queſto ſolpho & arſenico, ſotto il nome di Marte & Venere; al capitolo ottauo del tertio lib. parlando, io ho detto, La fißione di queſte due ſuſtantie ſi approßima alla ferma fißione, ma non è ferma e perpetua; Della preparatione di queſto ſolpho ne diremo piu a longo in altro luogo;

Dem. A me pare che nel. 1. lib. al cap. 10. tu reprobi la opera di alcuni, i quali fiſſauano gli ſpiriti, ne corpi;

Geb. Io ho detto che uoleuano fare queſto ſenza preparare li ſpiriti; però dopo l'opera loro, ſi deſperauano (come io ho detto anchora nel principio del ſo-pradetto capitolo.

Dem. Conoſco che non ſono anchora capace d'incendere queſte eſpoſitioni, però laſſaro ſtare il ſolpho & piglia-ro ſolamente lo argen.ui. imperò che quello e come ſuſtantia materiale de metalli, & di quello ſi generano tutti gli metalli mediante la uirtu del ſolpho di-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

gerente, Et perche lo ar.ui. ha in se il suo solpho cõ il quale coagula, perciò esso solo e sufficiente a fare lo Elixir, Hermete diceua, E ĩ Mercurio tutto quello che cerchano gli sapienti, il corpo, l'anima, il spirito et la tintura: Tu anchora nel. 4. lib. al. c. 10. hai detto, La medicina la quale coagula lo ar.ui. ella è nello ar. ui. perche non si troua cosa alcuna la quale in natura con uẽghi piu allo ar.ui. che quello il quale si caua dallo ar. ui. E nel. 2. lib. al. c. 16. tu hai detto, che lo ar.ui. ha le parti di solpho naturalmente unite; Et anchora nel 3. li. al. c. 7. tu hai detto che q̃llo il quale sapera fare lo Elixir di solo ar.ui. sara ottimo inquisitore, e di precio sissma p̃fettione, p̃ laquale uince l'opera della natura.

Geb. Nel. 2. li. al. c. 16. io ho detto, che alcuni l'hãno tenuto nel fuoco temperato, & quando si credeuono hauerlo coagulato, l'hanno trouato correre come prima, & per q̃sta cagiõe stupefatti, hãno detto l'arte nõ esser uera.

Dem. Vorrei sapere la causa di questo suo errore.

Geb. Perche essendo lo ar.ui. quello doppio fumo, il quale la natura non ha potuto coagulare ne fissare, perche non ha hauuto quello solpho lauato non adurẽte, il quale e la sua propria medicina coagulatiua & fissatiua; molto mancho la potra fissare lo arteficio da per se, senza quello, ouero simile solpho, & medicina; Alber. nel. 4. della methau. nel trat. 3. al. 2. c. dice, Lo ar. ui. nelle opere della alchimia si desicca per molta adustione, & mistione con il solpho non totalmente adurente; Et questo s'intende nella opera dello Elixir.

Dem. Che dirai tu di quegli iquali congelano & fissano il

Mercurio

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

mercurio comune con herbe?

eb. A queſto mi baſta dire quello che io ho ſcritto nel.2. lib. al cap.17.parlando della medicina laquale coagula lo arg.uiuo,& ſi meſcola cõ quello nel profondo,et per minima ,-Egliè neceſſario raccogliere quella dalle coſe cõuenienti a quello,et ſono li corpi tutti,il ſolpho,ouero arſenico ; Queſti duoi ſi chiamano corpi & ſpiriti de philoſophi, Et poco di ſotto, io ho detto,che di qualun che coſa ſi caui la medicina di quello, debba eſſere di ſu ſtantia ſottiliſſima & puriſſima,per natura adherẽte a quello facilmente,& di facillima liquefattione a modo di acqua fiſſa ſopra la pugna del fuoco. imperoche que ſto lo coagularà & lo conuertirà in natura ſolare, oue ro lunare, Nota adõque che per le ragioni ſopradette, lo arg.uiuo noſtro non è arg.uiuo comune,ma egliè un ſale,la ſimilitudine delquale è ſimilitudine di uera cal= ce comune,imperoche lo arg.uiuo de metalli, per calci= natione & reduttione ſi conuerte in ſale, come è mani= feſto in tutto il teſtamento ; Et queſto ſale ha tutte le proprietà,lequali piu uolte io ho detto del noſtro arg. uiuo lequali malageuolmente cõuengono allo arg. uiuo comune,come è che habbia molta uiſcoſità, molta ſicci= tà,et terreità fetulente,che ſia acqua ſeccas & ſimili le quali diremo un'altra uolta;Di queſto arg.uiuo noſtro parlando nel.2.lib.al cap.16.io ho detto, che quello ha le parti del ſolpho naturalmente miſte.alcune piu,et al cune manco, lequali non ſi poſſono rimouere per arte= ficio, Et nel.3.lib.al cap.7.io ho detto che ne gli corpi metallici ſono due ſulphureità dellequali l'una è cõclu=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

sa nella profondità dello arg.uiuo nel prin. della sua cõ mistione, l'altra è superueniente. Quella che è superue niente, & è in buona quantità, e quasi fissa, & si rimo= ue con qualche fatica; ma quella che è inclusa nel pro= fondo, é poca quantità, & questa non si puo rimuouere se prima per distillatione non si corrompe quella prima sustantia di arg uiuo. Con queste adonque due sulphu= reità preparate, si coagula & fissa lo arg.uiuo nostro preparato, & perciò si dice che lo Elixir si fa di solo arg.uiuo, cioè misto con gli suoi solphi; Questo ancho= ra si puo intendere nella multiplicatione dello Elixir, laquale si fa con lo argento uiuo solo.

Dem. Se tu uoi fare lo Elixir di arg.uiuo solo, perche egli ha in se il suo solpho, adonque p la medesima ragione.

Io farò lo Elixir di arsenico solo, essendo composto di sol= pho & arg.uiuo. Imperò che Alberto nel.4.de mine. al cap.1.dice: Dobbiamo osseruar essere un certo calido & secco, congionto a l'humido frigido in una comples sione, et questa complessione è hermafrodita, come si ue de nelle piante, lequali in ogni parte sono impregnate, & impregnano; Et parla di questo arsenico nostro, il= quale si dice essere Hermafrodito, imperò che herma= frodito è composto di duo nomi, & significa il figlio di Mercurio & Venere; perche questo arsenico è compo sto di mercurio, & di uno solpho detto uenere & es; Adonque da se stesso potrà generare lo Elixir.

Geb. Generalmente parlãdo de gli Hermafroditi, io dico che nessuno puo generare in se medesimo senza lo aiuto del seme, ouero di materia estrinseca; Dicono anchora

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

alcuni che Dio creò Adam maſchio & femina,ma per= che non poteua generare in ſe medeſimo però, da quel= lo ſeparò la femina,et dopo per coniuntione generorno Platone anchora fauoleggiãdo il ſimile dice di Andro geno,ilquale depẽdeua dalla Luna participante di Sole, et di terra; cioè dependeua dal noſtro ſale detto Satur no,& Luna,laquale auanti la diſtillatione participa di Sole & di terra; il ſimile auuiene allo arſenico noſtro, ilquale quãtunque partecipi la natura del ſolpho et del lo arg.uiuo,nientedimanco perche ſono ſottili & debi li,non ſono ſufficienti a generare metalli,ouero Elixir, ſenza lo aiuto di altro ſolpho,et altro arg.uiuo ſepara ti da quegli,Et pciò nel.1.lib.al c.14.io ho detto che lo arſenico è di materia ſottile,pche egliè oleo delquale io ho parlato nel 2.li.al c.12.Et è corpo debile delquale io ho parlato al c.11. del predetto li.nella ſeconda cauſa della diſcenſione,Et è ſimile al ſolpho,imperò che egliè la ſottiliſsima et la fuſsiua parte del ſolpho; ma in q̃ſto egliè diuerſo dal ſolpho,pche lo arſenico è tintura di al bedine & di rubedine de facile, & ho uoluto dire che egliè cõpoſto di ſolpho et di arg.uiuo,quãtunque quella prima tintura et facile,nõ ſia utile ne pmanente,Di que ſto arſenico ſotto il nome di Venere parlãdo nel.1.li.al c.21.io ho detto che ella è mezo del Sole et della Luna, cioè del ſolpho & dello arg.ui.perche partecipa de l'u no et dell'altro,Raimõdo anchora nel lib.detto aperto rio,parlando di queſto arſenico,dice,che l'anima parti cipa con la natura,del corpo & del ſpirito,cioè del ſol= pho et dello arg.uiuo,per laqual participatione,ha po=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

testa di legare quegli insieme; Il solpho è tintura di rubedine de facile;ma di albedine difficilmente;Et di questo solpho detto Marte,parlando ne l'ultimo cap.del.1. lib.io ho detto; Che egliè tintura di rubedine de facile, ma di albedine bona difficillimamente;Et ho uoluto dire che la tintura rossa laquale nel solpho facilmẽte appare ne la putrefattione,non è utile,anzi è nociua; ma perche sotto alla rubedine ui è albedine ; come io ho detto nel testamento,allaquale albedine si peruiene con longa sublimatione,& lauatione,però si dice che ella è tintura difficile; Morieno, dice: Quantunque il nostro latone prima sia rosso, nientedimanco è inutile se dopo la rubedine,non si conuerte in albedine;Nel sopradetto cap.dello arsenico,io ho detto. Che sono duo generi di arsenici , & di solphi , cioè citrino & rosso ; Quando adonque questo arsenico per espressione di fuoco si distilla insieme cõ la sua acqua mercuriale,esso arsenico è rosso,& quella acqua è bianca; & questi duoi insieme fanno colore citrino ; Tutto questo confirma il seniore philosopho, dicendo;Hanno nominato l'anima & il spirito,iquali escano da questa commistione,arsenico citrino & arsenico rosso , per il rosso uogliono intendere l'anima tingente , similmente nominano questa acqua, cioè il solpho rosso & il spirito, arsenico citrino , perche il spirito dealba l'anima & domina quella con lo suo colore, & nominano l'anima es, & questa è fumo graue; Nel.1.lib.al cap.21.io ho detto che la uenere citrina la tutia,cioè quello fumo bianco;Il solpho similmente è rosso, & citrino; rosso è dopo la putrefattione

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

della materia. Et quando egliè congiunto col suo mer. bianco, allhora è citrino; perche citrinità non è altro che determinata proportione di rosso & di bianco. Et però la tutia la quale è fumo bianco del nostro mercurio bianco, citrina il corpo rosso cioè il nostro es, come io ho detto nel. 3 lib. al cap. 3. Et al cap. 4. io ho detto che quello che si sublima dalli corpi metallici, con forte ignitione, talmente che ascenda la sottilità loro, cioè il fumo bianco, cõ lo solpho detto oro & arsenico, crea colore citrinissimo; Si fissa lo arsenico insieme col solpho, cioè a fuoco lento nella ultima decottione; La sublimatione de l'uno & de l'altro è migliore dalla calce di quello metallo, ilquale diremo; il solpho & lo arsenico quantunque siano medicina perfettiua del nostro mercurio, nientedimanco, senza quello, non possono essere Elixir, ouero senza commistione con corpi, ma quando il solpho dopo la lauatióne è squamoso, & è ridutto in corpo, & è lucido, & frangibile, allhora è preparato.

Dem. Questo solpho, arsenico, & arg. uiuo se sono fissi, non si fondano, & non penetrano gli corpi, perche sono fatti terra, & se non sono fissi essendo spiriti fuggono dal fuoco. adunque di quegli non si puo fare lo Elixir.

Geb. Questa è una ragione di alcuni poco pratichi in questa arte, Et io al. 10. cap. del. 1. lib. ho detto, che non sanno tutto quello che si puo sapere circa di questo, & però non trouano tutta la operatione di questo, per la forza adunque della sua ragione commettono il uitio del consequente, per la insufficientia.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Dem. Io non intendo queſto parlare logico;

Geb. Il uitio del conſequente ſi commette quando ſi arguiſce dal ſuperiore, allo inferiore affirmatiuamente; perciò nõ uale a dire, Eglie fiſſo, adonque eglie terreo. Queſto modo di arguire e inſufficiente, perche ſpiriti ſi fiſſano anchora ſenza conuerſione alla natura terrea, & ſi fondano, & penetrano gli corpi; Del ſolpho queſto è manifeſto nel. 1. lib. al ca. 10. & 13. Et nel. 2. lib. al cap. 12. & 18. Et nel. 3. lib. al cap. 1. & 6. Dello argento uiuo, parlando nel. 3. lib. al cap. 6. io ho detto, che ſi puo fiſſare ſenza che ſi conuerti in terra, & puo anchora eſſere fiſſo con la conuerſione di quello in terra, imperò che per la feſtina et breue fiſſione di quello laqual ſi fa per la precipitatione, cioè diſtillatione, ſi fiſſa & ſi muta in terra, nelle feccie combuſte, lequali rimangono nel fondo della boccia, & queſta è conſumatione feſtina della prima forma mercuriale, perche ſi fa in ſei hore, ma ſeparate le terreità per lauatione, ſi uniſce con gli altri ſpiriti preparati, & poſti nel ſuo uaſo a fuoco lento, gli uapori di quello ſucceßiuamente piu uolte ſalgono & ſcendono, & coſi per tarda, & longa confirmatione, & fittione, quello dalla fuſione metallica, & non ſi conuerte in terra; Nel. 2. libro anchora al cap. 16. io ho detto, che lo argento uiuo ha due humidità delle quali l'una ſi rimoue per cauta uiolenza del fuoco, cioè diſtillando con eſpreßione di fuoco, & quello che reſta nella boccia, non ſi fonde, perche eglie fiſſo & terreo, ma ſeparate le terreità per lauatione, l'altra humida remanẽte nello

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

argento uiuo si rimuoue per il suo fuoco, cioè per fuoco lento, come si cõuiene nella ultima fissione de spiriti; Quanto alla preparatione & fissione delle altre cose alla natura terrea. Gli corpi metallici si fissano per la sua calcinatione, come io ho detto nel. 2. libro al capit. 18. Per sua calcinatione si fissa il corpo imperfetto commune, quando si calcina senza commistione di cosa alcuna, ma da se stesso con il proprio solpho adustiuo, Imperò che per il fuoco si abbrusscia & calcina ogni cosa nella quale è la sulphureità adustiua, come io ho detto nel. 2 libro al capit. 13. Et nel. 3. libro al capit. 6. Quando adonque il tuo metallo sara stato tãto nel fuoco che non si possa piu ridurre in corpo come era prima, & non si possa piu diminuire ne mutare di colore in colore, allhora il metallo è fisso, cioè conuerso a una certa natura terrea, laquale non fugge dal fuoco, & non da fusione metallica, ma solamente uitrificatoria, & allhora tutti gli spiriti esistenti in quella calce sono fissi; ma perche non si possono preparare se non si separano, & si fanno prima uolatili & dopo fissi, però ueggiamo come si fissano per conuersione alla natura terrea, perche tu hauerai bona parte della cognitione della preparatione loro, Et perche di questa fissatione nõ si fissano tutti insieme, ne a uno modo, però distintamente parliamo di quegli, & hauendo a sufficientia in questo loco detto del Mercurio; però ragioniamo dello arsenico, & del solpho; Disopra io ho detto che per calcinatione, il mer. de metalli si conuerte in sale; Et perche quello sale ha molte parti terree

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

però ha una certa fissatione, il simile diciamo dello arsenico, il quale è uno solpho sottilissimo, naturalmente rinchiuso nella profondità di quelle terre però partecipa una certa fissatione, di modo che non si puo separare da quelle terre, eccetto che distillando con espressione di fuoco. Et però nel. 2. lib. al cap. 7. parlando di questo arg. uiuo conuerso in sale io ho detto. Quando tu uederai quello albissimo, & separato dalla rubedine & sulphureità quasi estrinseca, allhora, reitera sopra di quello la sublimatione senza feccie, cioè distillalo senza commistione di feccie estrinseche, perche egli ha in se feccie sufficienti, anzi superflue, & il segno di questo è la difficultà della sua sublimatione, cioè distillatione, come io ho detto nel. 2. lib. al cap. 9. Et se tu non lo corrõpessi & distillassi, la sua parte fissa, cioè il sopradetto arsenico si adheriebbe con le feccie, cioè con le sue terreità, ne mai si potrebbe altrimenti separare; Delle terreità dello arg. uiuo, cioè di questo sale, io ne ho parlato in piu luoghi, come facilmente da te istesso puoi leggere nell'opera mia.

Dem. Dimmi hora come si fissa il solpho.

Geb. Il solpho non si puo fissare se prima non si calcina; Et con il commisto sale piu facilmẽte si calcina, et si fa perfetto, come io ho detto nel. 1. lib. al cap. 13. Alber. ancora nel. 3. lib. de mine. al cap. 2. dice, ueggiamo nella arte della alchimia, laquale infra tutte le arti massimamẽte imita la natura, Questa hauendo ueduto che in alcuno modo migliore non si poteua fare citrino lo Elixir che per il solpho, & nel solpho hauẽdo ueduto la ontuosità

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

molto ustiua, talmente che adhure & denigra tutti gli metalli, sopra delli quali liquefatti è gettato, comanda quello essere lauato con acute lauature, & essere decotto il solpho in fino a tanto che tutta la ontuosità crema bile eschi fuora da quello, imperò che rimane solamente il sottile ontuoso, ilquale sostiene il fuoco, & non è abrusciato dal fuoco; Le lauature acute si fanno con il suo sale: & con lo aceto distillato, & questo lauano & mondificano il nostro solpho, & doppo si separano da quello. Però nel proemio del. 2. lib. io ho detto, che la cõsideratione, delle cose lequali senza adherentia mõdificano gli corpi, ella è la consideratione de sali & alumi, nitri, & boraci; per liquali io ho inteso il suo sale, & per li corpi io ho inteso li solphi, ouero solpho; Nel tertio libro anchora al cap. 13. io ho detto, concioſia che gli sali & alumi, & uetro, cioè il sopradetto arsenico, si fondino, cioè si soluino altrimenti che gli corpi, cioè solpho, però si separano da quelli, cioè da quello; essendo separato il solo corpo, cioè solpho purificato;

Dem. A me pare, che nel sopradetto luogo, tu parli della preparatione di Gioue & del Saturno.

Geb. Conosco che sarebbe facil cosa a ingannarti, Non uedi che io ho detto che il Gioue & Saturno sono uno corpo, cioè uno sale, calcinato, cioè alla similitudine di calce comune, sopra delquale non bisogna gettare acqua de sali, ouero alumi, ne uetro nostro, cioè arsenico, perche tutte queste cose nàturalmente ui sono unite; Nel fine del proemio del libro della inuesti. io ho detto, che le cose lequali aiutano le preparationi, sono gli sali, alumi,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

atramenti, & anchora il uetro, & lo aceto acerrimo, & il fuoco; Imperò che come io ho detto nel sopradet to lib. al cap. della preparatione di Gioue, et sequẽti; Il fuoco rimuoue & consuma la sustantia fugitiua & in= fiammabile, cioè, lauando molto con il sale comune (dico comune a tutti gli metalli) & con lo aceto purificato, et acerrimo, Nel secondo libro al capit. 13. parlando della calcinatione & preparatione di questo solpho, io ho det to, Si accenda il fuoco sotto quello forno, sotto il ua= so della calcinatione, potente alla fusione di esso corpo, cioè solpho, da essere calcinato, & quando esso corpo, fisso nello aceto, & sale, per il calore del fuoco hauera creato sopra di se una pelle negra, laquale è il solpho calcinato, si rimuoua dalla superficie & si mandi al fon do del uaso, con la pala ferrea, ouer lapidea. Nota che quella pelle cosi calcinata si chiama pala ferrea; perche quello solpho si chiama ferro, & è conuerso in sustan= tia terrea, & non si fonde, ne si sparge piu nello aceto, ma sta fisso nel fondo, dello orinale, ouero boccia, et non è anchora finito da prepararsi, perche non è anchora separata tutta la ontuosità & terreità sua; Si chiama anchora pala lapidea, perche ella è generata dalla pie= tra de Philosophi. Questa escoriatione si continui tan to per infino che esso corpo sulphureo si conuerta in poluere; Questo io l'bo detto, perche ogni giorno na= sce una di quelle pelli, & sono lo olio del solpho; Ma se sarà Saturno, cioè se sarà quello sale bianco separa= to dal solpho, si metta al fuoco maggiore, cioè a distil= larsi per ceneri, con espressione di fuoco, perche il sol=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

pho si prepara con il bagno, Della sopradetta pala, ouero spatula ferrea, ouero lapidea, sopra nominata pelle negra; & della sopradetta fissione, ne ho parlato nel secondo libro, al capitolo, 18. Et nel libro della inuesti. al capitolo della preparatione di Giove; Nel secondo libro al capitolo, 14. la sopradetta pala ferrea l'ho nominata bastone ferreo; Le sopradette cose, anzi quasi tutta la pratica di questa opera con breuità io l'ho scritta nel secondo libro al capitolo, 8. parlando della sublimatione della nostra calce sotto il nome di marchassita. in questo modo le sublimationi della marchassita sono due: La prima si fa senza ignitione, cioè prima nel fimo, & dopo nel bagno; L'altra si fa con ignitione, cioè quando si distilla il sale, la causa di queste due sublimationi, ella è perche la nostra calce ha due sustantie: Vna, cioè il solpho puro nella sua radice; L'altra sustantia è lo argento uiuo mortificato, cioè il sopradetto sale, La prima è utile, anzi necessaria, come il solpho: La seconda è utile come lo argento uiuo mortificato, cioè mediocremente preparato; imperò che lo argento uiuo comune non è utile, perche come dice Alberto ne mine. Se non si mortifica, non si mescola bene con altre cose; Pigliamo adonque questa ultima sustantia dello argento uiuo nostro, perche per quella siamo escusati di pigliare lo argento uiuo comune, & dalle fatiche della mortificatione di quello; Eglie adonque tutto il modo della sublimatione della nostra marchassita, che si triti sottilissimamente, & si metti nello aludel, con lo aceto distil-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

lato, & il solpho di quella si sublimi senza ignitione, cioè, nel letame, & dopo la putrefattione, nel bagno, sempre rimouendo il solpho, ilquale spessissime uolte sublima in quelle pellicole, Et dopo separato il solpho, & lo aceto dal sale, et posto il sale nella storta lutata, accrescendo il fuoco infino alla ignitione dello aludel, Et la prima sublimatione della marchassita si debba fare, nel uaso della sublimatione del solpho, infino che il solpho, sara separato dal sale per bagno. Adunque il uaso della putrefattione della calce & della calcinatione, & lauatione del solpho è uno medesimo, La forma di questo uaso io l'ho descritta nel. 2. lib. al cap. 10. dicendo. Nel fondo dello aludel non sia molta quantita del corpo da essere sublimato, perche la moltitudine della detta calce ridotta in poluere aggraua & impedisce la sublimatione del solpho, & la pianura sia nel fondo dello aludel della sublimatione, cioè putrefattione, & non concauita, accioche il corpo della nostra marchassita, equalmente & sottilmente, sparso sopra il fondo, equalmente & molto in tutte le sue parti del sale & del solpho, si possi eleuare, et sublimare nello aceto; Dopo la separatione del solpho detto Marte, il sale successiuamente si debba distillare nel uaso della ignitione, infino che tutto il suo solpho detto arsenico, sara uscito; Et nota che quãdo tutto il solpho detto Marte sara sublimato in molte pellicole, tu uederai il colore di quello, cioè le ultime pellicole lequali dopo sublimaranno mutarsi in colore albissimo; & dopo la separatione dello aceto la ontuosita separata dal solpho, si abbrusciera, co

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

me ſolpho, ma quello che dopo la lauatione ſi ſublimarà, non ſi infiãmarà, (come io ho detto nel. 2. lib. al cap. 2.) ne dimoſtrarà proprietà alcuna di ſolpho, ma di argento uiuo mortificato; Et perciò quãdo nel. 3. lib. al ca. 2. nel fine, & al cap. 18. io ho parlato della lauatione de lo arg. uiuo, io ho inteſo della lauatione di queſto ſolpho; Queſta preparatione del ſolpho hãno occultato gli antichi ſotto la fauola di Hercule, et di Antheo, Impero che ſecondo la ſententia di Macrobio, per Hercule è ſignificato il Sole, cioè il noſtro, detto arſenico, per Antheo figlio della terra, è ſignificato il ſolpho ilquale è graſſezza della terra, queſti adunque fanno alla lotta, quando che poſti inſieme nello aceto, bollono; impero che dopo la putrefattione tutti ſono inſieme. Et perche eſſo ſolpho detto Marte ſi prepara con il ſale, come io ho ſopradetto; però ſi prepara anchora con lo arſenico, ilquale profondamente è commiſto con il ſale: Et queſto è quello che io ho detto nel. 3. lib. al cap. 16. cioè, che la preparatione del Marte, cioè del ſolpho, laquale ſi fa per ſublimatione, come io ho detto, ſi fa con lo arſenico; ma perche lo arſenico cõmiſto col ſale è piu forte, perche calcina il ſolpho ſignificato per Antheo, & quello conuerte alla natura terrea, però ſi dice che lo getta a terra, et perche a queſto modo il ſolpho ſi fa piu pfetto piu fiſſo et piu lucido, però ſi dice che Antheo ſempre ſi rilieua piu forte; ma hercule cioè il noſtro ſole, eſſendo diſtillato inſieme cõ l'acqua mercuriale ſignifica per luna, & per lo elemento de l'aria, ſolue & tira a ſe, & tiene ſoſpeſo il detto ſolpho preparato nella detta

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

acqua, & quiui per decottione si fa negro & more, & questo si puo intendere anchora nella putrefattione, come tu intenderai quando io parlerò della eleuatione de corpi. Della preparatione di questo solpho ne ha parlato Alber. nel tertio libro de mine. al capitolo. 1. et 2. Et nel secõdo trat. al cap. 5. Nel libro de uapori è scritto, Lo arsenico, ouero orpimento ha due ontuosità & il solpho, similmente: imperò che quando uolemo sublimare l'orpimento, cioè lo arsenico, ouero il solpho, a quegli leuamo una ontuosità per la lauatione, nella orina, & liscia, & aceto, & latte caprino, lequali lauationi sono acute, et rimouano da quello la ontuosità. Per quelle lauationi acute, s'intende lo aceto col sale, Auic. nella epist ad Arsen Philosopho dice, Ingegnamoci di separar dal solpho & arsenico tutto quello che è in essi, ilqual denigra lo argento, ma essendo il solpho meglio di tutti gli minerali, hauemo trouato la uia a quello, & è che lo decociamo con foco lento, accioche non abrusci in esso la uirtù ignea, ma la caui fuora, & non abrusci de la sustãtia del solpho, & della uirtù ignea, ma della ontuosità. Il solpho si dice migliore de gli altri spiriti, p che egliê piu fisso, et è tintura di rubedine, Per lo arg. ilquale si denigra per la ontuosità del solpho, s'intende la albedine, occulta sotto la rubedine del solpho; Rasi. nel lib. della Diui. parlando di questa preparatione, dice, Piglia lo olio con la spongia, ilquale si lieua su, infino a tanto che non si lieui cosa alcuna negra, Et di sopra si leuarà una nugola rotonda, lassala infino che sia finita, et la sua sublimatione sia firmata, dopo piglia una nu=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

gola,& dopo aggiugneui l'acqua bolente quãdo scemarà,l'acqua dopo piglia un'altra nugola,& un'altra,& cosi fa insino a tãto che le nugole si cõsumino,ìperò che quelle sono lo olio del solpho; Vuole dire che quãdo sarà leuata disopra lo aceto una pellicola et firmata,che tu leggiermente mouendo il uaso, ouero in altro modo facci quella cadere al fondo,et cosi facci di tutte le altre quiui stiano,insino che tu uedi,che siano mondi.

Dem. Lassa un poco stare questi ragionamenti, tu non mi hai anchora chiaramente detto,donde,& da qual materia dobbiamo cauare questi spiriti& principij naturali, propinqui a l'arte nostra.

Geb. Non sarebbe uano lo studio tuo a pẽsare che q̃sti principij naturali,digesti,coagulati et quasi fißi, propinqui à l'arte,& conuersi in sustantia di solpho et arg.ui. fossero in altra cosa sopra la terra,che ne gli metalli? (to.

Dem. Oh certamẽte l'ho uoluto dire,ma una cosa m'ha ritenu

Geb. Tu mi doueui dire il tuo parerẽ,& io ti haurei tratto di dubbio.

Dem. Io ho udito dire,che lo Elixir è minerale, uegetabile,et aĩale;Come adõque si puo fare de metalli, eßendo q̃gli sustãtie morte,lequali nõ possono generare simile à se?

Geb. Lo Elixir si nomina uegetabile,perche nella multiplicatione cresce in uirtù& quantità, Animale si dice, perche gettano sopra gli altri metalli,fa quegli simili a se. Minerale si nomina, perche eglie generato de metalli, & anchora perche generare oro & argento è proprietà di cose minerali, Ouero si dice uegetabile lo Elixir;& la nostra pietra metallica;perche sono gene=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

rati di ſale il quale ſi dice uegetabile, perche egli è gene
rato per uirtù del calore, il quale fa uegetare ogni co=
ſa, ouero perche detto ſale prima fu uerde come le her
be, et il uitreolo, però io l'ho nominato acqua uiua. Ani=
mali ſi dicono, perche nella cõpoſitione di quelli ui uie
ne l'anima, cioè una tintura laquale ſi nomina arſenico,
& es, del quale es, nella tuba de philoſophi è ſcritto, Il
noſtro es è come l'huomo, il quale ha l'anima, il corpo et
lo ſpirito, L'anima è la tintura roſſa, il corpo è la ſuſtã
tia ſulphurea & quaſi fiſſa, lo ſpirito è la natura uolã
te auanti che ſi fiſſi; Minerali ſi dicono perche ſono me
tallici, ouero perche tẽgono in ſe quello ſolpho, nel qua
le conſiſte la uirtù metallica; Ariſto. nella epiſtola ad
Aleſſandro, dice; Piglia la pietra uegetabile, animale,
& minerale; Veggiamo che li artiſti, de metalli fanno
alcune medicine piu & manco perfette, per lequali tra
mutano, & tengono alcuni metalli in colore di oro oue=
ro di argento. Et perche in ogni genere doue ſi troua=
no queſti gradi di perfettione, è neceſſario peruenire a
uno, il quale tenghi il ſupremo & perfettiſsimo grado
di perfettione in quello genere, come affirma il philo=
ſopho nel. 10. della metaphiſica, adunque egli è neceſſa=
rio che ſi troui una medicina metallica, perfettiſsima,
laquale poſsi tramutare gli metalli imperfetti in uero
oro, o in uero argento. imperoche le coſe, lequali nella
ſuſtantia loro hanno affinità, l'una per ſua corruttio=
ne ſi puo tramutare ne l'altra, come ueggiamo delli
elementi, Et perche tutti gli metalli (come io ho ſopra=
detto) ſono generati di una medeſima ſuſtantia, & infra

quegli

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

quegli non è differentia, eccetto nelli accidenti, et maggiore, o minore digestione, adunque rimouendo gli accidenti, & sufficientemente digerendo le parti indigeste, l'uno si potrà tramutare nell'altro sopra tutti perfettissimo, Et in questo lo arteficio uince l'opera della natura, perche puo mondare intimamente, laquale cosa non puo fare la natura. S. Thom. nel prin. del. 4. della methau. dice, Gli metalli si possono tramutar l'uno ne l'altro, perche sono naturali, & la materia loro è una medesima, per questa causa, Hermete metteua la circulatione ne gli metalli, Et io in piu luoghi ho detto, che questa medicina si debba fare de metalli; Et questo anchora affermano tutti gli philosophi.

Dem. In fine per tante efficaci persuasioni, io sono sforzato a credere che lo Elixir si debba fare de metalli, ma debbasi fare di tutti insieme, ouero di uno solo.

Geb. Io ho detto nel. 1. lib. al 5. c. Che l'arte nostra non si conduce alla perfettione cõ moltitudine di cose, imperò che ella è una pietra sola, et una materia, nellaquale consiste il magisterio, allaquale non ui aggiugnemo cosa alcuna, ne da quella rimouiamo parte alcuna, eccetto le superfluità, lequali nella preparatione separiamo. Adunque gli pesi non sono necessarij. Dice anchora Hali. philoso. Sappia che q̃sto officio è una pietra sola, sopra laquale non ui si mette cosa alcuna, et non ui si mescola cosa alcuna, ne in tutto, ne in parte, & con quella operano gli sapienti, & da quella esce il tutto, infino che si finisce; Morieno dice, sappiate che tutto questo non è altro che una cosa sola, laquale ha il padre et la madre, et il padre

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

& la madre l'hanno creata & notrita, & essa è il suo padre & la sua madre.

Dem. Io non saprei indouinare questa cosa.

Geb. Disopra io ho detto, che nella generatiõe de metalli, il solpho è come seme paterno, & lo argento uiuo, come menstruo feminino; Il Seniore philosopho dice, La cosa de philosophi è una, laquale hãno nominata il nome di tutte le cose rosse, & di ogni corpo, & di ogni specie, laquale tengono gli huomini in mano; Dice anchora il predetto philosopho, La pietra de philosophi è una, laquale ha in se tutta la preparatione naturale, & tutto quello che gli bisogna, del corpo, & del sole, & acque & spiriti, & anime & tinture; Arnaldo ne la epistola al Re di Napoli dice, Essa pietra de philosophi è una sola cosa, & di una natura, & in essa è tutto quello che gliè necessario, & in essa è quello che la migliora, per le predette sententie tu puoi credere che lo Elixir si fa di una cosa sola, cioè di uno metallo solo, nominato pietra, quando che gliè ridotto in forma di pietra. Et di questo anchora si fanno le gemme; & la medicina per laquale gli primi padri ueano longo tempo, cioè la quinta essentia & l'oro potabile insieme: imperò che tutte queste cose si fanno di una medesima materia, come è scritto nel Ciclo de philosophi, & Raimondo nel libro de Secreti della Natura.

Dem. Tu hai detto nel proemio del libro della inuesti. Che lo Elixir si caua da molti corpi, ouero da molte cose.

Geb. Nel predetto luogo tu hai la risposta di questo: imperò

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

che io ho detto, che di qualunque cosa si faccia lo Elixir bianco, ouero rosso, nientedimanco in quello non è altro che solpho & argento uiuo, de quali l'uno senza l'altro non fa cosa alcuna, ne puo essere; Se adunque naturalmente l'uno è insieme con l'altro, egli è manifesto che lo Elixir non si caua da molti metalli, ma da uno solo: imperò che tutti sono composti di solpho et di arg. uiuo, nientedimanco si dice che lo Elixir si caua da molte cose, perche si compone di solpho, arsenico, & argento uiuo, con iquali, & con gli colori diuersi apparenti nella preparatione di questi, molte cose hanno qualche similitudine; Vero è che nella opera breue, ui sono piu uie, & ui possono concorrere diuersi metalli; ma nella opera maggiore, uno solo ha uirtù & potentia propinqua da conuertirsi in Elixir & però nel. 2. libro al ca. 2. io ho detto che se tu sublimarai li spiriti dalla calce di alcuno metallo, tu sublimarai bene, altrimenti la sublimatione sarà difficillima & di longhissima fatica infino alla desperatione.

Dem. Adunque quello metallo non puo essere altro che l'oro.

Geb. Perche l'oro?

Dem. Perche quello è piu uirtuoso, piu perfetto, piu incorruttibile & incõbustibile delli altri, perche le sue parti furono sottilissime, homogenee, & pure: & insieme hanno fatto tale unione, che la parte terrestre per l'humido è difesa dalla combustione, & lo humido talmẽte è ritenuto dalla parte terrea che nõ puo uolare in fumo per euaporatione. Essendo adunque tãto incorruttibile adũque p distillatiõe ridotto all'ultima purità, sottilità;

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

& ſimplicità, ſarà molto piu incorruptibile, & conuerſo in ſuſtantia potabile longhiſſimo tempo potrà conſeruare gli corpi humani dalla corruttione, Et queſto è il fondamento, ilquale io ho ſcritto nel legno della uita; Per queſta cagione gli medici uſano quello cõtra molte infermità, & ſpecialmente contra la melancolia et tremore del core. Et tu anchora nel. 1. lib. al cap. 17. hai detto che l'oro è medicina, laquale letifica il corpo nella giouentù. Et li antichi poeti per queſta cauſa hanno finto, Phebo, ouero Apolline eſſer ſtato inuentore della medicina, & di tutte le uirtù delle herbe; Et ragioneuolmẽte ſi puo dire, che di queſto ſi faccia lo Elixir, perche douendo tramutare tutti gli metalli in oro, biſogna che eſſo ſia oro piu che perfettò. Et a fare queſto Elixir aureo, eglié ragioneuole che piu facilmente, et piu perfettamente ſi faccia di oro che di altro metallo; perche le coſe lequali hãno maggiore propinquità et affinità in natura; l'una piu facilmente ſi tramuta ne l'altra, Il philoſopho anchora nel. 7. della methaphi. dice, che ogni coſa generata dal ſuo ſimile è generata. Et tu nel primo lib. al cap. 17. hai detto che l'oro è tintura di rubedine, perche tinge & trasforma ogni corpo. Et molti philoſophi dicono, che l'oro è fermento di rubedine; Et tu anchora nel proemio, et nel fine del lib. della inueſti. hai detto, che gli corpi perfetti ſi poſſono fare piu perfetti, & riducere alla ſottilità, & ſpiritualità.

Geb. Certamente tu hai parlato ingegnoſamente, ma tu non hai bene conſiderato la natura de l'oro, Io ho detto nel tertio libro al cap. 4. che l'oro è generato di ſottiliſſi-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ma & clariſsima ſuſtantia di argento uiuo & di poca ſuſtantia di ſolpho mondo, et di pura rubedine, fiſſo claro, & mutato dalla natura ſua, tingente quello; Nõ puo il ſolpho hauere queſte qualità ſe prima nõ è peruenuto alla ultima tintura permanẽte, come lo Elixir; adunque ne la natura, ne l'arte lo potrebbe mutare, ne debitamente da per ſe migliorare, ſenza cõmiſtione di altra tintura; Et ſe qualche uolta per alcuna preparatione eſſo oro ſi uede diuentare roſſo, queſto auiene perche la tintura occulta, tutta uiene alla luce, & ſe tu ſeparaſsi quella dal ſuo argento uiuo per proiettione tu tingeresti altro tanto argento uiuo, & non piu, come affirma Agrippa; Imperò che come dice Arnaldo nel roſario, l'oro nõ ha tintura, eccetto quanto gli biſogna a tingere il ſuo argento uiuo, uano adunque ſarebbe il pẽſier tuo a uolere cercare queſta tintura nell'oro, doue ne è tanto poca quantità, & ſenza utilità; Però Alberto nel. 3. lib. de mine. al. c. 7. dice, che la alchimia non permuta l'oro; Et la ragione anchora è, perche ſecondo la openione delli antichi alchimiſti, ſolamente la ſpecie de l'oro è forma de metalli, & ogni altro metallo diceuano eſſere incompleto, et eſſere in uia alla ſpecie de l'oro, come è una coſa incompleta, laquale è in uia alla perfettione, Et perciò diceuano che per arteficio gli imperfetti ſi poteuano aiutare a peruenire alla perfettione, ſi come ſi aiutano gli ſemi, con il zappare & arare la terra, ma perche l'oro è completo & determinato, perciò non è cõuertibile in altro metallo; Imperò che come dice Ariſto. et il Coment. nel. 7. della prima philoſophia. Neſſu

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

na cosa si muoue a una forma,ouero pfettione,se prima nõ ha in se qualche parte impfetta di quella forma alla quale si muoue,conosciamo, che la sperma non si mouerebbe per acquistare la forma de l'huomo,se prima non hauesse in se l'huomo in uirtù:imperò che se quello fusse huomo completo,nõ sarebbe principio di muouere, ma piu presto di quiescere,perche Arist.dice,che esistente la specie nella materia,cessa il muoto,pche il muoto nõ è se non per la priuatione della specie,laqual è nella materia: cõciosia adunque che lo imperfetto in quãto imperfetto naturalmente desideri esser pfetto, la priuatione lassa in quello il desiderio naturale ad essere pfetto;Et questo desiderio è principio delle transmutationi, come dice Rogerio baccone,perche adũque l'oro è perfetto nella specie metallica,però non ha in se questa priuatione & desiderio alla forma & specie metallica.

Dem. Io cõcedo che l'oro comune sia perfetto nella specie sua, ma comparato allo Elixir,egliè imperfetto,perche l'arteficio in questo uince l'opera della natura.

Geb. Dico che l'oro è piu perfetto metallo che nõ è lo Elixir ilquale quantunque eccellentemente ritenga in se la sustantia metallica,non è però metallo,perche egliè frangibile, & è composto de spiriti soli, & la sua tintura eccede la comune tintura metallica.

Dem. Se a fare lo Elixir egliè necessario uno metallo, io uoglio pigliare gli spiriti de l'oro,perche sono puri et mõdi,& fissi:& li altri sono immondi,& uolatili.

Geb. Questo è segno che nõ sono quegli delli quali io ho parlato in tutti gli miei libri. Impero che io ho detto che lo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

arg.ui.nostro il solpho,et lo arsenico, auãti la prepara tione sono immondi,cõbustibili,et uolatili;et in piu luo= ghi io ho insegnato il modo di leuargli molte terreità, acqueità,et sulphureità ontuose et adustibili,lequali nõ sono ne l'oro. Alber.anchora nel.3.lib.de mine.al ca.6. dice che non si genera mai metallo di metallo,cioè mẽtre che sta nella prima sustantia metallica;Et però al.9. c. del predetto lib.dice che la alchimia procede p q̃sto mo do,cioè corrompendo uno,et remouendo quello dalla spe cie sua,et cõ lo aiuto delle cose,lequali sono nella mate= ria metallica,inducendo la specie di altro metallo,però di tutte le operatiõi alchimice,quella è migliore,laqua le procede p quegli medesimi principij p liquali proce de la natura come è p la purgatiõe del solpho p decottio ne et sublimatiõe,et p la purgatiõe dello arg.ui. ma que gli iquali p gli metalli bianchi imbiancano,& per li ci trini citrinano, remanendo la specie del primo metallo, senza dubbio sono ingannatori, et non fanno uero oro, ne uero arg.Il Philo.anchora dice che nõ si fa uera trã smutatione de metalli se nõ si riducono alla materia pri ma;cioè alla natura di sale,ouero uitreolo, laqual cosa nõ si puo fare senza calcinatiõe come io ho detto in tut to il testamẽto;et pche l'oro nõ si puo debitamẽte calci= nare,come io ho detto nel.3.lib.al.c.9.pche la uera cal cinatione si fa senza commistione di cosa alcuna,ma con il proprio solpho combustibile;come io ho detto nel.1. lib.al capit.13 & nel.3. al cap. 6. Ilqual solpho com= bustibile non è ne l'oro, come io ho detto nel. 4. libro al cap.15. adunque l'oro debitamente non si puo calci=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

nare. Et queſta ragione io l'ho ſcritta nel. 3. li. al ca. 6. dicendo, Quello corpo alquale conuengono le tre cauſe di corruttione ſcritte nel ſopradetto luogo, maßimamẽ te è corruttibile, Et in quello alquale non conuengono tutte, ſi rimette la uelocità della corruttione ſecondo la remißione di quelle, Et perche ne l'oro non è alcuna di quelle cauſe di corruttione, adunque debitamente non ſi puo corrompere, Et però nel. 3. lib. al cap. 4. io ho det= to, che l'oro habbia la ſuſtantia fiſſa, et ſenza ſulphurei tà comburente, eglie manifeſto per ogni operatione di quello al fuoco, imperò che non ſi diminuiſce ne s'infiã= ma. Et qualunche lo calcinaſſe con alcuna coſa eſtrinſe ca, perderebbe il tempo, & le ſpeſe, Et però nel. 1. lib. al capitolo. 17. io ho detto che l'oro ſi calcina & ſolue ſenza utilità.

Dem. Arnal. nel lib. del perfetto magiſterio dice, che la redut tione del metallo alla materia prima è facile, adunque la traſmutatione è facile.

Geb. Arnaldo nõ intende de l'oro comune, imperò che quello a pena et cõ grãdißima difficultà ſi puo deſtruere per la ſua forte compoſitione, come io ho detto nel. 1. lib. al ca. 8. nel fine: Nel. 2. lib. anchora al c. 7. uado inueſtigan do da quali metalli dobbiamo ſublimare, cioè cauare lo arg. uiuo noſtro. Et quantunque apertamente io nõ eſclu da l'oro & lo arg. nientedimanco io concludo, dicẽdo, Adunque è migliore la ſublimatione dello arg. uiuo cõ quegli, cioè da quelli metalli, con liquali non conuiene; ma certo è che manco conuiene con tutti li altri, che con l'oro, come io ho detto nel. 3. lib. al ca. 2. & 4 adunque

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

meglio è cauarlo dalli altri che da l'oro. Come si puo fare lo Elixir di oro, secondo la sententia di tutti gli philosophi, quello si fa di cosa uilissima? Morieno dice; Io ti comando che nel peso de materiali per questa opera, tu non ui spenda cosa alcuna in qualunche modo, & massimamente ne l'opera de l'oro.

Dem. Che responderai alle mie ragioni?

Geb. Dico che l'humido radicale delli altri metalli è uirtuoso, incorruttibile, et incombustibile, quanto l'oro, Alber. nel. 3. de mine. al ca. 2. dice, Veggiamo tutti li metallici, anchora nelli grandi fuochi, ritenere la loro humidità radicale, Il medesimo io ho confirmato nel fine del. 2. lib. Et se gli medici moderni usano quello nelle loro medicine, non fanno profitto alcuno, perche se il fuoco nõ lo puo corrõpere, manco lo potrà digestire il stomaco. Et se gli medici antichi, philosophi, & poeti, hanno laudato l'oro, non hãno inteso de l'oro comune, ma de l'oro de philosophi, imperò che l'oro comune debitamẽte, per se solo, nõ si puo distillare et soluere, perche debitamẽte non si puo conuertire in sale, come io ho sopradetto; A quella ragione, nellaquale tu dici, che egli è ragioneuole che lo Elixir aureo si facci di oro, Dico che nell'opra breue, nellaquale non bisogna scluere, ne cõgelare l'oro egli è migliore l'oro; che alcuno altro metallo, ma pche nella opera maggiore, il metallo si debba riducere alla materia prima, nellaquale nõ è differentia, come io ho sopradetto, adunque non si puo dire che l'oro sia meglio delli altri; Non dico però che tutti equalmẽte siano buoni in questa opera, imperò che uno solo nella minera

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ſua ha acquiſtato alcuna coſa,et alcune qualità ꝑ lequa li'la ſua ſuſtãtia è migliore & piu propinqua a l'arte noſtra che tutti gli altri metalli; A q̃lla altra ragione,di co che il philoſopho intende della generatione propria & uniuoca de gli animali,ma che nella generatione, la quale ſi faꝑ corruttione del generante propinquo,ba= ſta che il generante ſia il ſimile al generato in uirtù & potentia;come io ho ſopradetto del ſeme humano,& a q̃ſto modo, dico che la noſtra pietra uile della quale ſi fa lo Elixir,l'oro potabile,et la quinta eſſentia,ella è oro,et argento in uirtù et potẽtia propinqua;Et di que ſta parlãdo Arnaldo nella epiſt.al re di Napoli,diceua, Egliè da ſapere che nella detta compoſitione,cuero pie= tra,ui ſono il Sole et la Luna,in uirtù et potentia, ꝑche ſe q̃ſte coſe non ui fuſſero, di quella nõ ſi farebbe Sole, ne Luna,et mentedimanco,non ĉ Sole come Sole cõe, ne Luna come Luna cõe,ꝑche eſſo Sole et Luna eſiſtẽti in detta cõpoſitione ſono migliori che non ſono in eſſa na= tura uolgare,ꝑche il Sole et la Luna del detto cõpoſito ſono uiui,cioè uegetabili,et li altri uolgari ſono morti, ꝑche ſono finiti quantunque eſſi philoſophi habbino no minato eſſa pietra ſole et luna a quello fine ꝑche in eſſa pietra ui ſono potẽtialmente,ma nõ uiſibilmẽte. Et q̃ñ gli philoſophi diconoche l'oro è tintura di rubedine,et fermento di rubedine,dico che intẽdono dell'oro de phi loſophi,ilquale è ſolpho,et ꝑ la ſua calidità et feruore, cuoce,& digeriſce & tinge il ſuo arg.ui.Similmente lo Elixir aureo tinge et transforma il noſtro mer. nella multiplicatione,& però quello è piu uero fermẽto;Et

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

se io ho detto che gli corpi pfetti si possono megliorare, nõ ho inteso de l'oro, ouero arg.cõe, ma dello elixir, ilq̃le si puo megliorare, et sottigl are nella multiplicatiõe ag giugnendo lo ar.ui.solo. Per gli corpi pfetti anchora io ho inteso gli solphi preparati, liq̃li p la rubedine qual che uoltasi noĩano oro, et p la albedine, si noĩano arg. Et q̃sti si debbono preparare cõ il suo sale et aceto, & dopo si debbono sottigliare et soluere con il sale armo= niaco, cioè cõ l'acq̃ dl suo sale, però nel. 2. li. al c. 15. io ho detto, che la causa dell'inuẽtione de l'acqua sottile et acu ta, ella è stata la sottigliatiõe di q̃gli spiriti, iquali auãti la preparatiõe nõ hãno fusiõe ne ĩgressione, delliquali si pdeua grãde utilità, cioè de gli spiriti fissi, et di q̃lli iqua li sono di sua natura; Lo arsenico è di natura di solpho, come io ho detto nel. 1. li. al c. 14. Nel 2. li. al c. 12. io ho detto, la causa dell'inuẽtiõe de l'acqua pura su la ĩbibitio ne delli spiriti et medicine mõde, cioè solphi preparati.

Dem. Tu mi farai cosa grata, se tu mi dichiarerai che cosa sia l'oro de philosophi, & loro potabile.

Geb. Egliè un solpho sottilissimo radicale et puro, ilquale di sopra ho noĩato arsenico, Nel specchio della alchimia è scritto il solpho nostro è oro buono et puro: Rasi. nel lu me de lumi, dice; L'olio il q̃le piglia il colore rosso è sol pho, et q̃llo anchora è es, et è cõparato al sole et a l'oro, Il Seniore philoso. dice, L'oro da questa pietra è oro de pbi, & è tintura, laquale è aĩa, cõ laquale ascẽde il spi rito. Il sopradetto anchora dice, l'acqua diuina spiritua le, nella quale é l'anima, dalla quale portata, laquale no minano oro, etc. Dice anchora, Nomina Hermete l'ac=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

qua bianca di quegli oro, perche l'anima tingente è na= ſcoſta nella acqua bianca di quegli: Dice anchora, L'ac qua l'hãno nominata anima laquale Hermete ha nomina ta oro, quãdo dice, Seminate l'oro nella terra fogliata.

Dem. Che coſa è queſta terra fogliata?

Geb. Ella è lo argento uiuo de philoſophi preparato, con il= quale dobbiamo unire queſto oro; ma meglio è dire, che per la terra fogliata s'intende il ſolpho, ilquale ſubli= ma come foglie di oro & argento & altri colori, però nel primo lib. al cap. 13. io ho detto che il ſolpho con il ſuo compare ſi fa tintura, Di queſta anima detta oro, Hermete nel ſuo ſecreto de ſegretiſſimi diceua; L'ha portata il uento nel uentre ſuo.

Dem. Io non intendo che coſa ſia queſto uento & uentre.

Geb. Alber. nel primo lib. de mine. al cap. 3. dichiara queſto, dicendo: Hermete dice, il uento portare l'anima nel uen tre ſuo, quando la materia ſi mette nello alembicco, & diſtilla fuora dalla bocca dello alembicco, uno liquore di acqua, ouero di oleo, con tutte le uirtù de gli elemen ti; Per il uento adunque egli è ſignificato quello fumo bianco, ilquale porta dentro di ſe quello fumo roſſo det to anima, oro, es uenere, nummo, arſenico, uetro, ultreo lo, fuoco, oleo, ſolpho, acqua uerde, leone uerde, uerde= rame, uino, ſangue humano, ſangue di drago, orpimẽto, acqua permanente, & in molti altri modi, Il Seniore di ce, Queſta acqua diuina ſi nomina per il nome di ogni humido di aceti, & uini, & latti, & graſſezze, & ſan gui, & ſpermati, & per li nomi di tutte le tinture, & fiori, & intendono p queſti l'anima della pietra, laqua

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

le hanno esaltata,cioè sublimata in quella acqua; Dice anchora il sopradetto philosopho,Ogni parlare de philosophi è sopra di questa tintura,laquale hanno estratta nell'anima sua,laquale hanno nominata anima & genito,& Re: & questo genito è grassezza laquale nominano anima & oro,perche ha l'anima rossa,laquale sta occulta nell'acqua bianca spirituale, laquale hanno estratta dalla sua pietra. Nella turba de philosophi,Il nummo nostro,essendo rosso,si nomina oro,Mireris philosopho dice, Cuoce infino a tanto che la sua humidità sia eleuata nello alembicco, imperò che ella è sudore simile all'oro;Nel cielo de philosophi,Sia esaltato il fuoco infino al quarto grado per spatio di una hora et uscira l'acqua in colore di oro; Questa acqua è la piogia di oro,nellaquale,Gioue si conuerse; Questa acqua sia riseruata separatamente, perche quella è l'oro potabile;Quando nel primo lib.al cap.17. io dissi,che qualunque radicalmente citrina et mõda il metallo,fa oro, uoleno significare che la radice del metallo distillata è oro de philosophi ; Auicena ne gli mine.dice,il sale armoniaco tutto si sublima,& quello è acqua con laquale si mescola il fumo calido, molto sottile,et di molta igneità. Nel.3.lib.al cap.9 parlando del nostro Saturno,io ho detto,Non si separa da quello in fumo quantità da essere apprezzata, laquale non sia di colore citrino,di molta citrinità.Et nel predetto luogo,io ho detto,Quando saglie il fumo di quello,necessariamente saglie insieme col solpho,non cõburente,la proprietà del quale è creare la citrinità.Et al cap.8. parlando del nc=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ſtro Gioue, io ho detto, Hauemo cõſiderato nel fumo ſuo eleuato per grande eſpreßione di fuoco; & hauemo ueduto q̃llo pertinere alla citrinità; eſſendo queſto di proprietà di ſolpho calcinato, hauemo eſtimato con uera eſtimntione, nella quale ſiamo certificati, eſſo fumo, molto ritenere ſeco la natura del ſolpho fiſſo.

Dem. Tu mi metti il ceruello a partito, Diſopra tu diceſti del Saturno, & poi il medeſimo dici di Gioue, adunque Saturno & Gioue ſono una medeſima coſa.

Geb. Queſti duoi ſono uno ſale, cauato dal noſtro metallo, Raſi. nel lume de lumi dice. Hauendo pigliato gli corpi del Piombo & del Stagno, & commiſti, ne cauerai olio, cioè ſolpho, & argento uiuo. Quelli che la natura ha congiunti, gli philoſophi parlando per ſimilitudine dicono, piglia la tale & la tal coſa, & meſcolale inſieme; nientedimanco non ci ua alcune di quelle coſe, ma uogliono dire, che nella pietra noſtra ui è qualche coſa, laquale ha ſimilitudine con quelle; Del ſopradetto oleo parlando nel ſecondo libro al cap. 12. io ho detto che la cauſa della inquiſitione dell'oleo, fu acciocheſi haueſſe il colore di quello. Alber. anchora nel quarto della methau. nel trat. tertio, al capitol. 18. parlando delli ſopra detti fumi, ouero uapori, dice, Per la natura del miſto, il ſecco tiene l'humido che non uapori ſenza quello, et l'humido conferiſce al ſecco una certa ſottilità, acciochè poßi euolare con quello: Nel primo libro al capitolo decimo io ho detto, che gli corpi, cioè ſolphi, inſieme con gli ſpiriti, cioè mercuriali; fuggono il fuoco, cioè quando gli ſpiriti non fißi, inſeparabilmente ſono me-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ſcolati nel profondo de corpi, perche la parte uolatile, ſupera la parte fiſſa ; Arnaldo nel Roſario dice, che quello ilquale non ſa conuertire l'oro in argento non ſa anchora conuertire lo argento in oro.

Dem. Vorria ſapere conuertire l'argento in oro, ma non mi curo di ſapere conuertire l'oro in argento.

Geb. Il Seniore dice, quando gli philoſophi diſſero, dealbate l'oro, non è oro del uulgo ; Quando adunque queſto oro de philoſophi roſſo ſi fa bianco, allhora ſi conuerte in argento, & ſi nomina argento . Il ſimile auuiene al ſolpho; & quando è conuerſo in albedine, & per longa decottione ſi fa roſſo, allhora lo argento ſi conuerte in oro: Nella turba de philoſophi è ſcritto, Sappiate che non ſi fa tintura alcuna, eccetto del noſtro es: però ſe non ſi conuerte il predetto es, in bianco, infino che ſi faccia tintura, niente farete.

Dem. Veramente io ti reſto molto obligato, imperò che tu mi hai leuato di molta ſpeſa, & a dirti il mio errore, molto tempo, inſieme con molti altri io ſono ſtato in queſta openione, che lo Elixir & l'oro potabile ſi faceſſino di oro comune.

Geb. Tu ſei alla ſimilitudine de fanciulli, alli quali piacciono le coſe belle in apparentia, ma queſte coſe & la quinta eſſentia ſi fanno di una pietra brutta nel manifeſto, ma nell'occulto belliſſima.

Dem. Dopo che per tua humanità mi hai dichiarato che coſa ſia l'oro de philoſophi et l'oro potabile, ti prego anchora mi dichiari che coſa ſia la quinta eſſentia: imperò che io giudico che ſia meglio, ſapere conſeruare la

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ſanità,che abondare ne beni temporali.

Geb. Tu di il uero, però ti dico, che ſecondo la ſententia di Marſilio ficino nel libro delle tre uite, La quinta eſſentia è uno ſpirito de l'anima del mondo, diffuſo per le parti corporee & elementali.

Dem. Queſta dechiaratione è troppo oſcura.

Geb. Piu uolte ti ho detto che in una diſtillatione ſola, diſtillano duoi fumi dalla materia noſtra, cioè uno roſſo, et l'altro bianco, & tutti due ſi nominano quinte eſſentie, quello roſſo oltre alli ſopradetti nomi, ſi nomina anima di uino; Giouanni di Rupeciſſa dice, Diciamo anchora quinta eſſẽtia, l'anima del uino, ma il uino noſtro è oro de philoſophi, Il fumo bianco ilquale nella diſtillatione porta nel uentre ſuo queſto fumo roſſo, propriamẽte è la uera quinta eſſentia, dellaquale parlano gli noſtri philoſophi, Arnaldo dice, Separati gli elementi ui reſta una certa quinta eſſẽtia, laquale ſi chiama ſpirito della pietra, Queſta non è elemento, ne in ſe ha qualità elemẽtale in atto, ma in uirtù; Imperò che in atto non è calida & ſecca come il fuoco, perche infrigida & ſana le infermità calide, Non è calida et humida, come è l'aria, perche l'aria facilmente ſi corrompe, come ueggiamo al tẽpo della peſte, et nella generatione delle moſche et ragni, iquali ſi generano per corruttione de l'aria, ma la quinta eſſentia de metalli durerebbe piu di dieci mila anni che non ſi corromperebbe; ſe poſta in qualche uetro non poteſſe eſalare, Però Hermete, Platone, & Socrate, & molti altri philoſophi, iquali haueano notitia di queſta medicina, diceuano hauere la perennità, et che

non

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

non doueano mai morire, ma perche Dio haueua ordinato altrimenti, però auuenne a quelli come alli altri huomini.

Dem. Adunque in uano usaremo questa medicina.

Geb. In uano si affaticarebbe l'huomo uscire del termine naturale della uita sua, il quale potrebbe forse essere longo piu di cinquecento anni, come fu a primi padri antichi: ma si come l'huomo in molti modi può abbreuiare il termine naturale della uita sua, cosi anchora in molti modi puo rimouere gli impedimenti a quell'ultimo termine. Et infra tutti gli rimedij, il migliore è q̃sta quinta essentia preparata, come è scritto nel legno della uita, laquale nõ è humida et frigida come l'acqua, perche auanti la coagulatione arde, & dalli philosophi è nominata acqua ardente, laqual cosa non conuiene all'acqua elementale; Et che non sia secca & fredda come la terra, questo è manifesto perche ella è molto attiua, et molto riscalda, et sana le infermità malencolice, lequali sono fredde & secche, & ha forma di sottilissima acqua Questa dalli philosophi è nominata in molti modi secõdo qualche proprietà & similitudine, laqual tiene con diuerse cose, cioè acqua di uita, perche da la uita a gli huomini. Rasi. nel lume de lumi dice; L'acqua laquale descende dalla maggior pietra ella è acqua laquale dalli philosophi è nominata acqua di uita. Si nomina Cielo, perche ella è quinta essentia semplice, molto incorrutibile, & separata dalla materia grossa elemẽtale. Acqua mercuriale, perche ella è distillata dal mercurio de metalli, Mercurio solutiuo si nomina, pche solue gli cor-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

pi,cioè gli ſuoi ſolphi. Però nel primo libro al cap. 17. io ho detto,che l'oro,cioè il ſolpho ſopradetto, facilmente ſi frange,cioè ſi ſolue con il mercurio et odor,cioè uapore di piombo,cioè del noſtro ſale. Si nomina fumo;uento,ſpirito,& uapore. Si nomina aquila,perche uola ſopra gli altri ſpiriti. Si nomina aria per la ſua ſottilità. Sale armoniaco ſi nomina, perche egliè ſale diſtillato, & per la ſua conſonantia et homogeneità. A quella gli antichi hanno poſto gli nomi di ſerpenti, draghi, leoni, orſi,baſaliſchi & altri animali feroci & uenenoſi, per la ſua horribile & uenenoſa natura, auanti la conueniente digeſtione,& però è nominata acqua fetida,per che auanti la coagulatione è amara & fetente.

Dem. Credo che tu uogli dire che il fuoco gli rimoue,la horribilità,il fetore,& la amaritudine; Come puo eſſere queſto,eſſendo acqua di ſale? Veggiamo per eſperienza che il calor conuerte quaſi ogni coſa in ſale,quãdo puo corrompere quella, come io ho ſopradetto; Se le coſe adunque dolci dal caldo corrotte ſi conuertono in ſale amaro,molto piu ſarà amara queſta quinta eſſentia diſtillata dal ſale de metalli,& decotta.

Geb. Se nella compoſitione de queſta medicina ui ueniſſe ſolamẽte il ſale diſtillato et preparato, io cõfirmaria q̃llo che tu hai detto; ma ui uiene anchora il ſolpho, ilquale caua quella acqua da quella natura & la fa dolce.

Dem. Come la puo fare dolce,eſſendo quello amaro? Raſi. parlando del ſolpho detto Marte, dice che nella ſua altezza,cioè nel manifeſto egliè amaro & acuto.

Geb. Confermo che auanti la preparatione & decottione ſia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

colerico,amaro,& acuto; ma perche lo occulto è sem=
pre contrario al manifesto, come dice Rasi. però nella
decottione lo occulto si manifesta,& il manifesto si oc=
culta;& á questo modo il solpho dolce,tira alla sua dol
cezza,& transmuta il sale cõuerso in acqua. Quell'al=
tro anchora solpho, sopranominato oro,ilquale si met=
te nella compositione di questa medicina, è sanguigno,
dolce,& odorifero,come dice Rasi. Adunque q̃sti trans
mutano quella acqua amara in dolcezza. Le acque an=
chora del fiume Marath, essendo amare,p uirtù di uno
legno si fecero dolci; Alphidio philosopho dice; Auanti
che tu operi,ti uoglio descriuere il buono Elixir, Biso=
gna che sia humido,& quando si decuoce,che si coaguli
& se inspessi,come nieue & grandine,& sale,& sia di
sapore dolce,di uentre negro,& di colore bianco.

)em. Che uuol dire,di uentre negro?

ieb. Vuol dire,che quantunque la medicina nostra nel prin=
cipio della decottione sia bianca,nientedimãco ha la ni=
gredine occulta, laquale procede da una certa humidi=
tà ontuosa & adustiua, & questa nigredine massimamẽ
te si manifesta nella coagulatione della materia,ma quel
la si debba tanto cuocere che si consumi quella humidi=
tà, & si facci bianca; & allhora la medicina è finita.
Et però,si come il Cielo superiore nõ solamente per se
solo influisce nelle cose inferiori la conseruatione delle
specie,ma anchora per uirtù del sole,et delle stelle;Cosi
anchora questo nostro Cielo si debba ornare del nostro
sole splendido & incorruttibile, cioè del nostro oro so=
pradetto,dalli philosophi nominato sole,perche in terra

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

è generato per uirtù del sole,& da quello ha riceuuto la natura,il colore,le uirtù, proprietà, & la sustantia incorruttibile. Adunque la quinta essentia ornata di questo sole mirabile, influirà in noi le conditioni del cielo & Sole celeste,cioè la conseruatione della uita,la restauratione de l'humido radicale,& la renouatione de la giouentù. Di questo sole parlando Isidoro nel lib.16. diceua. Il calcanto, cioè il fiore di rame si fa a modo di sale con sole calidissimo,& è di uirtù tanto constrittiua, che asperso nella bocca de leoni & orsi,tanta forza ha di constringere,che non possono mordere.

Dem. Questa mi pare cosa quasi impossibile.

Geb. Per il calcanto & fiore di rame Isidoro uolse significare il nostro es, detto attramento & uitreolo; ilquale è occulto nel sale auanti la distillatione, & si fa per calcinatione insieme con il sale, & questo es unito con la quinta essentia significata per gli orsi & leoni,talmente inuesca et coagula quella che gli lieua quella acuità & non puo piu mordere,cioè soluere gli solphi. Et si come lo influsso del Cielo & del Sole si augmenta per lo influsso delle altre stelle; Cosi anchora il nostro Cielo, non solamente di sole si debba ornare, ma anchora di stelle,ouero pianeti,accioche si augmenti il suo influsso & la sua uirtù, & accio che piu facilmente si possi coagulare & condurre alla perfettione.

Dem. Quali sono le stelle ouero pianeti,iquali dobbiamo congiugnere al nostro Cielo?

Geb. Tutti gli metalli de philosophi preparati,iquali diremo,significati per gli nomi de pianeti. Et quelli anchora

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

entrano nella compoſitione dello Elixir, et però ſi dice, che una ſola materia è comune a quegli; Vero è che le acque coagulatiue in queſta arte, principalmente ſono duoi ſolphi, cioè Venere & Marte; & di queſti intendeua Alber. nel primo de mine. al ca. 9. del primo trat. dicendo: Li alchimici ſopra modo ſtudiano di fare le acque, lequali hanno le qualità di diuerſi elementi in uirtù, & non in atto, accioche per quelle diſecchino, et coagulino quello che uogliono tranſmutare, Nel libro de uapori è ſcritto, che quello ilquale toſto uuol cuocere la carne, ui mette un pezzo di uetro con la carne ne l'acqua: imperò che il uetro eſſendo ſecco tanto caua fuori della humidità della carne per la ſua bollitione, che la carne ſubito reſta cotta, ma piu toſto ſi cuoce tal carne ſe ui ſi mette il uetro di cenere di fieno & felce, per che quello manco abonda in humidità: imperò che il primo uetro ha qualche parte di humidità, laquale ha pigliata dal piombo, ilquale fu primo nella compoſitione.

Dem. Io non l'ho prouato, ma non lo credo che cuocendo la carne con il uetro. ſi cuoceßi piu toſto.

Geb. Queſta è la cauſa che molti ignorāti uogliono dire che Plinio & Alber. ſono ſtati bugiardi: imperò che quello che gli ſapienti hanno detto per ſimilitudine, ouero per allegoria, molti lo pigliano ſecondo la lettera, però ſi trouano ingannati.

Dem. Che uoleua adunque ſignificare per quelle coſe?

Geb. Per il uetro in queſta arte qualche uolta è ſignificato il ſolpho, pche ſi come il uetro comune riceue tutti gli colori, coſi anchora il noſtro ſolpho, nella preparatio=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ne dimostra tutti gli colori, significati per gli occhi di Argo, conuersi in coda di pauone, per la carne da cuocersi s'intende il nostro mercurio da essere coagulato ouero fissato nell'acqua mercuriale mediante il solpho. Et pche sono due sorti di solphi, de quali l'uno è nominato marte calido & secco, l'altro uenere, calido, & secco, ma manco secco, (come dice Rasi.) perche partecipa di humidità di argẽto uiuo, laquale ha pigliata da quello sale detto piombo, dalquale detta Venere è distillata, però piu tosto si coagula & si dolcifica esso mercurio, & acqua mercuriale, se ui si mette quello solpho di cenere di fieno & felce, cioè detto ferro, per la cognatione con il nome. Nota però che egli è differentia infra la coagulatione della quinta essentia, & la fissatione dello Elixir, perche hanno a causare diuersi effetti, lo Elixir ha a tramutare gli metalli imperfetti in uero oro, & uero argento, & però bisogna che quello sia fisso & conuerso in sustantia di oro, ouero argento piu che perfetto, però con questo non ui resta l'acqua mercuriale, perche ella è impedimento di fissatione, quantunche ui resti la quinta essentia rossa, detta acqua permanentes ma perche la quinta essentia mercuriale s'ha a pigliare per bocca a modo di medicina penetrãte per tutti gli membri & conseruãte, quegli dalla corruttione; però non debba essere tanto fissa che si conuerta in sustantia aurea, ouero argentea, ma basta che quella sia tanto decotta & digesta che si coaguli, & si consumi quella humidità tanto uaporosa, fetida, & acuta, & si facci dolce, & allhora pigliata per bocca potra facil=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

mente ſubito penetrare p tutto il corpo, come coſa ſottiliſsima & conforme al corpo humano, & per la ſua potente & diuina uirtù, talmente potrà fare incorruttibile ogni luogo doue penetrarà, che qualunche ne pigliarà una uolta tre gocciole, da per ſe, ouero con qualche coſa conueniente, uiuera ſicuro per qualche tempo, come faceuano gli padri antichi, iquali pigliauano il legno della uita. Le ſopradette coſe hanno occultato gli antichi poeti, ſotto la fauola di Orpheo.

Dem. Tu mi farai coſa grata, ſe ſopra di quella tu mi dirai la intentione de gli antichi.

Geb. In queſta medicina ui è la parte uegetabile, cioè il ſale, ſignificato per gli arbori et herbe. Euui anchora la parte animale, cioè l'anima & oro, ſignificato per gli animali, huomini, phebo, & per il uello de l'oro. La parte minerale è quello ſolpho fiſſo detto marte, ſignificato p le pietre, monti, oſſa, & altre coſe dure. L'acqua mercuriale, & li uapori, ſono ſignificati per gli uccelli, uenti, fiumi, ſerpenti, thori & draghi, iquali cuſtodiuano il uello de l'oro dicato a Marte: imperò che nel. 1. lib. al cap. 15. io ho detto, che nella diſtillatione, non ſi ſommerge alcuno de metalli de philoſophi, nel merc. cioè acqua mercuriale, eccetto il ſole noſtro, & queſto è dicato a Marte, perche ſi debba congiugnere cõ il ſolpho detto marte. Per Orpheo egliè ſignificato la noſtra medicina, laquale, quando ſi fa dolce, allhora ferma & coagula tutte le ſopradette coſe.

Dem. Certamente conoſco che io non ſono capace d'intendere queſta ſcientia, & queſte tue eſpoſitioni, ſe prima tu nõ

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

mi dichiari, quali siano gli metalli de philosophi.

Geb. *Gli philosophi hanno occultato questa scientia sotto gli nomi di tutte le cose del mondo, & maßimamente de metalli.*

Dem. *Come possono occultare questa arte sotto il nome de metalli, se questa opera si fa de metalli?*

Geb. *Eglie il uero che è cosa molto difficile a sapere discernere, quando parlano de metalli comuni, & quãdo parlano de metalli de philosophi: imperò che in apparẽtia si giudicarebbe che sẽpre parlaßino de metalli comuni, Et qualche uolta cominciano a parlare de metalli comuni, et dopo seguitano parlando de metalli de philoso. ma colui ilquale ha notitia di questa arte, subito che sente uno nome, conosce quello che puo significare in questa arte, come sarebbe di questo nome ferro, ouero marte; se il philosopho dirà che nel manifesto è calido & secco, & che eglie tintura di rubedine, di facile l'artista conoscerà che parla del solpho, pche queste qualità nõ conuengono al ferro comune nel manifesto, Rasi. nel libro della diuinità, dice; Sappia che le cose per sottile arteficio della natura, talmente sono collegate insieme, che in qualunche cosa ui è ogni cosa per potẽtia, benche per il uedere non ui si cõprenda, laqual cosa meglio si comprende nelle cose liquefattiue che nelle altre: imperò che le interiori de l'oro sono argentee, & le interiori dello argẽto sono auree, perche el s'è ritrouato il sole dalla luna, & la luna dal sole. Et nel rame ui sono l'oro & lo argento potentialmente & non uisibilmente, & in quelli il ferro, il piombo & stagno, & in que=*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ſti lo argento & l'oro. Queſto medeſimo lo ſcriue Al ber. nel tertio libro de mine. al cap. 8. dicendo Herme= te Gilgil, Empedocle, & quaſi tutta quella moltitudine di alchimiſti, dicano in qualunche metallo eſſere piu ſpe cie & nature de metalli, & altra eſſere occulta & al= tra manifeſta, & altra dentro, & altra fuori, et altra nel fondo, & altra nella ſuperficie (come quelli iquali hanno detto le latentie delle forme) & ogni coſa hanno detto eſſere in ogni coſa, come piacque ad Anaxagora, ma il piombo hanno detto dentro eſſere oro, & ſuora piombo; Et l'oro di ſuora nella ſuperficie eſſere oro, et nel profondo & dentro eſſere piõbo, & q̃llo medeſimo modo eſſere infra il rame et lo argẽto, et quaſi ogni me tallo a ogni metallo. Et dicano nõ chiamare, ouero nomi nare, dẽtro et fuori, et le altre nominationi ſecõdo il ſi= to delle parti nel tutto, ma ſcõdo la proprietà et nature del dominante, o non dominante: imperò che il domină te tiene in ſe chiuſo & occulto quello ſopra delquale domina. Et a queſto modo, queſti direttamente dicano la ſententia di Anaxagora, cioè tutti gli metalli eſſere in tutti, & la denominatione farſi dal piu dominante.

Dem. *A me pare impoßibile: et Alberto nel ſopradetto luogo reproba queſta openione.*

Geb. *Tu ſei alla ſimilitudine di alcuni philoſophi, iquali di= ceuano che nel mondo non erano altre ſuſtantie, eccetto quelle che ſi uedeuano; Se tu haueßi eſaminati, corrotti, & tramutati gli metalli, & haueßi conſiderato le qua lità intrinſeche, et le diuerſità delle ſuſtantie, & colori apparenti, tu nõ direſti che ti pareſſe impoßibile. Et ſe*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ti pare che Alberto reprobi quella openione, dico che reproba quello ſenſo literale, ma non la intentione de gli antichi, ne il ſenſo allegorico.

Dem. *Dimmi adunque diſtintamente la intentione de gli antichi, & il uero ſenſo allegorico.*

Geb. *Per calcinat one, putrefattione, & lauatione, riduciamo il noſtro metallo in ſale bianco, come la calce comune, & in piu luoghi l'ho nominato calce. Et perche quello ha le proprietà del piombo comune, però ſi chiama piombo. Dice adunque Raſi. nel luogo preallegato, che il ſaturno nella ſua altezza è frigido & ſecco, cioè piõbo, & argento, negro, molle, terreo, melancolico, acerbo, fetido, femineo: ma è piombo in atto, & argento in potentia. Nel ſuo profondo è calido & humido, cioè oro, aereo, ſanguigno, croceo, dolce, odorifero, maſculino. In uno de lati è frigido & humido, cioè ſtagno, & argento uiuo, acqueo, fleumatico, bianco, inſcipido, remiſſo, femineo. Ne l'altro lato è calido, & ſecco, cioè ferro, & rame, igneo, colerico, rubeo, amaro, acuto, maſculino. Ecco adunque che in uno ſolo metallo comune, et in uno metallo de philoſophi, ui ſono tutti gli metalli de philoſophi, & il ſimile potremo dire delli altri.*

Dem. *Queſte coſe mi paiono molto intricate & oſcure.*

Geb. *Nel proemio del ſecondo libro, io ho detto, che la conſideratione delle coſe, per lequali ſi peruiene al cõplemento di queſta opera, ella è anchora la conſideratione de principij de corpi, ſecondo il ſuo profondo, occulto, & manifeſto. Tu hai adunque a ſapere che ſecondo la ſententia di Raſi. nel libro della diuinità in ogni corpo ſo=*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

no tre dimenſioni,cioè,Altezza,profondità,et larghez za. La altezza è il manifeſto, La profondità è lo oc= culto; La larghezza è il mezo del manifeſto & del= l'occulto,cioè parte del manifeſto,& parte dell'occulto. Queſto adunque ſale,ilquale ſi nomina piombo,argen= to uiuo non preparato,acqua ſecca,& paſtillo, delqua= le ho parlato nel capitolo della deſcenſione, cioè diſtil= latione,perche nel ſuo manifeſto è bianco,perciò ſi dice eſſere frigido, perche la albedine è ſegno di frigidità, ouero ſi dice eſſere frigido perche partecipa molto di humidità acquea, della quale io ho parlato nel.2.lib. al cap.2.&.7. Et perche quello ha molta terreità intrin ſeca, come io ho detto in piu luoghi parlando dello argẽ to uiuo,& del piombo, però ſi dice eſſere di natura ſec ca, però nel primo lib. al capit.15. parlando di queſto mercu.io ho detto,Che non ſi adheriſce, cioè intrinſe= camente al ſuo ſolpho detto marte, quantunque habbia la humidità uiſcoſa per la ſiccità,cioè terreità di quel= lo,laquale contemperà quella uiſcoſità, & nõ permette quello adherirſi. Per quella terreità ſi dice eſſere di na tura melancolica,liuida, & negra; Ma nota che ſi co= me il ſopradetto ſaturno è bianco; coſi anchora le ſue terreità intrinſeche auanti la diſtillatione ſono bianche come io ho detto nel ſopradetto luogo; & però nel.2. lib.al cap.7.io le ho aßimigliate al talco & cortici d'o ua,& ſimili, ma dopo la diſtillatione,reſtano nel fondo della boccia negre,però nel tertio lib. al cap.2.parlan= do di queſto mercu. io ho detto, che per lieue arteficio ueggiamo da quello uſcire la terra negra & fetulen=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

te,per lauatione: Di queſta terreità ne ho parlato, diſo pra, & nel ſecondo libro nella tertiacauſa della deſcen= ſione,cioè diſtillatione,& perche quello Satur. è di na= tura di ſale,frigido & indigeſto,però egliè acerbo. Et p la albedine & frigidità,ſi dice eſſere femineo,fetido per la ſua fumoſa ſuſtantia aduſtiua.Et perche il mani ſto ſempre è contrario all'occulto, però il profondo di queſto piombo, ilquale per diſtillatione con eſpreſsione di fuoco ſi manifeſta in oleo, è calido, & humido, cioè oro; Calido,perche egliè ſolpho roſſo et ſanguigno.Et perche nella cõpoſitione di queſto oro ui uiene lo argen to uiuo, perche auanti la diſtillatione era una ſuſtantia con lo argento uiuo,percioſi dice eſſere humido; citri= no,perche egliè compoſto di roſſo & bianco, aereo,per che egliè ſpirito ſottile,et ſublimaſi,Sanguigno,perche egliè roſſo. Dolce & odorifero,per la ſua rubedine,cali dità,& buona digeſtione. Maſculino,perche egliè cali= do,et è come ſeme paterno nella generatione di metalli & dello Elixir. Di queſto occulto del Satur. egliè ſcrit to nel libro delle tre parole. El biſogna che noi ſappia mo fare del manifeſto occulto,et dell'occulto manifeſto. Et queſto occulto è di natura di ſole, & di fuoco,& è precioſiſsimo oleo di tutti gli occulti,et tintura uiua, et acqua permanente. Anchora eſſo Saturno in uno de lati di eſſa larghezza,cioè in parte del manifeſto,& par= te dell'occulto,e di natura frigida & humida,cioè Gio= ue,& argento uiuo preparato,di argento uiuo nõ pre parato. Et queſto auuiene dopo la lauatione delle feccie combuſte; però nel.1.lib. al c.19.io ho detto,che il biom

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

bo ha molto di ſuſtantia terrea, perciò ſi laua, & per lo lauacro ſi conuerte in ſtagno; Mcrieno dice, Il corpo immondo, ſecondo gli philoſophi, ſi dice piombo, ma il corpo mondo è ſtagno; Si dice eſſere di natura fleumatica, per la ſua humidità uiſcoſa. Inſcipido & remiſſo, ſi dice, per la ſeparatione di molta acqua acuta, nella diſtillatione. Femineo perche egliè frigido & humido, & perche nella generatione de metalli, & dello Elixir, egliè come materia del menſtruo. Nell'altro lato il quale partecipa del manifeſto, & dell'occulto, eſſo Saturno è calido & ſecco, cioè ferro, & rame, quantunque (come dice Raſi.) la ſiccità della Venere ſia minore de la ſiccità del Marte, perche quella partecipa dello arg. uiuo, ilquale contempera la ſua ſiccità. Ma nota che ſi come io ho detto nel. 1. lib. al cap. 12. Et nel tertio libro al cap. 7. Nelli corpi metallici comuni, ſono duo ſolphi neceſſarij all'arte noſtra, iquali nel manifeſto pendono alla rubedine, ma nell'occulto ſono bianchi, negri, et roſſi. Vno è intrinſeco al ſopradetto Saturno. perciò ſi ſolue, come gli altri ſopradetti, & ſi nomina Venere. Et a denotare che tutti gli ſopradetti ſono inſieme, auãti la diſtillatione, & che tutti hanno natura di ſale, nel primo libro al cap. 15. io ho detto, Si ſoluano il Gioue, Saturno, la Luna, & Venere, da quello Merc. detto Saturno, cioè per natura di quello, perche tutti inſieme hanno natura di ſale: impero che, come io ho detto piu uolte. Solamente le coſe le quali hanno natura di ſali, o uero alumi, ſono ſolubili.

Dem. Dopo che tu parli di ſolutione, haurei caro che tu mi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

dichiaraſsi quelli uerſi. Soluete i corpi in acqua a tutti dico,uoi che cercate di far ſole & luna.

Geb. Nel.2 lib.al ca.17.io ho detto che tutti gli corpi noſtri, cioè ſulphurei, ſono ſolpho & arſenico; Lo arſenico detto uenere ſi ſolue per diſtillatione(come io ho ſopra detto)ma il ſolpho detto marte,non ſi ſolue per diſtillatione,perche non ha le parti ſalſuginee,come io ho detto nel.2.lib.al cap.23. ma ſi aſſotiglia, & ſolue con la ſua acqua mercuriale, laquale nel cap.delle ſolutioni,io ho aſſomigliata a tutte le acque acute. Di queſte due acque ſulphuree,piglia quella che piu ti piace,cioè quella detta uenere & oro,& dalla a bere al tuo inimico,cioè cõ giungela con il ſolpho detto ferro; imperò che nel ſopradetto luogo, io ho detto,che il ſolpho,col ſuo compare, cioè arſenico, ſi fa tintura; per il leone antiquo, ouero dracone,s'intende il mercurio conuerſo in ſale,antiquo, cioè incorruttibile. A queſto ſenſo quegli altri uerſi ſono manifeſti,cioé,Chi ſoluer non ſa,cioè il noſtro arſenico & il noſtro mercurio;ne aſſotigliare il ſolpho, corpo ſulphureo non tocchi,ne argento uiuo noſtro,perche non puo il fiſſo ſolpho detto marte,tenere il uolatiuo arſenico,a cui non ſa unire quegli per minima, & di duoi fare uno, & queſto ſi fa mediante l'acqua mercuriale,detta acqua uiua, laquale è mezzo di congiungere le tinture,cioè gli ſolphi, & mediante il ſopradetto ſale preparato,ilquale ſi chiama ſale diſſolutiuo. Raſi. parlando delli ſopradetti ſolphi,dice, l'acqua del rame ſoluto al roſſo è migliore & piu forte, che l'acqua del ferro,cioè,quando ſi ſublimarà il ferro,& ſi rubi=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ficarà, & haueranno posto quello con lo aceto, si farà acqua rossa come sangue. Questo adunque solpho detto Marte, perche egliè quasi estrinseco al sopradetto Saturno, però nella preparatione, piu facilmente si separa dal commisto, perche nel. 4. lib. al cap. 14. io ho detto, che quegli metalli iquali partecipano minor quantità di argento uiuo nostro, piu facilmente si separano dal commisto sale. Et nel predetto luogo, parlando di questo solpho detto marte, io ho detto: Il marte non ha fusione, cioè solutione, però non si mescola con questo sale, laqual cosa auuiene, per la priuatione di molta humidità mercuriale. Et però nel seguẽte cap. io ho detto, che gli corpi non si separano l'uno dal'altro, in questi duoi esamini, (cioè calcinatione del solpho, con sale & aceto, & distillatione del sale & separatione,) se non per la diuersità della compositione delle sustantie loro, perche da quella diuersità ne risulta la diuersità di fusione, cioè solutione, & spissitudine, & rarità, lequali sono causa della separatione delli nostri metalli. Parlando adunque solamente del marte, dico che eglie igneo, perche è solpho rosso, calido, & secco, & facile di cõbustione, auanti la preparatione, per la molta ontuosità; colerico per la molta calidità; amaro et acuto, perche egliè colerico: imperò che la colera per la indigestione è cibo amaro, & acuto; masculino perche egliè calido, & è principal seme di metalli, & dello Elixir. Ecco adunque come in uno metallo comune, & in uno metallo de philosophi, sono tutti gli metalli de philosophi; & l'oro & argento in potentia propinqua, perche in quello è il seme di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

quelli, dalla natura in parte digesti & fissi; & niendimanco non sono altro che solpho & argento uiuo. Et se di questo tu ti uuoi certificare, considera quello che io ho scritto nel.2.lib.al cap.7.& al cap.16.nel fine. Et nel.3.lib.al cap.4.in fine.

Dem. Se io non ueggo la pratica, confesso non essere capace d'intendere queste cose, nientedimanco comprendo che l'arte imita la natura in molte cose.

Geb. La natura per decottione abbrusscia la terra,et acqua insieme misti,& genera il uitreolo, l'arte abbrusscia il suo metallo,& quello calcina, nella qual calce è occulto il uitreolo,seme della natura & dell'arte,ma per putrefattione,& separatione, ne caua il uitreolo & solpho. La natura solue il detto uitreolo & da quello risolue un doppio fumo,l'arte fa il simile del suo uitreolo. La natura per sublimatione conduce quello doppio fumo alli luoghi minerali, & quello congiunge con il solpho fisso, l'arte similmente congiunge quello doppio fumo con il solpho fisso,ma perche quello fumo bianco a noi sarebbe grande impedimento di fissatione,però rimouiamo quello, & in suo luogo,mettiamo quello argento uiuo uiscoso coagulato, ilquale hauemo cauato dalle feccie combuste,però nel.2.lib.al cap.6 io ho detto, che sempre si separi da parte quello che alla propinquità del forame del capo dello aludel ascende in poluere,cioè,soluto in acqua da quello che resta preparato nel fondo della boccia. La natura laua quello solpho fisso: Il simile fa l'arte.

Nella lauatiõe di q̃sto solpho rosso, come uino rosso prima si calcina

si calcina & si fa negro,per la oleaginita di quello,Et questo Raimũ.l'ha nominato negro piu negro del suo uitreolo,pcio nel quarto lib.al cap. 20. io ho detto, Il marte in ogni genere di cõbustione crea il colore niger rimo & fosco,Et questo piu ouero manco, secondo che il metallo prima è piu ouero manco calcinato nel fuoco,imperò che in quella forte calcinatione si consuma la sulphureita adustibile,come io ho detto nel tertio libro al cap.7.Et pche tutti li philosophi dicono che q̃lle prime particelle debbono essere negre,forse che la necessita di hauere molto solpho nõ uole che la calce sia uitrificata.Da quella nigredine infino alla albedine,appaiono tutti li colori,imperò che la nigredine & la albedine,sono colori estremi & contrarij,& tutti li altri colori sono mezzani,et però ogni uolta che per la preparatione qualche grado di quella nigredine manca,sempre appare un'altro colore manco negro, insino a tanto che puiene a quell'ultimo,cioè alla pfetta albedine.

Dem. Io credeuo che q̃sta diuersita di colori appariss̃e dopo la coagulatione dello Elixir,Imperò che nel.2.li. al ca. 16.tu hai detto,Ess̃edo adũque la proprieta del solpho con lo argento uiuo creare il colore rosso, ouero citrino,secõdo la misura della sua quãtita, la proprieta del la remotione di quello solpho,sara dare la albedine allo argento uiuo per il fuoco. Questa è adunque la causa della uarieta de colori di quello, dopo la coagulatione di quello in pietra,Et q̃sto tuo modo di parlare ancho ra nõ intẽdo,imperò che quando tu hai posto il solpho insieme con lo argento uiuo a coagularsi, io penso che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

tu non l'habbia piu a rimouere ne a ſeparare, come a= dũque la remotione del ſolpho puo eſſere cauſa della uarieta de colori dopo la coagulatione dello Elixir?

Geb. Nel ſolpho, (come dice Alberto ne minerali) ſono due ontuoſita aduſtiue, Vna maggiore & quaſi eſtrinſeca, l'altra minor et intrinſeca. La prima roſſa ſi rimuoue per lauatione, ma la intrinſeca ſi cõſuma dopo la coa gulatione di eſſo Elixir, ilquale prima ſi fa negro, & ſecondo che a poco a poco ſi conſuma quella humidita ontuoſa, laquale è cauſa della nigredine, coſi ſi dice che il ſolpho ſi rimuoue, pche ſi conuerte in perfetta albe dine, & dopo in colore citrino, & ultimamente in per fetta rubedine, pero il ſolpho due uolte ſi fa negro, et due uolte bianco, & due uolte roſſo;

Dem. Quanto tempo ſta a coagularſi, dopo la preparatione del ſolpho & dello argento uiuo?

Geb. Doppo che ſono poſti inſieme nella ſua boccietta col col lo longo, et corpo tondo, nella pignatta delle ceneri, a fuoco di lucerna di cinque ouero ſei fila, ſi coagula in uintiuno giorno, uel circa. Nel Specchio della alchimia è ſcritto, Gouerna la materia con fuoco lento, infino a tanto che la maggior parte ſi conuerta in terra negra laqual coſa ſara in uintiuno giorno.

Dem. In quello tempo che ſegni appaiono?

Geb. Nel ſopradetto luogo è ſcritto, Come la materia sẽte il calore del fuoco, ſubito ſi ſolue in acqua, et allhora gli fumi ſagliono & ſcendono per il lõgo collo della boc= cia, et ſubito ſopra l'acqua ſi cõgrega tutto l'olio a mo do di nugola negra. Giouanni di rupeſciſſa dice, Io ho

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

detto che posta la calce, si eleuara una certa pellicola a modo d'oleo. Nella creatiõe anchora del mõdo, Il spirito del signore era portato sopra le acque, Dopo alcuni giorni la materia si comincia a coagulare sotto l'acqua, nel mezzo de l'acqua, diritto doue batte il fuoco, et a poco a poco cresce la materia coagulata, tanto che la terra si comincia a uedere arida, fuora dell'acqua come una Isoletta, et l'acqua ui sta a torno, et final mẽte tutta l'acqua insieme con gli solphi si stringono insieme negri, coagulati, a modo di uno ouo il quale tiene una ponta in fondo (come dice maestro Leonello)

Dem. La nigredine quanto tempo dura, auanti che si cominci a fare bianco?

Geb. Nel rosario e scritto, Per continuatione di quaranta giorni, sta luna et l'altra acqua permanẽte, coperta di nigredine, laqual nigredine se debitamente è gouerna ta, non durera piu che quaranta giorni;

Le sopradette cose hanno occultato gli antichi sotto il uelo delle fauole poetice,

Dem. Molto mi maraueglio che gli philosophi habbino occultato questa scientia in quelle fintioni chimerice, Io ho letto alcuni dottori iquali hanno dichiarato quelle secondo il senso morale.

Geb. Quello ilquale nõ ha cognitione di questa scientia, nõ puo sapere la intentione delli antichi, di q̃llo che uolsono significare per gli nomi di tanti dei, et dee, & per la generatione, inamoramẽti, & mutationi loro; Et nõ pẽsare che in quelle fauole habbino occultato cose morali, impero che publicamẽte cõ le parole & opere in

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ſegnauano le uirtu, & gli buoni coſtumi.

Dem. Se tu mi faceßi capace di queſte coſe oltre all'altri obligbi nõ crederei mai per tẽpo alcuno poterti riſtorare.

Geb. Accio che tu non creda che io ſia ſolo in queſta openione, ua leggi Alberto nel primo libro de mine. al cap. 4. il quale dice, Empedocle aſſai poſteriore a Hermete confirmò le pietre eſſere generate dal caldo ardẽte, pigliãdo la affirmatione dalla antiqua fauola di Pirra & Deucalione detta, nella quale le pietre della grãde madre, ſi dicano oſſa, Le oſſa ſecondo Empedocle ſono cõpoſti di parti di Volcano;

Dem. A me pare che le parole di Alberto non ſiano dette a queſto propoſito,

Geb. Le pietre lequali ſono generate dal caldo ardẽte, ſono le calci del noſtro metallo lequali ſono generate nel fuoco ardente, & queſte per la ſua durezza ſono nominate oſſa, & ſono compoſti di parti di Volcano, cioè ſolpho detto fuoco, pche in quelle predomina il fuoco, cioè il ſolpho, Et ſono pietre della grande madre, cioè terra, perche ſono generate di metallo nel quale è molta quãtita di terra, et tutto e ſuſtantia fiſſa terrea, Di Pirra et Deucalione, dicano gli Poeti, che al tempo del diluuio ſi ſaluarono ſopra una nauicella. Per il diluuio, ſono ſignificate le noſtre acque biãche, Per Pirra et Deucalione inſieme, eglie ſignificato quello ſolpho ſottile, detto Hermofrodito. Queſti ſi ſaluano ſopra la nauicella, cioè, in quella pellicola laquale uiene ſopra l'acqua a modo di olio, Nella archa anchora di Noe fu ſaluata la generatione humana dal diluuio, & di tutti gli animali

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

perfetti, ui fu ſaluato il maſchio et la femina, per le pie tre lequali gettò Pirra, et ſi conuerſono in femine egli è ſignificato quello argento uiuo, ilquale dopo la diſtilla tione reſta nella boccia fiſſo, & terreo. Per le pietre lequali gettò Deucalione, lequali ſi cõuerſono in ma= ſchij egliè ſignificato quello ſolpho groſſo detto marte, Dice anchora Alber. nel primo de mine. al cap. 8. del ſe condo trat. che la fauola di Gorgone dice hauere cõuer ſo in pietre tutti quelli che lo riſguardauono; La uirtù de minerali hanno nominata Gorgone, il riſguardo a quella, dicano eſſere la diſpoſitione delli humori de cor= pi, alla uirtù lapidificatiua.

Dem. Queſta gloſa è piu oſcura che il teſto.

Geb. Li minerali ſono li ſolphi, la uirtù forte di quelli, ella è la uirtù metallica, induratiua & fiſſatiua. Il riſguar= do delli uapori de corpi metallici, a quella uirtù mine= rale, egliè quando che li fumi ſono ſaliti ſopra del lõgo collo della boccia che ſi riſguardano & ritornano indie tro a quella uirtù minerale, laquale indura & conuer te quelli uapori in nobiliſsima pietra de philoſophi. La moglie anchora di Loth, perche fuggendo il fuoco, contra il comandamento di Dio ſi riſguardò indietro, perciò fu conuerſa in ſtatua di ſale. Dicano anchora che eſſendo Gioue inamorato di Ganimede, ſi conuerſe in a= quila, & hauẽdo rapito quello, lo portò in cielo. Quello che diſopra io ho detto di quello doppio fumo, ſufficien temente dichiara queſta fauola, Per Gioue s'intẽde q̃llo ſale ſopradetto, ilquale per diſtillatione ſi conuerte in aquila, cioè in acqua mercuriale, in queſta arte detta

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

aquila,perche uola ſopra gli altri ſpiriti,Nel lib.delli alumi & ſali è ſcritto . Il regimento dello attramento (cioè ſolpho)eglie cõ l'aquila,come dice Geber,cioé col ſale armoniaco . Per Ganimede tanto bello , s'intende quello ſolpho detto oro.Si dice Gioue eſſere inamorato di quello,perche naturalmente ſono uniti inſieme in una ſuſtantia , però nella diſtillatione lo porta ſeco in Cielo,cioè nel capello della boccia fatta a modo di cielo; Virgilio anchora nel ſeſto ſcriue che Dedalo inſieme con il figlio, rinchiuſi nel laberintho fece le ale di pẽne,et quelle cõ la cera atta cò a ſe et al figlio,et che con quelle uolorno fuora del laberintho,per l'aria, ma Icaro uolãdo troppo alto,caſcò nel mare,et quiui s'affogò,perche il caldo del Sole liquefece la cera .

Dem. La eſpoſitione di queſta fauola molto mi ſara grata.

Geb. Dedalo in greco ſignifica uario in latino , & ſignifica quello ſolpho detto marte, ilquale ſi uaria di colore in colore, et di natura in natura. Queſto è padre di quello altro ſolpho ſottile,& fuſibile,ſignificato per Icaro, imperò che lo arſenico è la ſottile et fuſibile parte del marte. Per il laberinto doue ſono rinchiuſi,ſi puo intẽdere la boccia:ma meglio è dire,che s'intẽde la uile pietra de philoſophi,nella quale ſono rinchiuſi li detti ſolphi.Le ale con le quali uolano fuora et ſublimano,ſono quelle , delle quali io ho parlato nel ſecondo libro al cap.10.dicendo: Li corpi iquali hanno biſogno di adminiſtratione di coſa ſubleuante, ſono Venere, & Marte, per la tardità della fuſione loro, cioè ſolutione, La Venere ha biſogno di tutia, & il Marte di arſenico,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

& con quegli si leuano facilmente, perche molto conuengono insieme.

Dem. Credo che questo passo sia di quegli, che tu solo intendi.

Geb. Per la tutia è significata l'acqua mercuriale, laquale nella distillatione, leua fuora dal detto sale, estratto dalla detta pietra, Venere significata per Icaro. Et questo Icaro insieme con quella acqua uola alto, cioè nel capo dello alembicco, però essendo quello sale dal caldo dissoluto, Icaro per il naso del capello casca nel recipiente in quella acqua amara, et quiui more, perche per decottione si fa negro. Le ale con lequali Marte uola fuora dalla detta pietra sono lo arsenico, come io ho detto nel 3. lib. al cap. 16. Imperò che la humidità & acuità de lo aceto, mediante il calore del fumo, agente nel corpo calcinato & sottigliato, dissolue & tira a se la sustantia del sale occulto in quella calce, insieme con ilquale tira anchora il solpho sottile detto Venere, rinchiuso nella profondità di esso sale. Et pche nella putrefattione quegli solphi sono legati insieme, però lo arsenico tira a se, et fa leuare et sublimare il marte. La cera con laquale erano attaccate le ale, egliè il sopradetto sale uiscoso a modo di cera bianca, sopranominato Ioue. Le sopradette cose, io ho scritte nel tertio lib. al ca. 7. nel fine, parlando della eleuatione de corpi, con gli spiriti. Et al cap. 15. parlando della eleuatione di Venere con la tutia. Scriue anchora Virgilio di quello ramo d'oro, che scarpito il primo dall'arbore, ne nasceua un'altro simile aureo. Per lo arboro è significato quello stile uegetabile, del quale p espressione di fuoco, distilla

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

quello ſolpho detto oro, et perche nõ diſtilla tutto a un tratto, ma a poco a poco, una gocciola dopo l'altra però ſcarpita la prima con la uehementia del foco, ne naſce un'altra ſimile aurea. Et queſto dichiara il Seniore dicẽdo; Nõ eſce queſta anima dalla pietra in una uolta, ma eſce in molte uolte, a poco a poco, però ella è nominata anima & anime, fiore & fiori, tintura & tinture, ſangue & ſangui, graſſezza et graſſezze, per le uſcite di quella, perche ſempre eſce a poco a poco, qualche coſa dopo qualche coſa, di grado in grado, aſcẽdẽdo a l'aria. Fingano anchora che eſſẽdo Gioue irato cõtra il padre ſuo Saturno gli tagliò le parti maſcoline, cõ la falce acuta, lequali caſcarono nel mare, & di quello ſangue, inſieme con la ſpuma del mare, ſi generò Venere. Per Saturno intendeno quello ſale ſopradetto, ilquale ſi dice padre di Gioue, cioè di quello ſale preparato, pche queſto ſi genera da quello. Quando adunque queſto ſale è poſto al foco nella boccia, Gioue irato & alterato p il fuoco, ſi ſolue in acqua ſottile & acuta, ſignificata per la falce acuta, con laquale taglia, ſepara, & tira con ſe le parti maſcoline, cioè il ſolpho intrinſeco a quello ſale, & inſieme caſcano nella boccia, ouero recipiente, percio ſi dice che caddero nel mare, cioè in quella acqua di ſale, del qual ſale et ſolpho ſi generò Venere, come io ho ſopradetto piu uolte. Quella acqua è il carro di Phetõte detto Eridano, imperò che in quella è portato il noſtro ſole, et il ſpirito fetẽte, detto æs; Scriuano anchora che Minerua fu figliola di Ioue, Imperò che hauẽdo Ioue percoſſo il ſuo capo, minerua armata, ſaltò fuo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ra del ſuo ceruello;Gioue mediãte il fuoco percotẽdoſi & alterandoſi il capo, cioè quello ſale detto Saturno, nel quale è quello ſale ſottile,bianco,molle, & humido come è il ceruello,da quello p̃ diſtillatione naſce minerua armata, cioè quella acqua ueſtita di quella ſottiliſsima parte del ſolpho detto ferro. Dicano anchora che Volcano eſſendo molto inamorato di Minerua, ſeguitaua quella,ma quella lo fuggiua & diſprezzaua:auẽne che eſſendoſi Volcano approſsimato a quella,et tenẽdola per le ueſtimẽta,ſparſe il ſuo ſeme nella terra,del quale ſeme nacque uno figliolo, et q̃lla fu laſſata in pace. Per Volcano intendono quello ſolpho detto fuoco et ferro,ilquale molto ama queſta acqua mercuriale ſignificata p̃ minerua,perche ſono inſieme nel ſuo metallo, & percio la ſeguita nella calcinatione & putrefattione,ma perche hãno diuerſe nature, et facilmente ſi ſeparano,perciò ſi dice che Minerua lo fugge,perche nõ lo ritiene ſeco,come fa quell'altro ſolpho ſottile, et perciò ſi dice che teneua quella per le ueſtimenta,perche è unito con q̃nella & con il ſuo ſale,quaſi eſtrinſecamente,nientedimãco,nella ſeparatiõe laſſa il ſuo ſeme,cioè quella parte ſottile ſulphurea, nella terra di eſſo ſale, et p̃ diſtillatione naſce quello ſolpho ſopranominato Ganimede,Apolline,et Phebo. Et quella fu laſciata in pace cioè rimoſſa;perche è impedimento di fiſſatione. Hãno anchora detto che eſſendo Io amata da Gioue,et quella fuggendo,Gioue la circondò con una nugola ſpeſſa et oſcura,di modo che quella ſi fermò dal corſo. Per Io è ſignificata la ſopradetta acqua mercuriale, laquale è

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

amata da Gioue, pche ſono di una medeſima ſuſtantia, ma eſſendo q̃ſti due poſti nel uaſo al fuoco, la detta acqua fugge per diſtillatione, et dopo p il lõgo collo della boccia, & ricade al fõdo, et allhora Ioue gli circõpone quella pellicola negra ſopradetta per laquale ſi coagula et ſi ferma. Quelle pellicole negre, ſono le uele negre, cõ lequali Theſeo ritornaua ad Athene. Laqual coſa ueggendo Egeo padre ſuo ſi pensò che Theſeo fuſſe morto, et per deſperatione ſi gettò nel mare, et quiui s'affogò. Per Theſeo è ſignificato quello ſolpho ſottile ilquale è in quella pellicola ouero olio ſignificato per la naue. Et allhora Egeo cioè q̃llo ſolpho piu groſſo ſi getta nel mare, cioè in quella acqua di ſale, & quiui ſi ſolue, & more, perche un'altra uolta ſi fa negro. Scriuano anchora che dopo il diluuio, et la deſiccatione delle acque, la terra producendo gli animali produſſe anchora un certo ſerpente, ilquale Phebo amazzò con le ſue ſaette. Nella diſtillatione, laqual ſi chiama anchora ſublimatione, prima con fuoco lento, ne uiene il diluuio, cioè una certa humidità acquea; & rimoſſa quella da parte, et augmentato il fuoco, la terra, cioè la materia noſtra, laquale partecipa molta terreità producẽdo gli animali, cioè quello ſolpho ſottile, ilquale ſi chiama animale, et animali produſſe anchora il ſerpente detto phitone, cioè quella acqua fetida, laquale da Phebo fu amazzata, cioè del noſtro ſole fu coagulata & fatta negra, nella medicina per li corpi humani. Dicono anchora alcuni che Marte fu figlio di Ioue & di Iunone. Et altri dicano di Iunone ſenza padre. Per Iunone quan=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

tunque molte uolte intendino lo elemento dell'aria, cioè quella acqua mercuriale, nientedimanco quando dicono che Marte fu figliolo di Iunone senza padre, per Iunone intendono lo elemento della terra: Gioue adunque dopò la putrefattione, e insieme con Marte & Iunone. Et perche nella lauatione Marte si separa dal uẽtre di quegli, perciò si dice essere figliolo di quegli. Ma perche il figliolo in qualche cosa debbe essere simile al padre et alla madre, et quello solpho detto Marte totalmente è dissimile al nostro Ioue, perche il Marte è calido et secco, rosso, duro, senza uiscosità, et solutione, et quasi priuo di argento uiuo. Il Gioue è frigido & humido, bianco, molle, uiscoso, facile di fusione, & solutione, & è argento uiuo mortificato, perciò dicono, quello essere stato figliolo solamente di Giunone, cioè della terra, perche eglie grassezza della terra.

Dem. Dimmi doue p Iunone intendono lo elemento dell'aria.

Geb. Hanno detto Iunone essere stata figliola di Saturno et di Opis, sorella et moglie di Gioue, in uno parto essere nata auãti Ioue, essere stata regina de gli dei, et dea delle ricchezze, essere stata sopra li parti et matrimonij. L'acqua mercuriale significata per Iunone, si dice figliola di Saturno, perche distilla da quello et dalla sua terra, significata per Opis, perche q̃lla ci da le ricchezze, cioè il nostro oro, In una distillatione si genera Iunone, cioè quella acqua mercuriale, significata per lo elemento dell'aria, & Ioue, cioè quello sale, ilquale resta nel fondo della boccia, nelle feccie. Et perche l'acqua mercuriale distilla et prima esce fuora della boccia, per

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

cio si dice che quella nacque auanti Gioue. Et questo io uolsi significare nel.1.li.al ca.11.quando hauendo parlato della preparatione di Gioue, io dissi, che nel Satur. era il medesimo modo di preparatione, con illusione di quegli, iquali non sono nostri figliuoli, solamente gettãdo uia questo che nõ frange gli corpi, cioè gettãdo uia la terreità, laquale non frange, cioè nõ solue gli corpi sulphurei, & gettando uia l'acqua mercuriale, laquale piu presto che Gioue ritorna in corpo, dalla sua calce, cio è dal suo sale bianco, come la uera calce; Dicano Giunone essere sopra alli parti, perche distillando cõduce a la luce il nostro Phebo, però fu detta lucina, Ella è sopra li matrimonij, perche ella è mezo di congiugnere le tinture sulphuree, cioè Venere, et Marte, & è significata per la sottilissima rete di Volcano fatta di acciaio, Morieno diceua, che l'anima, cioè Venere, non si congiugne col corpo, cioè col solpho detto Marte, se non mediante il spirito, cioè questa acqua spirituale. Si dice essere moglie di Gioue, perche tutti due insieme generano il nostro sole, ouero perche sono insieme uniti auanti la distillatione, Regina delli Dei de gentili, significati per li nostri metalli; imperò che quella li regge, per quella nascono, si soluano, & assottigliano, si separano, si congiungono, si mortificano, uuificano, & fruttificano, perciò si dice Dea delle ricchezze.

Dem. Non ti marauigliare se io non parlo, che a dirti il uero io sto marauiglioso di queste esposition, et non mi paio no manco monstruose & chimerice, che le fauole, & con riuerentia parlando, io dubito che tu le tiri a tuo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

propoſito, ma che queſta non ſia ſtata la intentione de gli antichi ;

Geb. *Quando tu hauerai ueduta la pratica di queſta arte, et ſarai de noſtri figliuoli, allhora tu conoſcerai queſta ue rita; Et ſe tu non uoi negare la openione de gli antichi ſapiẽti laquale ti ho detta, cioè che ogni metallo è in o= gni metallo, et la dichiaratione laquale ti ho detta, tu nõ puoi anchora negare che queſto non ſia il uero ſen= ſo, & la uera intentione delli antichi poeti ſopra le fa= uole poetiche. imperò che in tutti li modi poßibili han no occultato queſta ſcientia ; Et molti ſapienti dicono che in quelle fauole poetice, gli antichi hãno occultato i ſegreti della natura; Et queſti infra tutti tẽgono il pri= mo luogo; Fingono anchor che Latõa fu uiolata da Gio ue, p laqual coſa Iunone moglie di Gioue diſceſe dal cie lo, et cõfinò quella in Delo Iſola, doue partori Phebo, et Diana, Per Latona intẽdono quello ſolpho ſopra nomi= nato Venere, ilquale perche non è puro, ma è alterato cõpoſto di Gioue Iunone cioè quella acqua aerea per di ſtillatione deſcende dal cielo, cioè dal capo dello alem= bicco, & porta ſeco, & confina eſſa latona nella boccia, & quiui partoriſce lo Elixir bianco & roſſo, Dicano anchora che Volcano fu figliuolo di Gioue et di Iunone (come diſopra io ho detto di Marte) Et perche era brutto, ſubito nato, fu gettato nella Iſola di Lemno, & quiui fu notrito dalle ſimie. Per Volcano, intendono il ſolpho detto Marte et fuoco, ilq̃le doppo la putrefat tione è inſieme unito cõ Gioue, et Iunone, ma per diuer ſa natura, fuſione, ſpißitudine & rarita; ſi ſepara da*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

quegli,perche,come io ho detto nel.3.lib. al cap.4.Lo argento uiuo non piglia altro,eccetto quello ſolpho il quale è di natura ſua,cioè lo arſenico,ilquale partecipa natura di ſale,pcio Volcão ſi dice eſſer figlio di quegli, pche ſi ſepara dal uentre di quegli,ma pche egli era brutto,p la ontuoſita aduſtiua pero fu gettato nella Iſola di Lemno, cioè nella boccia doue caggiono le ſaette,cioè quegli ſolphi generati di uapori calidi & ſecchi,et quiui fu nutrito, cioè lauato dalla ſua ontuoſita adurente,dalle ſimie, cioè dalli ueri artiſti iquali imitão la natura. Dicano anchora che Athalãta ſopra tutti gli huomini fu uelociſſima nel corſo,ma che fu ſuperata con tre pomi d'oro. Per Athalãta è ſignificata la noſtra acqua,ſopra tutti gli ſolphi uelociſſima & leuiſſima,ma unita cõ quegli, cioè con Marte Sole & Venere inſieme,ouero con Gioue,ilquale è ſempre pieno di Apolline, ſi ferma & ſi coagula; Queſti tre pomi, ſono le tre pallotte con le quali Theſeo inuiſcò la bocca al minotauro nel laberintho. Per il minotauro poſto nel laberintho egliè ſignificata la noſtra quinta eſſẽtia,laquale nella boccia s'inueſca, & coagula, con gli ſopradetti ſolphi;

Dem. Io ti ringratio ſommamẽte di tanta liberalità,imperò che quello ilquale per inuidia gli antichi con tanta cura hãno occultato,tu dalla inuidia rimoſſo,p tua humanita,a me talmẽte hai manifeſtato che ne reſto ſatisfatto,et ſpero per le coſe lequali tu mi hai dette,ritroua re il uero ſenſo delle fauole poetice,quanto alla pte fabuloſa,però laſciamo ſtare queſti ragionamẽti et ritor

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

niamo a parlare di qual metallo si fanno le sopradet te cose lequali douendosi fare di uno metallo solo,& non si potendo fare di oro comune.

Credo certamente si faccino di argento,Impero che tu hai detto,che dobbiamo pigliare quello oro ilquale è occul to nel profondo de metalli.Et perche la Luna nel suo profondo é oro,come tu hai detto nel testamẽto,adũq; dobbiamo pigliare quella.Tu hai anchora detto nel pri mo lib.al cap.18. Che la Luna è tintura d'albedine, Et molti philosophi dicano che la Luna è fermẽto d'al bedine,et li medici anchora usano quella in alcune me dicine,Alberto anchora nel fine del tertio de mine.di ce,Nõ ci sia occulto che in tutte le cose, lequali hanno insieme circulare generatione, egliè piu facile il tran sito di quelle lequali hanno maggior conuenientia insie me, per questo anchora di argento piu facilmẽte si fa oro che di altro metallo,impero che in quello non biso gna mutare altro che il colore & il peso,& queste co se si fanno facilmente, perche consumata la humidita acquea,la sustãtia si fa piu fissa,& il peso cresce, & accrescitoui il buono solpho citrino, per conseguente si uariara il colore.Et q̃sto modo è anchora nelli altri.

Geb. Io ti diro,che se noi haueßimo a preparare tutta la su stãtia aurea ouero argentea,nõ reducendo quelli alla prima natura,sarebbono migliori delli altri,ma questo modo è poco utile,Vero è che secõdo quella uia breue sopradetta,di argento piu facilmente si fa oro che di altro metallo,Impero che cõsumata la humidita acquea per calcinatione,la sustãtia ridotta si fa piu fissa,come

io ho detto nel.2.lib.al cap.18.& il peſo creſce,& per minima aggiuntoui il noſtro bono ſolpho preparato,nel manifeſto bianco, ma nell'occulto citrino & roſſo, & per molti giorni inſieme decotti, per conſeguente ſi uariara il colore, pche la tintura occulta dal ſolpho, per uirtu del calore ſi manifeſtara,Et queſto modo è ancho ra nelli altri metalli; Ma ſe uolemo parlare di fare lo Elixir, ſecondo la uia longa di noue meſi, cioè reducen do il metallo alla materia prima,dico che non ſi puo di re,che ne l'oro, ne l'argento, ſiano megliori delli altri perche non ui reſta la prima ſuſtantia ne le prime qua lita,eccetto le intrinſeche,le quali ſono comuni a tutti; Vero è che(come io ho detto) uno metallo impfetto, nella ſua minera,ha acquiſtato alcuna ſuſtãtia & pro= prieta,per le quali preparato è piu propinquo all'arte noſtra;che l'oro& l'argento come tu intenderai,Et re ſpondendo alle tue ragioni, dico che quantunque molte uolte gli philoſophi,per la luna intendino,il noſtro Gio ue,il mercurio,& la Venere; nientedimanco per la lu na ſi puo intendere quello ſale detto Saturno, ilquale nel ſuo profondo è oro de philoſophi(com'io ho ſopra= detto) Per la Luna ſi puo anchora intendere il ſolpho preparato bianco come luna,Et queſto nel ſuo profon= do è argento & oro,& è tintura & fermento di albe dine & rubedine, ſopra il ſuo mercu. Queſto argento indura & fiſſa il noſtro Gioue,& lo conuerte alla ſua natura metallica, & ſi meſcola con il noſtro ſole, come io ho detto nel primo lib.al cap.18.Per la luna ancho= ra ſi puo intendere lo Elixir bianco, & queſto è tin=

tura

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

tura di albedine & è fermento di albedine nella multiplicatione, & nel ſuo ſegreto è oro, & facilmente in Elixir aureo ſi conuerte percio che continuando il fuoco, la materia piu ſi fiſſa, & il peſo creſce, & la tintura roſſa ſulphurea laquale era nel profondo ſi manifeſta, Et ſe di luna comune tu uoleſsi fare lo Elixire ouero medicina alcuna per gli corpi humani, io ti diria qua ſi tutto quello, che io ti ho ſopradetto de l'oro.

Dem. Se le ſopradette coſe ſi debbano fare de metalli & non ſi poſſono fare de metalli perfetti, adũque egliè neceſſario che ſi faccino de metalli imperfetti, cioè preparando quegli.

Geb. Secondo la ragione di Roggiero baccone, laquale io ho allegata diſopra parlando de l'oro comune; nõ ui è dubbio alcuno, impero che queſta ſcientia tratta de corpi imperfetti inquanto ſi cõuiene fargli perfetti; come io ho detto nel prohemio del libro della inueſt. Caliſteno anchora precipuo in queſta ſciẽtia dice, che la alchimia è ſcientia laquale alli metalli inferiori attribuiſſe la nobilita de ſuperiori, Sãto Tho. nel principio del. 4. della methau. dice, Alli alchimiſti s'apertiene ſolamẽte tranſmutare gli metalli (cioè imperfetti) ſecondo la uerita, et non ſecondo la ſophiſticatione.

Dem. Credo che con lo Elixir, per proiettione ſi faccino perfetti li imperfetti.

Geb. Dico che preparando quelli ſenza commiſtione di coſa eſtranea, ſi fanno perfetto Elixir, Et queſto manifeſtamente io l'ho detto nel prohemio del libro della inueſt. & al capitolo della preparatione dello aceto acerrimo,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Nel primo libro anchora al ca.8. io ho detto che in de purare gli metalli(cioè imperfetti) cõ ingegno et arte= ficio de l'huomo, ſi riducono alla pura et piu nobile ſu ſtantia in breue tẽpo, laqual coſa non puo fare la natu ra. Nel teſtamento io ho detto che ogni metallo(cioè im perfetto) per calcinatione ſi puo conuertire non ſola= mente in ſale,ma in uero ſole & uera luna ; Qui tu nõ puoi dire che habbia inteſo de perfetti, pche quelli ſo= no uero ſole; & uera luna; ne per proiettione, perche queſto ſi fa per calcinatione ; Nel libro della inueſt.al cap.del uitreolo,io ho detto, Che dagli corpi imperfetti ſi cauano diuerſi uitreoli a noi neceſſarij ; Io ho detto diuerſi uitreoli perche non ſolamente quello alume ma anchora gli ſolphi,in queſta arte ſi nominano uitreoli. Nel quarto lib.al cap.9.parlando della medicina laqua le tinge la luna in oro,ho detto, che quella ſi fa prece= dente però la adminiſtratione nota & certa di eſſo cor po imperfetto ; Et ſe tu hai ſtudiato il mio libro delle radici,io ho detto, Hauendo noi ueduto gli corpi imper fetti per noſtra eſperienza et ingegno preparati et mõ dati da ogni ſuperflua corruttione,hauemo trouato q̃lli di maggior clarita & ſplendore che gli corpi natural= mente perfetti,per la qual conſideratione,ſiamo perue nuti al fine di queſta opera et ſcientia ; Nel Specchio della alchimia e ſcritto,Se noi poßiamo ritrouare la ma teria,nellaquale ſia argento uiuo mõdo , claro, bianco ouero roſſo,congelato in maſſa,non produtto al comple mento,talmente che con lo ingegno noſtro naturale,& fuoco noſtro arteficiale, poßiamo puenire alla intima

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

mondificatione di quella,& completa purita,tale, che doppo il complemẽto dell'opera mille uolte ſia piu forte & piu perfetta che li altri corpi cotti con ſemplice calidita naturale,tu guſterai q̃llo delettabile,ſopra del quale cade tutta la intentione de philoſophi. Alber.anchora nel.5.lib.de mine.al cap.1.dice,Eglie proprio di tutti gli metalli(cioé imperfetti)che paiono eſſere incõpleti nella ſpecie,et pero ſono conuertibili in tutti, imperò che il mezzo propriamẽte detto, ha la natura in forme,ma li eſtremi ritengono quella formata et diſtinta. Et nel mezzo ſono gli eſtremi ſecõdo le forme confuſe,però gli eſtremi,per ingegno et natura dalli mezzi ſi riducano,quando ſi uniſce la uirtu di uno eſtremo ſopra l'altro. Dobbiamo adunque ſommamente notare la natura delli mezzi, alla traſmutatione de metalli, perche in quelli e molta ſcientia di quelli iquali ci sforciamo conuertire l'uno ne l'altro.

Dem. Io non poſſo imaginare quello che intenda Alberto per gli mezzi,eſtremi; & per le uirtu delli eſtremi.

Geb. Per gli mezzi minerali in queſto luogo Alber.intende gli metalli imperfetti,imperò che ſono in uia alla perfettione; non che da quelli per natura ſi poſſa ridurre metallo alcuno perfetto,ma che da quelli per arteficio ſi poſſono cauare gli eſtremi perfettiſsimi, cioé lo Elixir bianco & roſſo,Et perche la uirtu di queſti eſtremi è nelli ſolphi et nello argento uiuo pero quando ſi uniſce il ſolpho con lo argẽto uiuo de metalli imperfetti,allhora ſi fanno gli eſtremi, cioé lo Elixir bianco & roſſo, Per queſta cauſa,nel primo libro al ca.16. io ho detto,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

che il metallo impfetto nel magiſterio noſtro lo faccia= mo perfetto ſenza commiſtione di alcuna coſa eſtranea?

Dem. Tu hai anchora detto nel predetto luogo che il perfetto con quello medeſimo magiſterio lo facciamo perfetto, et che il perfetto, fa perfetto lo imperfetto, Et per Dio, ſi alterano inſieme, & ſi fanno perfetti ;

Geb. In quello luogo per il perfetto non intendo l'oro ouero arſenico comuni, ma io intendo gli ſopradetti ſolphi pre parati, & in parte fiſſi, & per lo imperfetto io intẽdo il ſopradetto ſale preparato detto argento uiuo et Gio ue, Et di queſti l'uno fa pfetto l'altro, impero che il ſol pho, inſpeſſa, fiſſa & tinge il mercu. Et il merca. aſſoti= glia fa fuſibile, incera, & ſerua il ſolpho dalla combu= ſtione. Et a queſto modo l'uno altera l'altro ; Et queſta reſpoſta, tu la puoi hauere nel primo lib. al cap. 11. circa il mezzo ;

Dem. A me pare che in quello luogo tu reprobi quello modo.

Geb. Io reprobo quello modo, quanto alla lettera pura, per= che non ho inteſo de corpi comuni, ma de metalli de phi loſophi. Per abbreuiare adunque le parole io ti conchiu do che lo Elixir, la quinta eſſentia & l'oro potabile ſi fanno de metalli imperfetti comuni, perche quelli cõ ar teficio ſi poſſono aiutare alla perfettione, & facilmen= te ſi poſſono ridure alla materia prima, perche hanno in ſe tutte le cauſe di corruttione, le quali io ho ſcritte nel terzo libro al cap. 6. Et li accidenti ſoprauenuti al la materia prima facilmente ſi poſſono remouere, & le parti indigeſte ſi poſſono diggerire ;

Dem. Tu hai detto che le ſopradette coſe ſi fanno di uno ſolo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

metallo;come adunque ſono in tutti gli metalli iperfetti.

eb. Egliè il uero che le ſopradette coſe ſono in tutti gli metalli,perfetti & imperfetti,ma dobbiamo conoſcere la natura di tutti gli metalli comuni,& le proprietà loro, & quali ſono facili,ouero difficili di preparatione. Et quali ſono propinqui, ouero remoti da l'arte, & quali ſono puri, ouero uitiati nella radice, come io ho detto nel fine del primo libro.

em. Adunque quello non puo eſſere altro che'l Piombo,imperò che tu hai detto che nel Piõbo ui ſono tutti li metalli de philoſophi. Et nel primo libro al cap. 19. tu hai detto che quantunque il Piombo, non ſi approßimi molto allo argento, nientedimanco per noſtro arteficio, di quello facilmente ne facciamo argento. Et nel lib. della inueſt. parlãdo dell'acqua del piompo,tu hai detto. Queſta è l'acqua di argento uiuo & ſolpho proportionalmente fatta,laquale uſiamo nella compoſitione dello Elixir roſſo. Hermete anchora dice che nel Saturno ſono le nature congiunte con lo complemento,cioè la terra,l'acqua,l'aere, & il fuoco, & con quello ſi aprono le porte delle ſcientie. Raſi. dice, che nel piombo ſono il ſole, & la luna per potentia,non per uiſo,et che la tintura di quello non ſi ſepara, et che egliè Elixir bianco & roſſo, & l'acqua di quello ritiene il mercurio. Pithagora dice,che tutto il ſegreto è nel piombo. Hermete anchodi queſto parlando dice, Io non ſo coſa alcuna piu poßibile,ne piu precioſa di quello,nell'opera bianca et roſſa. Per queſta cauſa ueggiamo molti, iquali cercano di cauare lo argento uiuo dal piombo.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Geb. Piu uolte io ti ho aduertito che quando gli philoſophi parlano coſi apertamente, tu penſi che parlino per equiuocatione, ouero per ſimilitudine & allegoria. Nel. 1. lib al cap. 19. io ho detto che alcuni pazzi penſano & dicono eſſo piombo comune nella natura ſua, appropinquarſi molto all'oro: Et però ſe li philoſophi hanno lodato il piombo, hanno inteſo del piombo de philoſophi, nel quale ui ſono tutte le ſopradette coſe.

Dem. Dirò adunque che non eſſendo nel piombo comune; lo Elixir ſi caui dal ſtagno comune. Imperò che nel. 4. lib. al cap. 18 tu hai detto. Hauemo conſiderato per lo eſamine di queſto magiſterio, il Ioue approßimarſi alla grãdißima perfettione, nell'opera dell'ordine maggiore. Et nel. 1. lib. al cap. 22. tu hai detto che infra tutti li corpi, il Ioue ſi trasforma in piu ſplendido, & piu lucido, & piu perfetto corpo ſolare & lunare; Et nel. 3. libro al cap. 9. tu hai anchora detto, Eglie manifeſto che il Ioue grandißimamente ſi approßima al perfetto, perche partecipa piu di perfettione: Et nel primo lib. al cap. 20. tu hai detto, che il Ioue è piu perfetto infra li corpi imperfetti, perche eglie affine al Sole & alla Luna. Raſi. anchora dice che il ſtagno è la tintura bianca del rame, & che di quello ſi fa una acqua acuta, laquale ritiene il mercurio. Et tu nel libro della inueſti. hai detto, che dobbiamo honorare l'acqua del Ioue, perche ella è quella laquale noi cerchiamo al bianco.

Geb. Tu hai ſaputo trouare le autorità, lequali pare faccino per arte, ma ſi uoleuano meglio ſtudiare l'opere mie.

Dem. Coſi le haueſſe io bene inteſe, quãto con molta uigilan=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

tia le ho ſtudiate & gloſate, & con una mia tauola ti hauria ſaputo dire quãte uolte tu haueui detto qualun che parola, & in qual luogo; ma perche non le ho io ſtudiate?

eb. *Perche, nel terzo lib. al cap. 12. io ho detto, che il piom bo & ſtagno comuni ſono immondi nella radice, & nel= la creatione loro, perche hanno una ſuſtantia immon= da di ſolpho & argento uiuo. Et perche il puro con lo impuro ſono fatti una ſuſtantia & una eſſentia percio non è poßibile con induſtria alcuna, per medicina del primo ordine, cioè per preparatione alcuna; rimuouere tal terreità immonda & impurita di argento uiuo non potendo noi rimuouere la eſſentia. Et io anchora ſtet= ti molto tempo ſotto l'ombraculo della deſperatione, perche non poteuo preparare queſti corpi con il com= plemento del ſuo ſplendore lucido, ma ritornando in me medeſimo, me auiddi che queſti corpi erano immondi nel profondo della natura loro. Per queſta cauſa adun= que nel. 2. lib. al ca. 7. io diſſi, ſe ſublimarai, cioè ſe caua rai lo argento uiuo dal piombo, ouero dal ſtagno comu ni, dopo la ſublimatione, tu uederai quello imbrattato di nigredine. Et anchora nel. 4. lib. al cap. 8. io ho det= to. Solamente nelli corpi molli, per ingegno di queſto ar teficio, non poßiamo rimuouere la feſtinantia della li= quefattione, ne la impurità innata nella radice de ſuoi principij. Et oltre a queſto poßiamo anchora dire, che come io ho detto nel. 2. lib. al cap. 2. Se il ſolpho et arſe nico noſtro, naturalmente et per minima non ſono con giunti cõ feccie di qualche coſa fiſſa, ſarebbe neceſſario*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

che quegli nella ſublimatione ſaliſſino con tutta la ſuſtantia non mondata. Perche adunque il piombo & Stagno non hanno ſuſtantia fiſſa, cioè dura, terrea, & permanente nel fuoco uehemente, ma fuggono però li ſpiriti, iquali ſi cauaſſino da quegli nella ſublimatione, portarebbono con ſe la immonditia, perche non hanno terre fiſſe & permanenti nel fuoco grande, lequali poteſſino ritenere le parti immonde, accioche non ſublimaſſino inſieme con gli ſpiriti. Et perciò ne l'ultimo cap. del. 1. lib. io ho detto, Quegli metalli iquali nella radice partecipano maggiore infettione di liuidità, ſi trouano eſſere di piu lōga fatica et di minor perfettione. Et queſti ſono il piombo & ſtagno comuni.

Dem. Tu hai pur detto nel. 3. lib. al cap. 8. Hauemo conſiderato li corrompenti nel Stagno nō eſſere congiunti nella radice, ma eſſere ſoprauenuti, et perche nella prima miſtione non ſono molto congiunti a quello, percio facilmẽte ſi poſſono ſeparare: Et al cap. 10. tu hai detto che il Ioue è mondo, ma il Saturno è immondo. Et nel lib. della inueſti. tu hai anchora detto, che tutti gli accidenti ſoprauenuti alli corpi imperfetti, ſi poſſono remuouere & che integramente ſi poſſono preparare.

Geb. Crederia che hormai da te iſteſſo ſapeſſi reſpondere a queſta obiettione, per tante coſe ſopradette, imperò che quando io ho detto, che il Stagno è puro, & che quello è tintura bianca del rame, & che egliè affine all'oro & argento, & che quello ſi approßima alla perfettione nel l'ordine maggiore, cioè nella multiplicatione, io ho inteſo delli noſtri metalli ſopradetti. Et ſe io ho detto che il

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Saturno è immondo, queſto è uero parlando anchora del noſtro Saturno, ma quella ſua immonditia non è con giunta nella radice, però facilmente ſi rimuoue. Et quã do io ho detto che gli metalli imperfetti ſono mõdi nella radice, & che tutti gli accidenti ſi poſſono rimouere, non ho inteſo del piombo ne del ſtagno, communi, ma delli altri.

Dem. Auanti che tu paßi piu oltre mi ſara grato che tu mi dichiari meglio quello che tu hai ſopradetto del primo, ſecondo & terzo ordine, imperò che io penſauo, che il primo & ſecondo ordine fußino ſophiſtici & medici= ne imperfette.

Geb. E poßibile che tu habbia queſta openione di me, ch'io in ſegnaßi ſophiſtici & medicine imperfette? Tu douere= ſti hormai conoſcere che il noſtro arſenico, & altri no= ſtri materiali nõ ſono quelli del uulgo. Nel. 1. lib. al cap. 5. io ho eſortato gli artefici fuggire l'opera de ſophiſti ci, però io dico che le medicine del primo ordine ſono medicine ïperfette, imperò che il ſolpho è medicina de lo argento uiuo detto Ioue, Saturno, & Luna, & lo ar gento uiuo è medicina del ſolpho detto Sole & Venere & Marte. Et queſti nel primo ordine, cioè nella prima preparatione, per laquale ſi mondificano dalli accidenti ſoprauenuti, & nel ſecondo ordine, cioè nella ſeconda preparatione, cioè decottione & fißione, per laquale ſi mondificano dalla ontuoſità aduſtiua intrinſeca, ſono imperfetti, infino che perfettamente ſiano mõdi et fißi. Et perche ſi come uno huomo ſolo nõ potrebbe ſempre uiuere, perciò el fu di biſogno, per conſeruare la ſpecie

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

humana accõpagnare quello con la femina, accioche per congiuntione di quegli tosto multiplicasse la generatione humana, cosi anchora lo Elixir, perche p molte proiettioni tosto si finerebbe, & bisognarebbe con fatica, & longo tempo, ricominciare da principio, però uolendo abbreuiare la preparatiõe & fissione, fa di bisogno mescolare una parte dello Elixir fisso, cõ la femina, cio è cõ il nostro argento uiuo detto Ioue, non fisso & nõ fatto di terra, come il solpho; Et perche questi hãno cõuenientia in natura, però facilmente si unisconо, & in breue tempo multiplicano in uirtu & quantita, Et però disopra io ho detto che il Ioue è affine al sole et alla luna, & che si approssima alla grandissima perfettione, & al perfetto, & che si transforma in piu fulgido, & piu perfetto corpo lunare & solare; Nel prohemio del secondo libro io ho detto, che la consideratione della cosa la quale ultimamente causa la perfettione dello Elixir, nella multiplicatione, ella è la consideratione della elettione della pura sustantia dello argento uiuo. Et lo Elixir è medicina la quale ha hauuto origine dalla materia dello argento uiuo de philosophi, Et questa la quale al presente è medicina non è argento uiuo in natura di argento uiuo, perche egli è transmutato & fisso, ne tutta è generata di argento uiuo, ma anchora di solpho, quantunque fusse parte di argento uiuo il quale transmutato nõ è piu di sua natura, cioè quãdo che la parte di quello è fatta pietra de philosophi; Nel libro de uapori è scritto, Li artefici della alchimia usano la borace nella multiplicatione del suo metallo; Per la borace

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

s'intende quello ſale preparato,detto mercu.et Ioue.Et ſe tu ſteßi in dubbio che queſta fuſſe la mente mia del primo,ſecondo,& terzo ordine,ua leggi la recapitulatione della ſumma, & conſidera quello che io ho detto della ſublimatione del primo grado,per laquale la pietra ſi monda dalla impurita corrompente, & diuenta pura et uolatile. Dopo queſto ſi fiſſa,& queſto ſi chiama il ſecõdo grado di preparatione.Il terzo grado de la adminiſtratione della pietra eglie che la pietra fiſſa tu la facci uolatile,et il uolatile fiſſo, et queſta è la multiplicatione. Ecco adũque che il primo ordine è la preparatione,il ſecõdo la fißione,et il terzo la multiplicatione . Et ſi come lo Elixir pche eglie fiſſo et aureo ouero argenteo:però in breui giorni fiſſa et trãſmuta il noſtro mercurio,coſi anchora il noſtro ſolpho lauato , perche in parte è fiſſo,& ha la natura & il ſplendore metallico,però in breue tempo fiſſa il noſtro argento uiuo: ma il uolatile ſenza il fiſſo , non ſi pctrebbe mai fiſſare in metallo.Il ſopradetto argento uiuo & Ioue,ſi caua dalle feccie combuſte del ſale,per lauatione. Raſi. nel lume de lumi,dice: La feccia quando ſi fa bianca , ſi nomina anchora magneſia,& ſtagno,& ſpuma di Gioue. Mireris philoſopho dice:Piglia la cenere della quale gli philoſophi hãno parlato dicendo: Nõ diſpretiare la cenere eſiſtente nel luogo inferiore del uaſo:imperò che in quella è la diadema del core:Il ſopradetto anchora dice,Nella feccia è quello che tu cerchi:Hermete parlando della diſtillatione del Saturno dice, Piglia quello & leualo nel tabernaculo,infino a tanto che tutto il uapore ſi cõ=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ſumi & niente ſalga, & l'acqua ſublimata conſerua in= ſino al tempo opportuno. Dopo piglia la feccia laquale rimane nel fondo della boccia, et conſeruala, imperò che ella è corona del core ; Nella turba è ſcritto , Io ui co= mando a brugiare il corpo, & conuertire quello in ce= nere. Queſto corpo abrugiato è la Fenice, laquale arſa nel fuoco ſempre ſi rinoua, imperò che abrugiato q̃ſto corpo da quelle ceneri ſi caua il noſtro Ioue, ilquale con giunto con una parte dello Elixir ſempre ſi multiplica; Hermete dice, Quando tu uederai il corpo conuerſo in cenere, perfettamẽte l'hai gouernato. Raſi. nel lume de lumi dice; Non ſi potra bruſciare, imperò che dopo l'u ſcita de l'olio, e reſtato terra , Io anchora ho confirmato le predette coſe nel lib. della inueſti. quando parlai del la preparatione dello attramento negro. Et nel 2. li. al cap. 2. Quando diſſi, che dalli ſali è poßibile la ſeparatio ne delle feccie per la ſolutione de ſali , laqual coſa non conuiene ad altra coſa; Il medeſimo anchora io ho con= firmato nelle tre cauſe della deſcenſione; nel ſopradetto lib. al cap. 11. Et per dichiaratione della ſeconda cauſa, tu hai a ſapere che per li corpi debili, io ho inteſo l'ac= qua & l'olio, iquali nella diſtillatione ſi cõſeruano dal la combuſtione, per quella deſcenſione nel recipiẽte, dop po la reduttione in corpo, dalle calci, cioè ſali di quegli, Imperò che quando diſtillamo , non poßiamo diſtillare ogni parte in un tempo, ſe adõque quella parte laquale prima è ridotta nel capello aſpettaſſe la reduttione del tutto, perche il capello anchora riceue gran fuoco, per= cio ſi perderebbe la maggior parte, ſu adunque neceſſa=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

rio ingegnarsi che subito come una parte è ridotta nel capello,per il naso dello alembiccho si lieui dal fuoco,et descenda nel recipiente al luogo di rifrigerio;Al ca.6. anchora del predetto libro io ho detto,che il capo dello aludel spesse uolte si uuoti,acciochè per la multiplicatione de uapori non caggino al fondo ; Nel libro della inuestigatione,al capitolo della preparatione di Gioue,io ho detto,Descendera il corpo puro & mondo, remanendo con il uetro,& sali, ouero alumi, tutta la sustantia terrea; Questa sentẽtia puo hauere duoi sensi, si come gli nostri sono duo corpi,cioè,il solpho & lo arsenico ; Se uolemo per il corpo intendere il solpho,dico che nella lauatione, & preparatione di quello, prima ascende in quelle pellicole;& dopo descende puro & mondo da quella ontuosita adustiua.Et allhora tu le hai a fondere infino che si liquefaccino,come io ho detto nel mio libro della pratica; Et allhora con il sale ouero alume detto Saturno & con il uetro,cioè solpho ilquale è occulto in quello sale, resta tutta la sustantia terrea di questo sale; Ma se per il corpo uolemo intendere lo arsenico,cio è quello solpho sottile ilquale è occulto in quello sale ; dico che per distillatione descende nel recipiente; & dopo con il uetro, cioè con la boccia, & con gli sali ouero alumi resta tutta la sustantia terrea nel fondo della boccia,& quello sale preparato Gioue.

Ritornando adunque a parlare de metalli imperfetti.dico che per le sopradette ragioni si cõchiude che a Venere & Marte comuni, quantũque habbino molta terretta et sulphureita accidentale,laquale facilmente si puo ri

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

mouere,nientedimanco nella radice loro ſono mondi, & il ſolpho & argento uiuo di quelli, puri & mõdi ſi poſſono ſublimare;perche hanno le parti fiſſe et con naturali cõgiunti per minima; come io ho detto nel ſecondo libro al capitolo ſecondo. Pero nel quarto libro al capitolo terzo io ho detto, che la dealbatione della ſuſtantia della Venere,& del Marte è pura, & ſimilmente la rubificatione della luna.

Dem. Queſta ſentẽtia a me non pare detta a q̃ſto propoſito?

Geb. Quella puo hauere duoi ſenſi, uno è che ſe noi uolemo intẽdere de metalli comuni,uuol dire che la dealbatiõe, cioè lo argento uiuo ilquale è medicina bianca del ſuo ſolpho, & la rubificatione,cioè il ſolpho della Venere & Marte,ilquale è tintura di rubedine di eſſo argento uiuo detto luna; ſono puri nella radice loro. Ma ſe per la Venere & Marte uogliamo intẽdere gli ſopra detti ſolphi cauati da uno di quelli,dico che dopo la putrefattione ſono immondi per la ontuoſita aduſtiua;Et quantunque ſiano roſſi non gli auuiene però la rubedine con la medicina del primo ordine,cioè, per la prima preparatione,cõ apparitione di ſplendore; perche ſono immondi non atti a riceuere il fulgore della rubedine; Et perche cõ lauatione ſi rimoue quella prima rubedine aduſtiua,et ſotto a quella rubedine immonda ui è la albedine pura,però la dealbatione di quelli è pura; et mutati da quella prima natura,& per longa decottione fiſſi ſi fanno pura rubificatione della luna,cioè dello Elixir bianco,ouero del ſuo argento uiuo.

Dem. Io ti concedo che queſti duoi metalli ſiano mondi nella

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

radice; nientedimanco se questa opera s'ha a fare di uno metallo solo, come piu uolte tu hai detto, quella si debbe fare di Rame, perche il Rame ha piu sunstantia di argento uiuo & ha manco terreita, & sulphureita adustibile, Et tu anchora nel primo libro al capitolo 21. hai detto che la Venere nel profondo della sua sustantia, dimostra colore & essentia di oro, si mallea, et ignisce come lo argẽto & oro; & percio piglia il segreto da quello, perche eglie il mezzo del sole & della luna, & facilmente si lassa conuertire a l'una & l'altra tintura, & è di buona conuersione & di poca fatica, piglia adunque quella sopra tutti li corpi imperfetti, nell'opera minore & mezzana, ma nella maggiore, non la pigliare, Al cap. 17. anchora tu hai detto; Per l'opera della natura hauemo conosciuto, il Rame potersi tramutare in oro impero che hauemo ueduto nelle minere del rame, dalle quali usciua l'acqua, laquale menaua seco le squame sottilissime del rame, & quelle per continuo corso de l'acqua laua & monda, dopo cessando il corso de l'acqua, hauemo ueduto quelle, con l'arena secca, per tre anni dal caldo del sole essere decotte, infra le quali è stato trouato oro uerissimo, Imitando adunque la natura quando possiamo similmente noi alteramo.

Geb. Questi sono duoi passi doue, quegli iquali si reputano di saper abbassano le ale. Nõ ti ricorda che io t'ho detto che quello solpho sottile è il nostro rame, ilquale nel manifesto dimostra colore rosso, et nell'occulto, e negro bianco, & dopo rosso? Si mallea & ignisce, cioè si fonde & solue con ignitione, come l'oro & argento, cioè

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

come quello ilquale è composto di solpho & argẽto uiuo. Piglia adũque quello perche eglie uno di tre segreti ouero piglia il segreto, cioè il colore aureo & argenteo occulto, impero che la tintura facile & estrinseca, non è utile ne permanente. Et perche eglie mezzo del sole & della luna, cioè del solpho & dello argento uiuo però facilmente si lassa cõuertire a l'una eta l'altra tintura, cioè facilmente si fa citrino; ma quella tintura facile, non e utile; Piglia adunque quello sopra tutti li corpi imperfetti, cioè sopra il solpho detto Marte, imperò che questo si nomina oro; nella opera minore, & mezzana, cioè nella preparatione, perche piu facilmente si prepara, & mezzana cioè fissione, perche essendo piu utile, & piu puro, pero piu facilmente & piu perfettamente si trasmuta & meglio si fissa; ma nella maggiore, cioè nella multiplicatione non lo pigliare perche si piglia solamente il Gioue; A quell'altra sententia, che la natura cõuerte il Rame in oro, Tu nõ hai buon indicio se tu credi che la natura potessi fare questo, imperò che essendo il puro radicale, cõmisto per minima cõ lo impuro, quãtunche l'impuro sia accidentale, non potrebbe lauare le superfluita, che non lauasse & separasse anchora la pte pura; Percio io ti dico che la minera del nostro rame, è quello sale sopradetto Saturno dal quale per distillatione esce l'acqua laquale seco mena il nostro sottilissimo rame, ilquale posto nella boccia con gli altri spiriti, per il continuo corso de uapori, & humidita di esso argento uiuo laquale per quaranta giorni naturali (come le acque del diluuio) saglie & descende per il collo della

boccia,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

boccia, ſi laua & monda dalla nigredine, dopo ceſſando la humidita, & fatto Elixir bianco, eſſendo poſta la boccia nella pignatta della arena ouero ceneri, con fuoco temperato in tre meſi ſi fa Elixir aureo. Conchiudendo adunque dico che ſe noi haueßimo a preparare tutta la ſuſtantia, ſarebbe meglio l'oro, et dopo l'argento, & dopo il rame, ma perche noi cerchiamo ſolamente gli ſpiriti radicali et il ſolpho lauato, & queſti nel ferro ſono piu uirtuoſi, & piu propinqui all'arte noſtra, & piu facilmente ſi poſſono mondare che in tutte le altre coſe, adunque noi dobbiamo pigliare quello, et nõ altra coſa.

em. Non harei mai penſato a queſto, anzi credeuo tutto il cõtrario; imperò che gli philoſophi dicono che gliè de piu diſtanti dalla uerita de l'arte noſtra, perche è il piu immondo, & il piu uile infra tutti gli metalli, perche ha piu ſulphureita & piu terreita, & manco quantita di argento uiuo delli altri. Et tu nel terzo libro al capitolo nono hai detto, che li corpi imperfetti iquali hãno piu quantita di argento uiuo ſono piu propinqui alla perfettione, Il medeſimo tu hai cõfirmato al capitolo ſettimo. Et ſpecialmente parlando del Marte, nel primo libro al capitolo ultimo tu hai detto, che il Marte infra li corpi imperfetti, nella transformatione ouero tramutatione, egliè di trattatione ouero preparatione difficillima & di fatica longhißima, per la impotentia della ſua fuſione. Et nel teſtamento, tu hai detto che il Marte è di longa fatica, per la molta ſua ſiccita.

Geb. Quando chiaramẽte io ho parlato del Marte, io ho inteſo del ſopradetto ſolpho, detto Marte, ilquale perche

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ha manco quantita di argento uiuo, & ê piu terreo, & ſenza fuſione, cioè ſolutione, perche non ha natura di ſale, pero auanti la preparatione, è piu imperfetto de li altri, & la ſua preparatione è longiſſima, per la molta ontuoſita, & terreita & dura ſolutione.

Dem. Tu hai detto in piu luoghi che noi dobbiamo pigliare la pietra laquale tu hai manifeſtata in diuerſi capitoli, Se tu di che queſta pietra è il Marte comune, ouero la ſua calce, et per il Marte tu intẽdi il ſuo ſolpho, adũq; quando tu di, piglia il Marte, ſe io pigliaro il marte comune, faro errore, et ſe pigliaro il ſolpho faro anchora errore, ſe il ſegreto è nel marte comune. Ma non ſcriui tu la pratica di queſta arte?

Geb. Si ſcriuo.

Dem. El biſogna adũque che tu parli della preparatione del ferro comune, ſe in quello è il ſegreto;

Geb. Io ne parlo, ma occultamente, cioè nelli capitoli generali, quando parlo della preparatione de metalli, marchaſita, ſali, ſolpho, arſenico, argento uiuo & ſimili.

Dem. Come hai tu adunque manifeſtato queſto ſegreto in diuerſi capitoli?

Geb. Io ho detto in piu luoghi, che il grandiſſimo ſegreto ſi debbe cauare dal Marte. Et q̃ſto io l'ho fatto accioche non poſsi mai alcuno maligno riprẽdermi di inſufficiẽtia, Vero è ch'io l'ho detto in un certo modo che li ignoranti penſano che uogli dire altro, & che io lo dichi ad altro propoſito, & percio non ui pongano mente, ma gli ſauij & prudenti, conoſcano il modo di parlare pertinẽte a queſta ſciẽtia. Queſto modo anchora uſo Ver=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

gilio quando parlando del ramo d'oro disse. Ne col duro ferro, cioè dal duro ferro, lo puotrai scarpire, se li fati non ti chiamano.

em. Fa adunque che io intenda come tu hai manifestato questo segreto, imperò che questo è la conclusione di quanto tu mi hai insegnato.

eb. Io ho detto nel. 1. lib. al cap. 15. Che lo argento uiuo si adherisce facilmente a tutti gli metalli, ma al Marte in nullo modo, se non per arteficio, da questo certamente scegli & piglia il grandissimo segreto. Da questo, cioè dal Marte. Et nel. 3. lib. al cap. 9. io ho detto Che il Giue si approssima al perfetto, Il Saturno manco, & mãco la Venere, & molto meno il Marte, dal quale depende la perfettione, Dal quale, cioè dal Marte depende la perfettione dello Elixir, (bẽche in alcuni libri, il testo sia alterato) Nel. 1. lib. al cap. 17 io ho detto. L'ultimo è il Marte, et questo è uno de segreti della natura, Et nel. 3. lib. al cap. 9. io ho detto. La causa dello impedimẽto di qualũche fusione ella è il solpho fisso; da questo certamente tu puoi cauare il grandissimo segreto; Da questo, cioè dal solpho fisso, p il quale in questo luogo io intendo il ferro comune, perche la maggior parte di quello è solpho fisso & terreo, come io ho detto nel 3. lib. al ca. 6. Et la denominatione si fa dal predominãte. Nel. 4. lib. al cap. 14. hauendo parlato del Marte, io dico, Per questo certamente si dilata la industria dello artefice, alla uera rettificatione di qualũche corpo; Per questo, cioè p il ferro comune, ouero se per il marte tu uuoi intendere il solpho; questo è uero secõdo la sopra-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

detta,uia breue;ma quello anchora ſi caua dal ferro co mune. Nel.3.lib.al cap.6 hauendo parlato della eſſentia del Marte,conchiudendo io diſſi,Sia adunque laudato il benedetto & glorioſo Dio altiſſimo, ilquale ha creato quello,& gli ha dato ſuſtantia,& le proprieta della ſu ſtantia, lequali non conuiene poſſedere ad alcuna coſa nella natura, che in quella poſſi eſſere trouata queſta perfettione per arteficio alcuno perche in quello haue= mo trouato potentia propinqua,impero che quello nel la ſua calce ſupera il fuoco,& non è ſuperato da quel lo ma admirabilmente ſi ripoſa in quello, allegrandoſi di quello.

Dem. Che perfettione & potentia propinqua è piu in quello che nelli altri metalli?

Geb. Egliè il ſopradetto ſolpho fiſſo. Si dice anchora che il ferro ſi allegra nel fuoco, perche ſempre ſi fa piu bello & migliore; Arnaldo anchora nel roſario dice; Egliè manifeſto gli corpi eſſere di maggior perfettione iqua li tẽgono piu di mercurio & quelli che manco ne tenga no,ſono di minor pfettione. Sia adũque laudato lo opi= fice di tutte le coſe Iddio glorioſo & benedetto, cau= ſatore ottimo & altiſſimo,ilquale dal uile ha creato il precioſo.

Dem. Io non ſo come ſia piu poßibile,dal uile metallo creare il precioſo Elixir,che dal precioſo, creare il piu p̃cioſo.

Geb. Quantunque il ferro comune in ſe ſia il piu uile delli altri metalli, nientedimanco ſeparata la immonditia, è piu precioſo delli altri, perche ha potentia piu propin= qua da conuertirſi in Elixir. Rudieno philoſopho dice,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Sappiamo ogni metallo nel ſuo occulto contenere il ſole & il mercurio, & noi gia hauemo eſtratto lo argẽto uiuo dal ferro, & di quello dopo eglie fatta la alchimia, & del colore di quello hauemo fatto buona opera nel termine de fuochi. Il ſopradetto anchora dice: Dico che la pietra maggiore è il mercu. & queſto è quello ilquale è eſtratto dalla pietra, laquale diremo. eſponeremo adunque quello che ſia quella pietra, & il modo di eſtrahere lo argento uiuo da quella; queſta pietra adunque come ſi caua lo argento uiuo ſi troua in ogni luogo, tutti l'hanno, & gli huomini hanno biſogno di quella, il nome ſuo è Marte, piglia adunque quello, & tritalo molto ſottilmente, & laualo. Raimun. dice: Senza il ferro gli huomini non potrebbono ſoſtentare la uita loro. Il Seniore dice: Parla il ferro, & dice: Io ferro duro, io forte, piſtãte, piſtato ogni bene è per me, & la luce, il ſecreto de ſecreti per me ſi genera. Dicano anchora Auicebron & Raſi. Il corpo del ferro è il piu forte de corpi, & la pietra delli indi, & la uolonta di quelli è piu in quello che in altro corpo, quello hanno eletto gli ſapienti.

Dem. Laſſa un poco ſtare queſte ſententie, ſe tu hai qualche ragione dilla, pche la ragione mi cõferma piu nella uerita.

Geb. Penſa che io nõ ho parlato ſenza ragione. Nel teſtamẽto io ho detto, Il Marte perche ha la ſuſtãtia fiſſa, eglie il megliore infra gli corpi. Et benche per il Marte ſi poſſi intendere del ſolpho, riſpetto alli altri metalli intrinſeci, nientedimãco ſi puo anchora intendere, che il ferro comune ſia migliore delli altri, pche ha la ſuſtãtia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

fissa,cioè piu solpho fisso,che tutti gli altri metalli.

Dem. Piu fisso è il solpho de l'oro.

Geb. Si,ma el costa caro:et nõ è utilità a lauorare sopra q̃llo & nõ si puo migliorare, perche egli è peruenuto all'ultima sua perfettione:ma il solpho del ferro è in uia alla ultima perfettione et tintura,et con nostro magistero si puo aiutare a puenire alla rubedine permanẽte, & di quello facilmente ne possiamo hauere in buona quantità,et con poca spesa. Per la sustantia fissa ancora io intendo la sustantia terrea: imperò che nel. 3. lib. al c. 6. io ho detto. Se il solpho fisso,terreo,sara misto cõ argento uiuo terreo, di q̃sti si fara il ferro comune.

Dem. Hor questo mi pare fuora di ragione a credere che p essere piu terreo,sia migliore delli altri. Io credo che la medicina nostra si facci di materia pura & separata da ogni terrestrità superflua.

Geb. Io non dico che le terreità del ferro siano buone in questa opera:ma dico che li spiriti nati et nodriti nella terrestrità del ferro,sono migliori et piu uirtuosi,che gli spiriti nutriti nella poca terra,& altri elementi delli altri metalli. Et questo lo proua Raimundo nel lib. de segreti della natura,parlãdo del ferro sotto il nome di elemento terrestre,et dicendo. La terra per la uirtu de raggi de corpi celesti, iquali cõtinuamente influiscano in quella,contiene tre parti principali, cioè animali,uegetabile,& minerale,et è produttiua di cose tanto terribili che non si possono narrare,laqual cosa nõ auuiene alli altri elementi. Et quanto una cosa descende piu nel terrestre elemento,tãto piu cresce in uirtu celeste

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

adunque le acque et ſpiriti, iquali ſono immerſi nel terreſtre elemẽto, per la ſimilitudine nella materia naturale, imitano et tirano la proprietà et uirtu della materia et luogo. Perche adunque il ferro partecipa piu di terra che gli altri metalli, adunque le acque & ſpiriti di quello, ſono piu uirtuoſi, che quegli de gli altri metalli. Ma ſi come il grano del frumento cadendo in terra non fa frutto ſe non more, coſi anchora gli ſpiriti et uiuo ſeme de l'oro, ilquale è caduto nella terra del ferro, ſe non more p putrefattione, et decottione ſara ſenza frutto. Vn'altra ragione ſi puo allegare, pche il ferro ſia migliore in queſta opera quãtunque habbia molte terreſtrità: imperò che quelle meglio et piu facilmẽte ſi ſeparano nel ferro, che nelli altri metalli, perche quelle non ſono bene cõmiſte, & non hanno affinità ne conuenientia con la parte radicale. Et queſto lo confer ma Alberto nel. 4. lib. della methau. nel trat. 4. al ca. 5. dicendo: Il ferro ha molto di terra, & è mirabile ne la ſua terreſtrità, perche cõcioſia coſa che l'acqua piu facilmente patiſca dal fuoco, che la terra, nientedimãco nel ferro, piu preſto ſi diſſolue dal miſto, et ſi abruſcia la terra, che la ſuſtantia, piu acquea. Et la cauſa di queſto è perche il terreo ilquale è nella compoſitione del ferro è lutulento, non bene depurato, ne bene commiſto. Il ſegno di queſto, perche facilmente ſi fa ruginoſo, & quando ſi abruſcia nel fuoco, da quello ca ſcano molte terreſtrità aduſte, perche il terreſtre di quello è poroſo, et il fuoco da ogni parte puo bruſciare quello: Come io anchora ho detto nel tertio lib. al cap.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ſeſto. Queſta ragione io l'ho confirmata nel.4.lib. al cap.14. parlando della calcinatione ſotto il nome di ci neritio, dicendo: Quelli corpi imperfetti iquali hanno piu terreità,manco perdurano in queſto eſamine della calcinatione,et ſeparatione della terra,perche piu preſto ſi calcinano,et le loro terreſtrità piu facilmente ſi ſeparano, ma quelli metalli iquali hanno manco terreità,perche ſono bene commiſti & depurati,però durano piu nello eſamine della ſeparatione delle terre loro. Queſta ragione ſi confirma anchora per quello che io ho detto nel.2.libro al cap.7. parlando della ſublimatione del mercu. & dicendo: Diciamo adunque che lo ingegno della ſeparatione della terra ſuperflua di eſſo mercurio,egli è la commiſtione con le coſe, con lequali non ha affinità, & reiterare molte uolte la ſublimatione di quello da eſſe feccie. Io ho uoluto dire che il mercurio del ferro,ilquale è uno ſale bianco, naturalmente è congiunto con alcune terreità bianche,lequali hanno ſimilitudine, con il talco, & calce di cortici d'oua, & marmoro bianco, & ſimili: ma perche quelle terreità non ſono bene commiſte,& non hanno affinità ne conuenientia con quello mercurio,però facilmente ſi ſeparano,cioè in una diſtillatione,benche io habbia detto che la ſublimatione ſi debba reiterare molte uolte,perche ſi ſeparano anchora nella calcinatione,& nella lauatione del ſolpho,& dello argento uiuo. Et perciò cõ chiudendo io ho detto che la ſublimatione del mercurio è migliore da quelli metalli con liquali non conuiene, che da quelli con liquali conuiene:ma certo è che man=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

co conuiene con il marte,& con le ſue terreità, che con gli altri metalli:adũque meglio è cauarlo da quello,che dalli altri. Da queſta ragione ne ſeguita che gli ſpiriti ſublimati dal ferro ſiano piu mondi dalla terreità che ſe fuſſino ſublimati da qualunche altro metallo.Et queſto ſi conferma,perche ſecondo che io ho detto nel·2.li. al cap.2. Le feccie del ferro ſono fiſſe, cioè terree, le quali nella ſublimatione non poſſono ſalire,& tengano le immonditie delli ſpiriti ſeco nel fondo della boccia,accio che non poſſino ſalire con gli ſpiriti. Di queſte terre del mercu.ne ho parlato anchora diſopra.

Dem. A me pare che nel ſopradetto libro al cap. della ſublimatione del mercurio,ui ſia contrarietà:imperò che tu hai detto Quando tu uederai lo argento uiuo albiſſimo come nieue & quaſi morto accoſtarſi alle ſponde dello aludel,allhora reitera ſopra di quello la ſua ſublimatione ſenza feccie.Tu hai anchora detto nel.2. libro al capit.2.parlando delle feccie dalle quali dobbiamo ſublimare gli ſpiriti,che ſi debba eleggere la materia cõ laquale piu ſi conuenghino li ſpiriti da eſſere ſublimati, & con laquale ſi uniſchino piu profondamente,& per minima. Et in quello luogo adduci la ragione. Queſte coſe mi paiono molto contrarie: Imperò che di ſopra tu diceſti che il mercurio ſi debba ſublimare dalle feccie con lequali non ha affinità ne conuenientia. Et dopo tu di che ſi debba ſublimare ſenza feccie. Et dopo dici che gli ſpiriti ſi debbano ſublimare da materia & feccie con lequali piu conuenghino, & profondamente ſi uniſchino per minima.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Alcuni direbbono che la prima et la seconda ſublima tione non fuſsino una medeſima, et che la prima uolta ſi doueſſe ſublimare con le feccie, et dopo ſenza feccie, ma ella è una medeſima diſtillatiõe. Et perciò io ho uo luto dire, che dobbiamo diſtillare il merc. noſtro ſenza feccie eſtranee, pche in ſe medeſimo ha feccie ſufficien ti, anzi ſuperflue, cioè le ſopradette terreità. Et però quãdo io ho detto che doueßimo eleggere le feccie cõ le quali gli ſpiriti cõuenghino, uoleuo ſignificare che non doueßimo pigliare feccie eſtranee, mache doueßimo ſu blimare gli ſpiriti con le feccie naturalmẽte unite nel profondo, et per minima, come ſono le terreità del mer curio del marte. Il uaſo di queſta diſtillatione debbe eſ= ſere una tauola piana, ouero di poca concauità, come io ho detto nel. 2. lib. al cap. 11. cioè, boccia contra boccia, ouero una ſtorta, dalla quale facilmente poßi deſcende re: imperò che lo argento uiuo noſtro nella diſtillatio= ne, facilmente fugge la ſuperficie piana, come io ho det to nel. 1. lib. al cap. 15. Vn'altra proprietà ha il ferro ſopra gli altri metalli. Imperò che il ſuo ſpirito mercu riale, cioè il ſale preparato, meglio ſeruara il ſpirito ſulphureo preparato dalla cõbuſtione, che il mercurio delli altri metalli. Nel. 2. lib. al cap. 15. io ho detto che egliè proprietà de ſali preparati non bruſare auanti la fuſione, & ſeruare il ſpirito ſulphureo cõmiſto dal= la combuſtione. Il ſpirito adunque mercuriale, ilquale dopo le equali preparationi ſeruara piu la natura cor porea del ſuo ſale, diſendera piu gli ſpiriti ſulphurei dalla combuſtione, che non faranno gli ſpiriti mercu=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

riali ſoluti in acqua. Perche quanto ſono piu ſottili & ſoluti tanto piu ſi appropinquano alla natura del fuoco, & tanto piu preſto ſi abruſciano, come io ho detto nel ſecondo libro al capitolo ſecondo. Ma certo è che ſe tutti gli ſpiriti mercuriali de metalli ſi poteſſino equalmente preparare, il ſpirito del Marte ſeruarebbe piu la natura bona corporea, adunque manco ſe abbruſerebbe, & meglio ſeruarebbe il ſolpho dalla uitrificatione, cioè, combuſtione. Impero che come io ho detto nel 3. lib. al. c. 7. La coſa piu ſottile in natura propria, ridotta alla nā terrea, cioè calcinata, piu ſi aſſotiglia, & ridotta in ſale piu ſi ſolue. Et perche tutti gli metalli ĩ natura ſua ſono piu ſottili che il ferro, adūq; equalmẽte p̃parati piu ſi aſſotigliano, & nella diſtillatiõe quaſi tutta la ſuſtantia loro paſſa ſoluta; adūq; piu facilmẽte ſi abruſciano. Et in queſto ſi uuole hauere aduertenza di nõ fare errore, & meglio è diſtillare in piu boccie piccole, le quali riceuono manco fuoco, che in una ſola grande, la quale uole un fuoco molto uehemente a eſprimere fuora tutto l'olio. Nel. 4. lib. al cap. 15. parlando del ſolpho ſotto il nome di Marte, io ho detto; Quando il Marte ſi uniſce con gli corpi di molta humidita, ſi combeue quegli per la priuatione di molta humidita, & pero congiunto con quegli non ſi inflamma, ne ſi abruſcia, ſe non ſono inflammabili ne combuſtibili gli corpi commiſti con quello. Iſidoro dice il Stagno diffende gli altri metalli dal fuoco, et bẽche la natura del rame & del ferro ſia duriſſima, ſe ſaranno ſenza Stagno ſi abruſeranno. Per il Stagno, rame, & ferro, ſia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

doro intende delli noſtri intrinſeci: Nel 3.lib.al cap.2. io ho detto,che dal mercurio dobbiamo cauare due per fettioni,una laquale non ſi abruſcia, & difenda dalla aduſtione. L'altra laquale non fugge,& fa fiſſo,et que ſta è il ſolpho detto arſenico: Vincẽtio nel naturale, nel 7.lib.al cap.90. dice: Il ſale ilquale ſi meſce con la li= matura del corpo nel fuoco, diffende quella che non ſi abruſci. Per la limatura del corpo,intẽde il ſolpho pre parato,come è ſottiliſſima limatura di argento. Alber= to anchora nel.4.lib.de mine.al cap.1. ſotto il nome di ſolpho adduce una ragione, laquale conuiene al ferro commune,& al ſuo ſolpho detto Marte; in queſto mo do: Hauemo a oſſeruare queſto che poſto al fuoco,il fu= mo di quello dimoſtra la ſuſtantia terreſtre,laquale è in eſſo eſſere molto ignibile & cremabile, & il fetore di quello dimoſtra eſſa ſuſtantia eſſere molto indigeſta & non terminata,ma piu preſto per il calore corrom= pente eſſere di corpo indigeſto che p digeſtione eſſere completa. Et queſta ſua compleßione fa che quello puo eſſer materia uniuerſale di tutti gli metalli: Imprò che ſe quello fuſſe completo a una compleßione determinata allhora ſenza dubbio nõ ſarebbe conuertibile alli altri, ſe prima non ſi rimoueſſe quella, ma per la ſua incom= pleßione,eglie cõuertibile in tutti,come gli ſementi et altre coſe,dalle quali ſi generano le coſe naturali. Et p ciò la natura ſagace abonda di ſolpho in ogni luogo do= ue è la generatione de metalli. Et perche il ferro abon da di ſolpho, però q̃llo è il proprio luogo de metalli de philoſophi. Per la ſopradetta ragione tu puoi hauere,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

che il ferro è piu propinquo all'arte, che l'oro, Perche queſto è piu indigeſto & indeterminato, ma eſſendo l'oro comune digeſto et determinato, con molta fatica biſognarebbe rimuouere quella compleßione determinata et farlo in completo & indeterminato, altrimenti non ſi potrebbe conuertire alli altri, et queſta è la ragione p che non ſi fa tranſmutatione de metalli, ſe non ſi riducono alla materia prima. In un'altro modo eſſo Alberto nel. 5. lib. de mine. al cap. 1. proua che il ferro è il proprio mezzo minerale, dal quale per arteficio ſi puo cauare il perfettißimo eſtremo, dicendo. Ogni coſa laquale in qualche parte partecipa la paßione delle pietre, et in parte partecipa la proprieta de metalli diciamo eſſere mezzo minerale, impo che eglie proprieta delle pietre non liquefarſi, & è proprieta de metalli liquefarſi al caldo ſecco, & percio le pietre ſono nel genere de ſecchi & della terra, & li metalli ſono nel genere delli humidi. Et perche queſte proprieta conuengono al ferro pero quello è il uero mezzo minerale, Imperoche quello partecipa molta terreita et ſuſtantia di pietra, per laquale non ſi fonde come gli altri metalli, & dalli philoſophi è nominato pietra per la ſuperãtia, n'ẽ tedimanco perche ſi liquefa al fuoco forte; come dice Alberto nel. 4. della methau. nel trat. 4. al cap. 5. & ha il peſo & ſplendore del metallo, pero partecipa la natura metallica.

Dem. Alberto nel ſeguẽte cap. attribuiſce queſta proprieta alla marchaſita.

Geb. Gli philoſophi per la conuenientia nella materia et no

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

me,ſotto il nome di marchaßita,hãno parlato del Mar te,et della ſua calce; Iſidoro nel lib.15. dice Lo argento uiuo ſpecialmente ſi troua negli metalli, & è di tanta uirtu che ſe tu metti uno centinaio di ſaſſo ſopra d'uno ſtaio di argento uiuo ſubito reſiſte alla grauezza, ma ſe tu gli ſopraponi uno ſcropolo di oro ſubito riceue nel ſuo ſeno la leuita di quello.

Dem. Non ſo come ſia poßibile che lo argento uiuo poſſa ſo= ſtenere tanta grauezza di pietra.

Geb. Non uedi tu che Iſidoro parla dello argẽto uiuo ilqua= le è nel ferro,impero che quello ſoſtiene molta ſuſtãtia di pietra,ma ſe tu diſtilli il ſuo mercurio in quello diſtil lato ſi ſommerge il ſuo ſolpho detto oro,come io ho det to nel.1.lib.al cap.15. Molte lode gli antichi hãno attri buito al ferro,infra lequali queſta è una. Dicano che il ferro è la propria minera,dello argento uiuo. Et la ra gione di queſto è pche ſecõdo la ſentẽtia di Raſi.nel lib. della diuinita. Il manifeſto sẽpre è cõtrario all'occulto, & lo occulto al manifeſto. Il manifeſto del ferro è cali do,ſecco,et duro,adũq; il ſuo occulto è frigido,humido, et molle,cioè argẽto uiuo,però nel ſopradetto luogo eſ ſo Raſi.dice. Lo occulto del ferro è argẽto uiuo. Nel lu me de lumi il ſopradetto philoſopho anchora dice. Il Marte di fuora ha il calore & la ſiccita, & dentro ha il freddo & l'humore,dentro & p propria natura ha lo argento uiuo & puro, et per adminiſtratione eſtrat to,finalmẽte ſi laſſa conuertire alla ſpecie di puro oro.

Dem. Se io mi ramento,tu diceſti che quelli duoi ſolphi nomi nati Venere & Marte,nel ſuo manifeſto pẽdeuano alla

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

rubedine,et per queſto ſegno tu diceui che quelli erano caldi et ſecchi nel manifeſto;adunque Raſi. intende del ſolpho detto Marte,ilquale dopo la ſua ſublimatione è bianco come argento uiuo. Et tu intendendo della laua tione di queſto ſolpho,hai parlato della lauatione dello argento uiuo.

Geb. Tu hai buona intelligentia, nientedimanco in quelle pa= role uuol anchora ſignificare , che nel marte comune ui è lo argento uiuo de philoſophi,imperò che dopo la pu trefattione,tutta la ſuſtãtia del marte comune, è roſſa come ſangue,et ſotto quella rubedine ui è lo argento ui uo mortificato in forma di ſale bianco come la calce . Hermete dice che tutto queſto ſecreto conſiſte nel uetro et ſale; Aros philoſopho dice; Piglia il ſale comune,ma dico comune a tutti gli metalli,et non intendere ſal ma rino.Et ſappia che io non conoſco altro ſale, ne altro atramẽto eccetto quello che ſta nelli capegli della uirgi ne paſchale.

Dem. Non poſſo imaginarmi qual ſia la uirgine paſcale.

Geb. Gli antichi hanno occultato li ſecreti della natura, non ſolamente con ſcritture,ma con uarie depinture,carat= teri,ziffere,monſtri,& animali diuerſamente figurati et tramutati,Et nelli templi & palazzi loro depinge= uano quelle fauole poetice,i pianeti,& ſegni celeſti, cõ altri ſegni appreſſo,monſtri,& animali. Et non erano inteſi da alcuno , eccetto da quelli iquali haueano noti= tia di quelli ſecreti. La uirgine paſcale è una erba natu rale,laquale ha la proprieta et ſimilitudine con il mar te;& però gli philoſophi parlando per ſimilitudine; il

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ferro l'ann nominato uergine paſcale. Queſta depinge uano in forma di una donna con gli capelli ſparti dopo le ſpalle, nella ſommita de quali era il carattere di mercu. nel mezzo era mezza luna; et nella parte eſtrema, era il carattere del ſole. Et uoleuano ſignificare che ſi come gli capelli ſono indigeſtibili quantunque ſiano molto ſottili, coſi anchora le parti ſottiliſſime radicali del ferro ſono incombuſtibili & incorruttibili, & in quelle ſono l'oro, l'argento, & il mercurio de philoſophi, ma il mercurio è piu lieue che lo argento & lo argẽto piu che'l ſole. Rudieno philoſopho dice, Il principio di queſta opera è quando il ſole ſara in ariete; Raſi. nel libro della diuinita dice; Piglia la pietra dopo lo introito del ſole in ariete.

Dem. credo che parlino del primo grado del fuoco, ilquale debbe eſſere lieue, cioè calido & humido, come è l'aria al tẽpo della primauera, imperoche Ariſtot. nel libro de ſecreti ad Aleſſandro dice, La primauera allhora incomincia, quando il ſole entra il ſegno di ariete.

Geb. Non mi diſpiace queſta intelligentia, ma la intentione de philoſophi fu di dire, che il principio materiale di queſta opera, è il marte, imperò, che ariete è la caſa del marte. Et quãdo il ſole è entrato in ariete, ſempre ua aſcendendo per molti gradi, ma quando è entrato in leone, nõ puo piu aſcẽdere, anzi deſcende, che uuol ſignificare, che il ſole ilquale nel marte è imperfetto, p arteficio ſi puo fare perfetto, ma lo oro nõ puo piu ſalire, anzi per calcinatione ouero ſolutione, deſcẽde & ſi fa imperfetto, Raſi. anchora nel libro della diuinita dice; Dico che queſta coſa

ſta coſa è delli animali piu calidi & migliori di tutti gli altri, cioè dell'huomo, la compleßione del quale ſia colerica.

)em. *Di ſopra tu diceſti che queſta medicina non ſi poteua fare de animali.*

ieb. *Queſto huomo calido & colerico è il ferro, Raſi. dice. Il Marte nella altezza è calido & ſecco, igneo, colerico. Però gli huomini i quali naſcono ſotto il pianeta di Marte ſono bellicoſi, & colerici. Il ferro ſi chiama huomo, perche ha l'anima, il corpo & lo ſpirito (come io ho ſopradetto) ſano, perche egliè puro nella radice; gioua ne, & forte, perche egliè duro & forte. Si chiama minor mondo, per la ragione che ſi chiama huomo, ouero perche ſi puo diuidere ne' quattro elementi. Queſto uirtuoſißimo metallo quantunque ſia generato per uirtu di tutte le ſtelle & pianeti, come dice Roggiero bacco ne, nientedimanco ſpecialmente è generato in terra per uirtu della potentißima & uirtuoſißima ſtella del polo, detta tramontana. Et il ſegno di queſto (come dice Raymun. & Giouanni di rupeciſſa) lo ago poſto ſopra la calamita de nauiganti ſempre ſi uolta uerſo la ſtella tramontana, come al ſuo ſimile. Non ti ho io detto, che la rete di Volcano era fatta di acciaio. Et che il uelo dell'Oro, & li Tori & Draghi erano dicati a Marte?*

Dem. *Si diceſti.*

Geb. *Voleuo ſignificare che l'acqua mercuriale, il mercurio, & l'oro de Philoſophi, tutti ſi fanno di ferro. Il ferro è quella pietra laquale ſi uende uil prezzo riſpetto a gli altri metalli. Nel Lilio è ſcritto. Gli Philoſophi*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

cosi diuersamente hanno nominato questa pietra, accio che gli insipienti non la conoschino, impero che se la conoscessino, non la uenderebbono uil prezzo come fanno, Nella turba de Philosophi. Questa pietra laquale uoi cercate, publicamente, & uil prezzo si uende. Arnal. dice. La pietra uegetabile, notrita nelli monti, molti erranti non la conoscono, ma si uende publicamente & uil prezzo.

Dem. Tu hai detto che la medicina nostra non si fa di cose uegetabili.

Geb. Il ferro si chiama uegetabile nõ solamẽte perche egli è composto di uitreolo uerde, & pero fa negro lo inchiostro, ma perche mediante il fuoco si tramuta, & ha potentia propinqua di conuertirsi in Elixir.

Dem. Disopra tu dicesti che per questa opera, nel peso de materiali non ui si ha a spendere cosa alcuna, perche si fa di cosa uilissima. Il medesimo affirmano tutti li nostri philosophi, Alphidio dice, Questo secreto non si cõpra con prezzo & si troua gettato nella uia accioche ciascuno pouero lo possi hauere. Nel Lilio è scritto Sappiate che il fondamento di questa arte, per ilquale molti sono periti, è una cosa, piu tinta, piu forte, & piu subtile di tutte le cose apresso alli philosophi, ma apresso alli insipiẽti ella è piu uile di tutte le cose. Nella turba de philosophi, Non è questo si non come hanno detto li sapienti, cioè al ricco, & al pouero, al liberale & allo auaro, a quello che ua, & a quello che siede, percioche si getta nelle uie, & si pesta ne sterquilini.

Geb. Cõcedo che il ferro si riduce in forma di una pietra ui-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

lißima,et di quella ſi fa lo Elixir. Di quella pietra Ariſto. ad Aleſſandro dice, Piglia la pietra uegetabile, animale, et minerale, laquale non è pietra ne ha natura di pietra. Et quando hauerai l'acqua da l'aria, & l'aria dal fuoco & il fuoco dalla terra, allhora pienamente tu hauerai l'arte.

Dem. Credo ben che queſte coſe ſiano impoßibili.

Geb. Philoſophi parlando metaforicamente ouero per ſimilitudine, non hanno detto la bugia, Però Ariſt. in quelle parole ti inſegna la diſtillatione & ſeparatioue de gli eleměti. Quãdo adunque nella diſtillatione con poco di fuoco, tu hauerai ſeparata l'acqua, cioè quella acqueita, da l'aria, cioè da quella acqua mercuriale, & dopo per bagno, hauerai ſeparato l'aria dal fuoco, cioè da quello ſolpho ſottile ſopranominato arſenico, & il fuoco dalla terra del mercurio, con eſpreßione di fuoco, allhora tu hauerai l'arte della diſtillatione, et ſeparatione delli elementi, della qual ſeparatione io ne ho parlato nel ſecõdo libro al cap. 12. Arnaldo di quella pietra parlando dice. Ella è pietra in ſimilitudine & tatto, non in natura. Hali philoſopho dice. Sono pietre et nõ ſono pietre, ma le nominiamo pietre per la ſimilitudine laquale hãno alle pietre.

Dem. Concedo che la medicina quando ella è finita ha forma di pietra uile apreſſo alli inſipienti, & non è pietra, et pero non dobbiamo dire che la materia della quale ſi fa lo Elixir ſia pietra in alcuno modo, eccetto ſe non i oleßimo dire, che ogni coſa laquale non ſi abruſcia nel fuoco, ouero ſi puo diuidere ne quattro elementi, ſi no

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

mini pietra.

Geb. *Dico che la materia della quale si fa questa medicina ha similitudine di pietra uilissima nel principio dell'opera. Et io nel primo lib. al cap. 5. ho detto. Che ella è una pietra & una materia sola nella quale consiste il magisterio, & che nella preparatione di quella rimouiamo le sue superfluita; adonque questo non si puo intendere dello Elixir finito; perche non ha superfluita. Et non è uero che ogni cosa laquale si puo diuidere ne' quattro elementi, ouero non si abrusa nel fuoco si nomini pietra, ouero habbia similitudine di pietra, ma gli Philosophi ti uogliono significare che la materia loro ha similitudine di pietra uile, & non si consuma nel fuoco, & si puo diuidere ne i quattro elementi; & che quella è il fondamẽto di questa arte; Hali philosopho dice. Questa pietra si troua di ogni tempo, in ogni luogo, et appresso a ogni huomo, la intentione dellaquale non aggraua colui ilquale la cerca douunque sia & è pietra uile, negra, & fetente, non si compra con prezzo. Nella turba de Philosophi. Questa cosa è pietra & non è pietra, si troua in ogni luogo, ella è cosa uile, & preciosa, oscura, occulta, et da tutti conosciuta. Il Semore dice. Interrogato il Re Marhos della cognitione della pietra, disse ogni huomo conosce quella, & chi non conosce quella, non conosce cosa alcuna.*

Dem. *Per me non la conosco, se chiaramente tu non mi di, como si nomina appresso il uulgo.*

Geb. *Perche ti ho posto amore, & ti ho accettato nel numero de gli miei discepoli, però io ti dico che.*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

La loppa,cioè la calce del ferro, laquale ſi genera nel fuo co,& dalli fabri,e gettata per le uie, & ne ſterquili= ni : ella è la uiliſſima pietra de philoſophi,& ha ſimi litudine di pietra,& non è pietra,& ſola ha tutte le coſe,& tutte le proprietà,lequali dicano li philoſophi della ſua pietra.

Dem. Come puo eſſere queſta la uirtuoſiſſima pietra de phi= loſophi,eſſendo terra arſa, nella quale nõ puo eſſere co ſa uirtuoſa?imperò che eſſendo ſtata tanto tẽpo nel fuo co grande,non è da credere, che quiui ſia reſtato ſuſtã tia di ſolpho,& argento uiuo,ouero altri ſpiriti.

Geb. Non ti ho io detto, che ogni coſa ſi abruſcia nel fuoco, eccetto il caldo & humido radicali de metalli,& che di queſti ſi fa la noſtra medicina? Il Philodelpho philo ſopho dice:L'humido radicale de metalli,per la homo= geneità & forte unione di elementi non ſi ſepara, ne ſi conſuma nel fuoco,perche egliè fiſſo et permanente nel fuoco.Et quãtunque la detta calce appaia arida,ſecca, & priua di humori, nientedimanco ſe tu ne farai la eſperienza,tu ui trouerai tutte le coſe ſopradette. Di queſta calce io ho parlato nel.2.lib.al cap.7. dicendo. Adunque la ſublimatione dello argẽto uiuo è migliore dalla calce,che da tutte le coſe del mondo,pche conuie= ne poco con quello,& non ha ſulphureità.In alcuni li= bri il teſto dice talco & non calce, et l'uno & l'altro nome ſtanno bene,ma hanno diuerſi ſenſi,ſe il teſto dice calce,queſto puo anchora hauere duoi ſignificati:impe rò che puo ſignificare la ſopradetta calce, & puo ſigni ficare il ſale bianco come calce comune:ſe tu uuoi inten

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

dere della prima calce. Disopra haueuo detto che la sublimatione dello arg. uiuo era migliore da quelli metalli con li quali non conuiene, cioè dal ferro. Et perche io ho detto nel testamẽto, Che la calcinatione è piu breue uia alla pfettione, però io ho detto che dobbiamo cauare lo arg. uiuo dalla calce, cioè dal ferro, perche le sue terreità non conuengono con quello, & non ha sulphureità aduſtibile, pche nella calcinatione si consuma, ma la sulphureità fissa nõ si consuma nel fuoco, come io ho detto nel. 3. lib. al cap. 7. Se per la calce tu uuoi intendere il sale, dico che da questa calce si sublimano solamente gli corpi debili, come io ho detto nella seconda causa della descensione, cioè l'acqua et l'olio, et dopo lo arg. uiuo detto Ioue p lauatione si caua dalla feccie cõbuste, le quali non conuengono con lo argẽ. uiuo detto Ioue. Et questa calce non ha sulphureità aduſtibile & ontuosa, perche l'hauemo separata. Dalla prima calce sublimiamo non solamẽte gli corpi debili, ma anchora il solpho fisso detto Marte. Se il testo dice talco, io ho inteso delle feccie, cioè delle terre bianche della sopra detta calce, cioè sale et ar. ui. detto Satur. et pche le terre dello arg. ui. del ferro nõ hãno affinità ne conueniẽtia cõ quello, come io ho sopradetto però meglio è sublimare et separare lo arg. ui. da q̃llo che da tutte le altre cose del mondo, et questi anchora nõ hãno sulphureità immonda, come ha lo arg. ui. del piombo & stagno comuni. Nel. 1. lib. al c. 14. io ho detto: Si fissa lo arsenico come il solpho, & la sublimatione de l'uno et l'altro è migliore dalle calci de metalli. Nel. 2. libro anchora al

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

cap. 2. io ho detto. Con esperientia sa questo essere necessario colui, ilquale ha ueduto questo, et conosciuto, che quãdo ha sublimato da cosa estranea dalla natura del solpho et arsenico ha sublimato in uano, pche in nessuno modo ha trouato depurati quelli, dopo la ascensione l'oro, ma se ha sublimato con la calce di alcuno corpo, allhora ha bene sublimato, et perfettamente ha potuto mondare con facilità. Eglie adunque la intentione delle feccie che ui si administrino delle calci de metalli, imperò che in quelle è facile l'opera della sublimatiõe: non è adunque cosa alcuna laquale posi stare in luogo di quelle. Non diciamo però la sublimatione essere impossibile senza lè calci de corpi, ma essere difficillima, & di longhissima fatica, & prolongatione, infino alla desperatione. Di questa calce intendeua Giouanni di rupe, quando diceua uolere insegnare a incantar l'oro et l'argento & ridurre quelli in terra & calce, accioche si potessino publicamente portare in mano al tempo della guerra, senza paura de latroni.

Dem. Quando mi sara concessa la commodità, prouarò questa opera, dopo che ella è di cosi poca spesa.

Geb. Aduertisce di non fare errore.

Dem. Se faro errore, ricominciarò da capo.

Geb. Non dico della pratica, ma circa la materia.

Dem. Pigliarò quella calce del ferro laquale tu hai detta.

Geb. In quella dico io che potresti errare, perche potresti pigliare quella che non è buona.

Dem. insegnami adunque qual è la buona.

Geb. Tu ui trouerai una sorte di calce laquale è graue &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

non frangibile,& queſta anchora è ferro,et non è buo na. Ne trouerai dopo di un'altra maniera, laquale è frãgibile et biãca nella frattura, & quella anchora non è molto buona,perche tiene anchora natura di ferro, & ha molta ſulphureità ontuoſa & aduſtibile. Ma quella che tu uederai per grãdiſſima uehementia del fuoco eſſere cõuerſa in naturadi uetro,di colore quaſi uerde, ouero zaffirro oſcuro, ouero celeſtino oſcuro quella è la uera & uirtuoſiſſima pietra de philoſophi, laquale ſi genera nel fuoco, & quanto piu ſta nel fuo co,tanto piu ſi migliora.

Dem. Ioti ringratio ſommamente di tanta liberalità niente= dimanco(con ſupportatione)dirò il mio parere. Tu hai detto nel ſecondo lib.al cap.13. Che ogni coſa priuata della propria humidità nõ da fuſione alcuna,eccetto la uitrificatoria. Il ferro adunque ilquale per grandiſſi= mo calore del fuoco è conuerſo in ſuſtantia di uetro, è priuo di humidità,& per conſeguente, egliè priuo di argento uiuo & altri ſpiriti.

Geb. Secondo la ſententia di Alberto nel.3.lib.de mine.al ca. 2.& al cap.5.del ſecondo trat.Ne metalli ſono due on= tuoſità,ouero humidità ontuoſe, delle quali l'una è co= me eſtrinſeca,ſottile et inflãmabile. L'altra è intrinſe ca ritenuta nelle radici del metallo,accio che non poſſi eſſere ſcarpita ne beuuta dal fuoco,et queſta non è cre mabile,ne combuſtibile. Ma certo è che quello uetro è l'humido radicale del ferro,adunque egliè incombuſti= bile,et nõ è totalmente priuato di humidità quãtunque ſia priuato di quella humidità quaſi eſtrinſeca & in=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

flãmabile. Alberto nel ſopradetto lib.al ca.4.parlãdo di queſto uetro dice. Negamo la materia laquale entra nella ſuſtantia del uetro eſſere cenere, ma piu preſto quello humido radicale puriſſimo,ilquale era intrinſeco a quella coſa incinerata,ilquale humido per la potẽtia di uno fuoco incinerante, nõ poteua eſſere eſtratto, ma fluiſce per il fortiſſimo fuoco,et queſto è l'humido, ilquale grandiſſimamente ha patito dal ſecco. Queſta è adunque la materia de liquabili et la materia prima & remota,una et comune,cioè l'humido di queſta maniera. Il ſopradetto anchora Alberto nel 4.della methau.nel trat.2.al cap.9.dice; Il caldo uehemente congrega le parti homogenee & ſepara le etherogenee, imperò che quello ſolue l'humido et ſepara quello dal terreo,et eſſendo l'humido preſo dal terreo ſottile, nõ puo totalmente ſepararſi, & perciò comincia a diſtillare con lo terreo ſottile, & per il fortiſſimo fuoco ſi fonde in uetro,& allhora il terreo groſſo,ilquale fortemente lo teneua, ſi abruſcia in ſcaglia. Io anchora nel.2.lib.al.c.13. ho detto che il fuoco con maſſimo impeto reduce la materia in uetro. Eglie adunque manifeſto che quello uetro è la parte radicale del ferro. Et perche le terreità groſſe lequali impediuano la fuſione nel ferro ſono bruſate in ſcaglia,però quello uetro è fuſibile,perche egliè ritornato alla ſua natura liquabile. Et perche li pori ſono rinchiuſi,però il fuoco non puo penetrare quello & eſterminarlo. Vincentio nel naturale al.7.lib.della pietra de philoſophi parlãdo dice: Si dice pietra nõ pietra,pietra perche ſi trita,nõ pie=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

tra perche si fonde,& corre nel fuoco senza euapora tione,come lo oro, & non è altra cosa alla quale con= uenga quella proprietà.

Dem. Quando gli philosophi dicono che la pietra loro non si cõsuma nel fuoco,quegli intẽdono della medicina finita.

Geb. Mala è quella glosa laquale destrue il testo. Io dico, che intendono del principio & fondamento materiale di questa opera. Et questo lo conferma Georgio Bac= cone Anglico, dicendo: Delle qualità di tutti,dico che debbono essere fissi sopra il fuoco,cioè che nõ fugghino dal fuoco,ne si consumino,ne si corrompino dal fuoco, & finalmente che non mutino colore nel fuoco. sono adunque tal cose quelle che danno principio a questa opera. Alphidio dice: Il fuoco entra in tutti gli corpi, sustantie,spiriti, & pietre: ma non entra quella pie= tra, ne domina quella, ne li solphi corrompono quella. Arnaldo nella epistola al Re di Napoli dice: Quanto piu la detta pietra sta nel fuoco, tanto piu si augmen= ta di uirtu & bonta, laqual cosa non auuiene alle al= tre cose, perche tutte le altre cose si abrusciano nel fuoco,ma la detta pietra,tutta sola nel fuoco sempre si megliora, & la sua bontà cresce, & il fuoco è nutri= mento di quella pietra,& questo è uno de euidenti se= gni a conoscere essa pietra. Auicenna nel libro dell'a= nima dice: Sono alcuni iquali non concedano il magiste rio della alchimia dicendo,che dallã cosa la natura de la quale è non sostenere il fuoco,non si puo cauare co= sa laquale sostenga il fuoco. Alli quali respondiamo,la ragione del nitro,perche la terra certamente presto si

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

rimuoue dal fuoco, ma mentre che ella è tocca dal fuoco diuenta piu forte, imperò che il fuoco non ha forza sopra il nitro.

Dem. Il salnitro molto è combustibile.

Geb. Per il nitro Auicēna intende il sopradetto nitro, per la figura detta anthitesi, mutādo la prima lettera, come è a dire olli per illi. Dice anchora Auicēna nella epistola ad Arsen philosopho: Il luogo de l'oriēte doue si trouano le pietre precioſe è proßimo al sole, cosi anchora il nitro, quāto piu è tocco dal calore del sole, tanto piu uale adūque la pietra minerale la quale sostiene piu gli fuochi, et le altre fatiche, quella uale piu. Alber. nel. 4. della methau. al trat. 3. & c. 16 dice Quantūque alcune cose siano corruttibili dal fuoco, non sono pero cōbustibili, perche lo humore di quelle non è nutrimēto del fuoco, come sono le pietre, et il ferro, ma alcune cose le quali hanno tali humori, per la strettura de pori, nō danno ingresso al fuoco, & percio un'altra uolta non ardono. Et intende del sopradetto uetro. Io anchora nel fine del prohemio del lib. della inuesti. Et nel prohemio del 2. lib. ho detto, Che il uetro è una delle cose lequali aiutano la preparation. Imperò che reducēdo il ferro alla natura di uetro, si prepara, pche cascano molte terreita. Et nel 3. li. al ca. 7. ho detto; Se adūque diremo, li corpi p la calcinatione mondarsi, intēdi certamēte dalla sustantia terrea la quale nō è unita nella radice. Di questo uetro io ho inteso quādo nel. 1. li. parlādo del solpho io dißi, Alcuni perche piu profondamēte hanno ueduto in esso, hanno mondato quello, & gli

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

hanno tolta la fuga & la aduſtione, & è fatto fiſſo & terreo,& per il fuoco non da fuſione buona,eccetto la uitrificatoria.

Dem. *Forſe che gli philoſophi quando hanno parlato del uetro,hanno inteſo del uetro comune.*

Geb. *Il uetro cõe non ha tali humori,ne ſolpho & arg. uiuo cõuenienti a metalli. Però Raſi. dice: Li antichi hãno fatto il uetro metallino. Et io nel. 1. li. al. c. 11. ho detto: Li philoſophi fanno il uetro dalli corpi metallici. Raſi. anchora nel lib. della diuinità dice: Altri hãno detto che la tintura è dal uetro et non da altro,et è la pietra maggiore,uile,trouata famoſa. Il medeſimo anchora nel li. de alumi dice: Il uetro liquefa il ferro et tutti li corpi et fa quelli correre nella fuſione. Et io nel 2. li. al c. 8. ho detto, Che ella è proprietà del uetro di fondere ogni coſa,et conuertire quelle a ſe. Nel teſtamẽto al ca. de marte,io ho detto,che la calce fa fondere le pietre. Per q̃ſta cauſa alcuni cõ l'aiuto di q̃ſto uetro fãno alcune gẽme.*

Dem. *Quando diſopra tu diceſti che il uetro fa cuocere preſto la carne,tu diceſti che p il uetro gli philoſophi intẽdono il ſolpho, come adunq; intendono di quella calce?*

Geb. *Egli è il uero che gli philoſophi molte uolte uſano la eq uocatione,ma uolendo tu conoſcere et diſtinguere di q̃li parlino,tu hai a conſiderare le proprietà delle coſe, et facilmente tu conoſcerai q̃n intendono del ſolpho ouero della ſopradetta calce: Alphidio di q̃ſto uetro parlãdo dice. Rompi il uetro et cauane la pietra,et metti quella nella boccia di uetro,et cauane l'olio,et trouerai quello che dice il philoſopho. In q̃ſto uetro è lo ar. ui. ilquale*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ſupera il fuoco,& non è ſuperato da quello; come io ho detto nel.3.lib.al cap.6.nel fine,Iſidoro a queſto propoſito parlando diceua. Lo arg.ui.ſi ſerua meglio nelli uaſelli di uetro, impero che perfora le altre materie. Nel 2.lib.al cap.6.io anchora ho detto,che ſolamente il uetro è ſimile al uetro,perche non ha poriſè potente a ritener li ſpiriti che nõ fuggino & ſiano eſterminati dal fuoco: ucleuo ſignificare che li ſpiriti del ferro ſempre fuggono dal fuoco uehemente infino a tãto che non ſono conuerſi in natura di uetro di colore di zaffirro,ouero celeſtino ſcuro. Nel.4.lib.al ca.18.io ho detto,che nelli corpi preparati dobbiamo creare il colore celeſtino, il quale ſi fa perfetto,per la bõta dello arg.ui. Alber.magno anchora poco auãti il fine della ſua methau.occultamẽte cõferma le ſopradette coſe dicẽdo. Nõ è facil coſa a ſapere quãdo li minerali habbiano le ſue forme ſpecifiche,et quãdo nò,ꝑcioche nõ è facil coſa a ſapere quãdo ſia uera pietra,ouero metallo,ſe ꝑ corruttione nõ uerra al molto debile,talmẽte che ſolamẽte la figura ſia reſtata,& niẽte della uirtu laquale cõſeguita la eſſentia. Et la ſimilitudine di queſto è nelli corpi de morti, pche q̃do q̃lli ſono morti di poco tẽpo,pare che habbino poca differẽtia cõ li uiui,ma quãdo lõgamẽte ſono ſtati nelli ſepolchri, all'hora in quelli è ſolamente la figura & ſe ſi toccano,ſubito caſcano in ceneri,& all'hora egli è grã de differentia infra gli corpi de uiui,& de morti,coſi anchora è nelli uegetabili & minerali. Impero che li minerali al ſuo modo moiono,come gli animali,ma nõ ſi conoſce quando hanno perſo lo eſſere & la natura,ſe nõ per

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

grandißima mutatione,imperò che il zaffirro quando anchora ha il colore et la transparentia,et figura del zaffirro, eglie come uiuo ilquale ha le operationi del zaffirro,& percio ſi nomina zaffirro come uiuo, ma dopo la longißima mutatione ſi oſcura et diſcontinua, & allhora ſi ſa non eſſere zaffirro,ma ſimilitudine di zaffirro. Et il medeſimo dobbiamo dire dell'oro uiuo & morto,& dello argento & delli altri minerali.

Dem. Di gratia ti prego nõ ti rincreſca a dirmi quattro parole in dichiaratione della ſopradetta longa ſententia.

Geb. In ſomma uogliono dire,che quãdo il ferro è ſtato tãto tẽpo nel fuoco,che ſia uenuto molto debile et frangibile,& nõ ui ſia reſtato parte alcuna di natura ouero ſuſtãtia di ferro,ma ſia mutato in natura di uetro,di colore quaſi di zaffirro oſcuro, allhora ſara conuerſo in pietra de philoſophi. Le ſopradette coſe hãno occultato li antichi poeti dicẽdo,Demogorgone eſſere ſtato biſauo di tutti gli Dei de gẽtili,& da ogni parte eſſere circondato di tenebre,nebbie,et caligine, paſſeggia nel mezzo delle uiſcere della terra,et quiui ſta naſcoſto,ueſtito di un certo uerde pallido,& di humidita diſprezzata,uapora odore terreſtre, horribile & fetido, non generato da alcuno,ma eterno et padre di tutte le coſe.

Dem. Quãtũq; queſta mi paia una brutta chimera,niẽte di mãco a me piacera anchora udire la eſpoſitione di quella.

Geb. Demogorgõ in greco uuol dire Dio della terra,et Dio del popolo ouero Dio terribile, et ſignifica il ferro, il quale ſi dice biſauo di tutti li Dei de gentili,perche da quello tutti ſono deriuati, (come io ho ſopradetto) da

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ogni parte è circondato di nebbie et caligine,cioè di su ſtãtia terreſtre,paſſeggia nel mezzo delle uiſcere della terra, ꝑche ſotto terra è generato et nutrito, Dicano q̃llo eſſere eterno, et nõ generato da alcuno,perche da quello ogni coſa ſcõdo qualche ſimilitudine,è generata,et però ſi dice padre di tutte le coſe,ouero ſi dice eterno ꝑ che auãti la trra et altri elemẽti non ui è coſa alcuna elemẽtata, ouero ꝑche in ſe tiene chiuſa la uera quinta eſſentia incorruttibile. Eglie ueſtito di una certa humi= dita diſprezzata,cioè di ruggine,& di una certa palli= dezza uerde, cioè di uitreolo terreſtre & ſulphureo, Getta odore terreſtre horribile & fetido,cioè ſulphu= reo,poſto al fuoco,et di quello ſi fa una acqua fetida. A queſto(come dice il Boccaccio nel libro della genealogia delli dei de gentili)Li antichi gli hanno dato la eterni= ta,& il Chaos per compagni. La eternita è la quinta eſſentia,cioè la humidita radicale,ouero lo argento ui= uo ilquale ſecondo che dice Plinio nel lib.33.è uno liquo re eterno. Et queſto argento uiuo preparato Claudia no lo nomina ſerpente, ilquale nella coagulatione man gia& diuora la ſua coda, cioè l'acqua mercuriale, da eſſo arg.uiuo diſtillata in forma di coda di leone,et ſer pẽte. Il chaos è quello ſale terreo ſopranominato Satur. Imperò che quello è materia cõfuſa, & in quello è ogni coſa ſenza forma,cioè il Sole,la Luna,le ſtelle, cioè gli pianeti ſopradetti,iquali non dãno il ſuo lume,li.4.ele mẽti, le coſe uegetabili,animali,et minerali. Et come di ce Claudiano, cõ Demogorgone habitano figure di di= uerſo metallo. Et io ho ſopradetto che nel ferro ſono tut

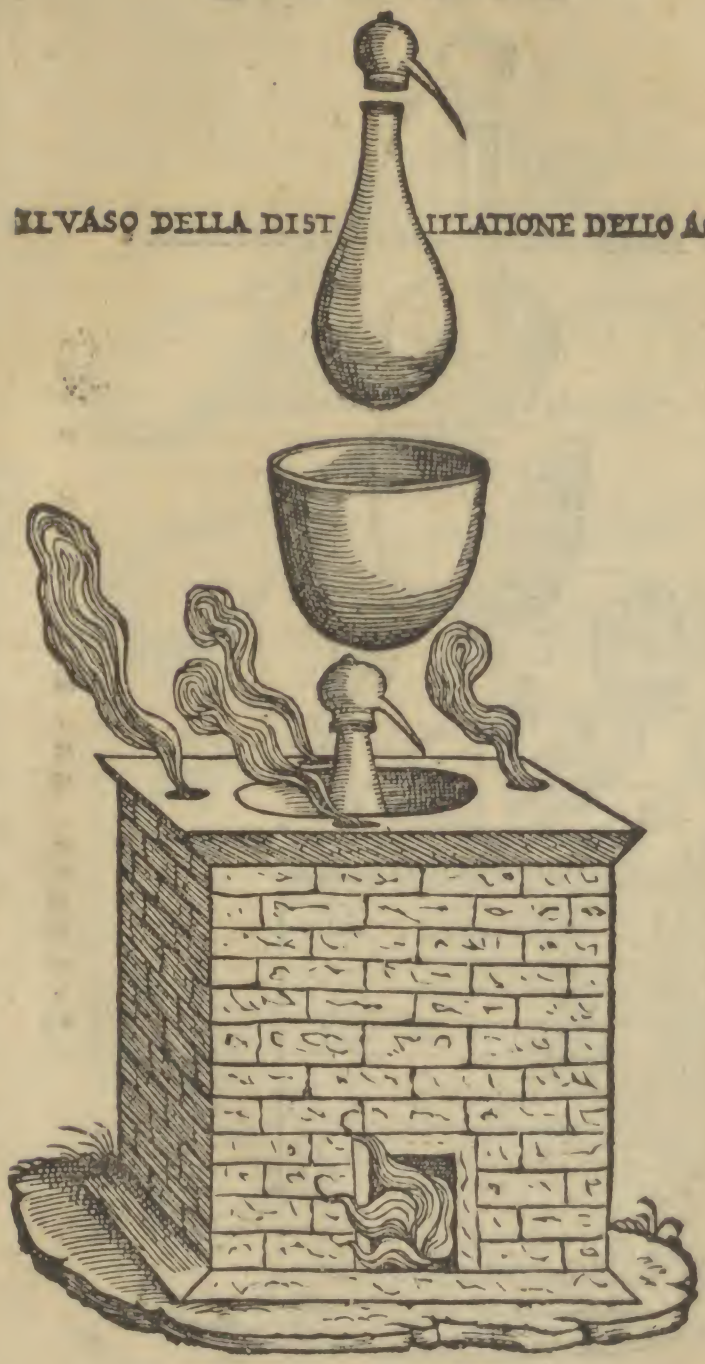
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ti gli metalli de philoſophi. Il. 1. figliolo di Demogorgone *fu il letigio, cioè quello ſolpho detto* Marte *il quale nella putrefattione è il primo a naſcere, & fa tumulto nel uentre di* Chaos, *cioè di quello ſale imperò che quello è materia prima de metalli laquale nominano hylen, cioè ſylua. Perche ella è la parte uegetabile, et da quello per diſtillatione naſcono tutti gli elementi, & perche il ſopradetto ſolpho ſi uorrebbe ſeparare, eſſendo diuerſo in natura perche non ha parti ſalſuginee, perciò aperto il uentre di queſto* Chaos, *cioè ſoluto nello acetc,* Demogorgone *diſteſe la ſua mano, & ne cauò il letigio, cioè quello ſolpho detto ferro. Per la mano di* Demogorgone *è ſignificato quell'altro ſolpho detto arſenico, perche (come io ho ſopradetto.)* Il Marte *ſi lieua con lo arſenico. Et perche come io ho ſopradetto, per* Volcano, *& Marte è ſignificato una medeſima coſa; però ſi come* Volcano *ſubito che fu nato, perche egli era brutto fu gettato in* Lemno *Iſola, coſi anchora dicano che queſto litigio, ſubito che fu nato, perche egli era brutto, p la ſulphureita, & ontuoſita aduſtiua fu gettato nelle aure, cioè nelle acque diſtillate, & quiui ſi laua, & ſi ſolue, & uola in alto, cioè in quelle acque, imperò che non poteua andare piu al baſſo, perche quello arſenico il quale lo haueua cauato, cioè ſeparato dal uentre di quello ſale, è piu baſſo di tutte le coſe, perche quello ſta nel centro della terra di eſſo ſale detto* Chaos.

Dem. *Longa eſpoſitione è ſtata queſta, & perche non ne poſſo fare iudicio, però io ſto contento di queſta dichiaratione, infino a tanto che io uederò la pratica.*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

IL VÁSO DELLA DIST ILLATIONE DELLO ÁCHO



NIHIL OCCVLTVM REVELETVR.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

EIVS ET IN SINI=

IL VASO DELLA SVBLIMATIONE DEL SOLPHO

LONGITVDO DIERVM IN DEXTERA

STRA DIVITIAE ET GLORIA.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

LIGNVM VIT

APPREHENDERINT EAM.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

DIALOGO DI
M. GIOVANNI BRACCESco da Iorci noui, nominato il Legno della uita,
NEL QVALE SI DICHIARA
qual fusse la medicina per la quale gli primi padri, uiueano nouecento anni.

DEMOGORGON ET RAIMVNDO.

Dem. IO ti salui maestro Raymũ.

Ray. Tu sia il ben uenuto. Dimmi chi tu sei, & quello che uai cercando?

Dem. La fama della tua sapientia, et le opere tue, dimostrão che tu hai cognitione di tutte le scientie. Et perche egliè appetito, naturale a tuttti gli huomini, & maßimamente à i uecchi, di uiuere longo tempo: però quantunque di anni graue, di Lombardia son partito & uenuto qui in Maiorica, auanti al conspetto tuo, solamente per imparar da te qualche rimedio, accioche anchora qualche anno sẽza infermita alcuna mi possa difendere cõtra la morte.

Ray. Non sai tu che Dio ha posto il termine alla uita nostra, fuora del quale non si puo uscire?

Dem. Io non domando aiuto contra quello ultimo termine, che Dio ci ha imposto, ma contra molte infermita lequali possono auuenire, et contra la debilita de l'humi=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

do radicale,& caldo naturale. Imperò che anchora gli padri antichi iquali uiueano piu di cinquecento anni doueano hauere qualche medicina per la quale longo tempo ſenza infirmita alcuna ſoſtẽtauano la uita loro.

Ray. Gli primi padri uiueano longo tempo, perche coſi era la uolonta di Dio, accio che per la longa uita de gli huomini toſto multiplicaſſe la generatione humana.

Dem. Perche adunque non uiueano tutti longo tempo?

Ray. Viueano piu quegli che erano piu proßimi alli primi parenti, imperò che gli primi furono immediate creati da Dio, & di buona compleßione & longa uita, & quella bonta piu uirtuoſamente diſceſe alli proßimi che alli remoti.

Dem. Adunque tutti quegli primi doueano uiuere lõgo tẽpo & nientedimanco la ſcrittura fa mentione di pochi.

Ray. Quegli primi anni erano egittiaci, et non erano longhi, & di dodeci meſi come hora ſono.

Dem. la ſcrittura fa mentione non ſolamente de gli anni, ma anchora di dodeci meſi, & però quegli non erano anni egittiaci, ma delli hebrei, & erano longhi come gli noſtri, come dice S. Agoſtino nel lib. della città di Dio.

Ray. Gli frutti della terra erano migliori, & piu uirtuoſi a ſoſtentare la uita humana, auanti il diluuio, che dopo il diluuio.

Dem. Tutti adunque doueano uiuere longo tempo, & queſto non è però uero.

Ray. Non haueano tutti una compleßione equalmente forte?

Dem. Niuno huomo naturalmente poteua hauere compleßione tanto forte che poteſſe uiuere nouecento anni ſenza

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

lo aiuto di qualche medicina preseruatiua.

Ray. Gli primi haueano il legno della uita, ilquale longo tempo diffendeua quegli dalla morte.

Dem. Subito che furono scacciati dal paradiso terrestre furono priuati di quello legno.

Ray. Io ti dirò la causa della loro uita longa. Adamo fu creato pieno di scientia, & hebbe cognitione di tutte le cose naturali, & conobbe le cose lequali poteuano prolongare la uita humana, & quelle per se usaua, & dopò le insegnò ad alcuni descendenti, & quegli ad alcuni altri, & però gli primi non uissero tutti longo tempo, perche a tutti non fu riuelato questo segreto.

Dem. Adunque tu nel quale sono state infuse tutte le scientie, insegnami qual è questa medicina che Adamo insegnò ad alcuni discendenti per laquale uiueano nouecento anni.

Ray. Le medicine conseruatiue debbono essere molto durabili, & remote dalla corruttione (come io ho scritto nel libro de secreti della natura.) Impero che douendo seruare il corpo humano dalla corruttione, bisogna che esse siano molto durabili, altrimente farebbono maggiore corruttione. Perciò uolendo ne giouani conseruare la giouentu, & ne uecchi ristorare l'humido radicale, & caldo naturale: ci bisogna eleggere la piu incorruttibile sustantia che sia sotto il globo lunare, & quella preparare in medicina, & cibo suauissimo di modo che pigliata per bocca quasi subito penetri per tutto il corpo humano, & quello faccia quasi incorruttibile.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Dem. Con riuerentia parlando. A me pare impoßibile quello che hora hai detto. Imperò che ſe tutte le coſe corporali, da Dio a l'uſo humano create, ſono elementi ouero elementate, & corruttibili: doue ſara adunque queſta medicina tanto incorruttibile? Veggiamo anchora che ogni coſa generata, dal ſuo ſimile è generata, (come dice il Philoſopho nel. 7. della Methaphi.) Adunque quello che è perſo, & conſumato della carne humana corruttibile, ſi debbe rigenerare & racquiſtare per un'altra coſa corruttibile, come ueggiamo de cibi corruttibili i quali per uirtu del calore naturale ſi corrompono & tramutano nello ſtomaco, nel fegato, & ne membri, & per uirtu della potentia nutritiua ſi conuertono in carne humana, ſe adunque quella medicina è incorruttibile, adunque non ſi potra tramutare in carne humana, ſi come la materia de cieli non ſi puo tramutare in materia elementale?

Ray. Tu hai parlato dottamente, ma penſitu che nelle coſe elementate non ui ſia altro che elementi corruttibili?

Dem. Di qual coſa adunque inſieme con gli elementi ſono cõpoſte le coſe elementate?

Ray. Di una ſuſtantia ſottile, ouero humidita radicale, & intrinſeca detta quinta eſſentia diffuſa per le parti elementali, ſemplice, & molto incorruttibile, & queſta longo tempo conſerua le coſe ne l'eſſere loro. Et la natura ſapiente ha ordinato queſto, perche deſidera longo tempo conſeruarſi ne gli indiuidui, & perpetuamente nelle ſpecie. Et quantunque nella generatione

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

uniuoca de gli animali. Ogni animale generi ſimile a ſe nella ſpecie: nientedimanco nella generatione ceſſabile, laqual ſi fa per putrefattione & corruttione del gene rante, il generato è difforme dal generãte nella ſpecie, ouero genere, come ueggiamo de cibi per liquali ſi ge= nera quello che della carne humana è mãcato per uigo re del calore intrinſeco, et eſtrinſeco. Et non dico che queſta medicina ſia totalmente incorruttibile como è il Cielo, ma perche ella è generata di materia ſopra tutte l'altre incorruttibile, et è fatta ſemplice per la ſepara tione de gli elementi corruttibili, ſe debitamente ſi cõ ſeruaſſe durerebbe. X. mila anni ſenza corruttione, et pigliata per bocca longo tempo conſeruarebbe il cor= po humano incorruttibile. Per q̃ſta cagione gli medi= ci eſſortano ſempre uſare gli cibi manco corruttibili.

Dem. A me pare che queſta tua openione ſia ſimile a quella di alcuni Philoſophi iquali diceuano che la Salamandra uiuea di ſolo fuoco. Et lo Alec di acqua ſola. Et la tal= pa di terra ſola. Et il cammeleone, di aere ſolo. Laqua le opinione è falſa, perche nulla coſa elementata uiue di ſemplice elemento, ma uiue di quelle coſe delle quali ella è compoſta (come dice il Philoſopho) Adunque uno huomo non potrebbe uiuere di quella humidità radica le ſola, ſemplice, & tanto incorruttibile.

Ray. Io non dico che l'huomo poteßi uiuere di quella medici= na ſola, ma uſando quella, con la temperantia delli altri cibi, potrebbe puenire infino appreſſo alla età de padri antichi, iquali nel paradiſo terreſtre hauerebbono uſa to non ſolamente il legno della uita, ma anchora gli

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

altri frutti.

Dem. Gli primi padri usauano questa medicina?

Ray. Questa doueano usare per uiuere longo tempo.

Dem. Non poteuano pigliare cosa migliore, laquale diffendessi quegli dalla morte?

Ray. Parlando naturalmente. Questa era la migliore medicina che fussi in tutto il mondo. Imperò che secondo la sentẽtia del philosopho nel decimo della Meth. In ogni genere ui è uno ilquale tiene il primo grado in quello genere. Et pche questa medicina è generata della piu incorruttibile et piu uirtuosa materia che sia sotto il Cielo, percio tiene il primo grado ne l'ordine delle medicine conseruatiue.

Dem. Adunque non puo essere altro che il legno della uita.

Ray. Gia ti ho detto, che secondo la scrittura di Moise furono priuati di quello legno.

Dem. Forse che Moise ilquale nella sua giouentu fu instrutto in tutte le scientie delli Egittij, & hebbe notitia di questa diuina scientia (come dice Vicentio nel naturale al. 7. lib.) ha parlato con qualche oscurità, come hanno fatto anchora gli altri Philosophi.

Ray. Non uoglio credere piu ne manco di quello che si conuiene.

Dem. Debbe forse essere quella herba con laquale Medea ringiouenì Esone alla giouentù: Et con laquale Esculapio suscitaua quegli che erano presso che morti.

Ray. Ella è quella medicina, ma non dire herba.

Dem. Gli antichi sotto le fauole poetice hanno occultato questa scientia, & hanno parlato per similitudine.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Dem. Che ſimilitudine è queſta?

Ray. Nella preparatione di queſta medicina, una uolta ſi fa uerde come l'herba, et perciò l'hanno nominata uegetabile, et herba. Per queſta cauſa Metuẽdo diſcepolo di Hermete parlando di queſta materia diceua, O quãto ella è ſimile alli uegetabili, per il colore uerde?

Dem. Non potrebbe eſſere herba, eſſendo le herbe tanto uirtuoſe & medicinali?

Ray. Queſta medicina non ſi potrebbe fare di coſe uegetabili, ne di aĩali, ne di coſa alcuna deſcẽdente da quegli.

Dem. Quale è la cagione?

Ray. Douendo quella eſſere incorruttibile ſopra ogni coſa elementata, egli è neceſſario che ſia eſtratta da materia ſopra tutti aliena dalla corruttione.

Dem. Tu hai pur detto nel lib. de ſecreti della natura, che dobbiamo cauare quella del uino roſſo. Et il medeſimo conferma Giouanni di Rupeſciſſa. Et altri dicano dalla Celidonia. Et altri dal ſangue humano.

Ray. Non ti laſſare ingannare, & non credere alla ſemplice lettera de Phi. in queſta ſcientia, pche doue hanno parlato piu apertamẽte, quiui hanno parlato piu oſcuramente, cioè per enigma, ouero per ſimilitudine,

Dem. Che ſimilitudine hanno uſato in queſto luogo?

Ray. Il Seniore Phi. dice. Queſta coſa ſi conuerte di colore in colore, di ſapore in ſapore, et di natura in natura ꝑ q̃ſto ſono multiplicati gli ſuoi nomi. Mireris Phi. dice. pche è fatto roſſo, auãti che diuẽti biãco? reſponde, due uolte ſi fa negro, due uolte ſi fa citrino, & due uolte diuẽta roſſo. Perche adũque due uolte ſi fa roſſo, come

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

uino rosso, et sangue humano, cioè doppo la putrefattione, et nella distillatione, perciò gli antichi, parlando p similitudine, l'hanno nominato uino rosso, sangue humano, sangue di drago, & altre cose simili.

Dem. Crederia che essendo gli aĩali piu nobili che ogni altra cosa inanimata, haueßino anchora piu uirtu medicinale

Ray. La eccellentia de gli animali, non consiste circa la proportione et commistione de gli elementi, ma cõsiste nel l'anima. Et pche la sopradetta medicina si fa di sustantia corporea & materiale, perciò sono migliori alcuni minerali, la compositione de quali è durißima & piu forte, che non sono gli animali, la compositione de quali, quanto al corpo è debile & facile di corruttione, et di poca uirtu. Veggiamo che gli animali iquali sono occupati circa le cose alte & sublimi, sono priuati delle uili & infime. Perciò alcuni minerali iquali non hanno operatione alcuna intellettuale, ouero sensitiua, hanno piu uirtu corporea che tutti gli animali.

Dem. Se questa medicina non si puo fare di uegetabili, ne di animali: potrebbesi fare de mezi minerali? come sarebbono sali, alumi, attramenti, marchaßite, antimonij, solphi, & arg. uiui, comuni?

Ray. Ne anchora di questi.

Dem. Sono molto durabili?

Ray. Non sono sopra ogni cosa elementata uirtuosi, ne incorruttibili.

Dem. Chi corrompe questi?

Ray. Il fuoco grande.

Dem. Il fuoco corrompe & ruina ogni cosa?

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Ray. Non corrompe però l'humido radicale de metalli ne il caldo loro compleßionale & radicale. Come affirmano Geber nel fine del 2. lib. Et Alber. nel. 3. lib. de minerali al capit. 2.

Dem. Per qual cagione?

Ray. Per la loro homogeneità, & durißima, & fortißima compoßitione & colligatione, & per la uaporabile mißtione, & longhißima & temperatißima decottione nel la minera.

Dem. Adunque tu uuoi cõchiudere che queßta medicina ßi dee fare de l'humido radicale, & caldo ßimilmente radicale de metalli?

Ray. Veggiamo gli metalli iquali gia mille anni ßono ßtati ßotto terra nelle anticaglie di Roma, eßßere anchora incorrotti & non hauere patito detrimento alcuno: penßa adunque quanto durarebbe il loro humido radicale, purificato, dißtillato, & ßeparato da qualunque parte corruttibile großßa & elementale. Per queßta caußa Geber nel 2. libro al cap. 12. diceua. Veggiamo la coßa dißtillata, diuentare piu pura, et meglio eßßere cußtodita dalla putrefattione.

Dem. Donde uuoi tu che gli metalli habbiano tanta uirtu ßopra tutte le coße elementate?

Ray. Dal Cielo.

Dem. Le coße dure non riceuono uirtu celeßte, perche non ßono obedienti alli Cieli. Veggiamo che il ßugello non imprime la ßua figura nella pietra dura, ma nella cera molle.

Ray. Gli raggi de corpi celeßti in nullo de gli elemẽti ßi uni

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ſcono con tanta uirtu & poſſanza quanto nella terra, perche eſſa è proprio et fermo retinacolo delle uirtu celeſti,& centro delle ſue ſphere, & però ella è produttiua di coſe mirabili,cioè uegetabili animali,& minerali.Hermete diceua che la genitrice del metallo è la terra,laqual porta eſſo metallo nel uentre ſuo. Et che la terra era madre de metalli,et il Cielo padre. Et che da quello s'impregnaua la terra ne gli monti ſilueſtri,& piani,& acque,et in tutti gli altri luoghi. Vero è che ſtando eſſa terra nella ſua durezza non puo producere coſa alcuna,perche non è obediente alli moučti, ma perche per il continuo moto celeſte, & uirtu ſolare,& di altri pianeti,eſſa terra continuamente ſi cuoce, percio ſi aſſotiglia,& ſi altera & le parti piu ſottili per uirtu del Sole ſi leuano in fumo. Però le uirtu celeſti le quali continuamente uengono dal Cielo, & penetrano la terra,trouando la materia ſemplice, ſottiliſſima, ſpirituale,incorruttibile,lucida & perſpicua,& per lo ingegno della natura preparata et atta a riceuere le uirtu celeſti,per la ſimilitudine laquale hanno inſieme, nobilmente s'infondono in eſſo doppio fumo metallico radicale. Et eſſendo eſſa materia ſpirituale longiſſimo tẽpo ſtata in quella ſpiritualita & obedienza celeſte,perche la ſuſtantia de principij metallici è uniforme et huomogenea,laquale con longiſſimo tempo & in mille anni s'indura come dice Geber nel primo libro al capitolo ſettimo percio gli Cieli in quella hanno infuſo piu, & piu mirabili uirtu, che in qualunque altra coſa, perche in quella hanno piu lauorato. Et queſta è la cauſa

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

della grãdiſſima uirtu de metalli ſopra ogni altra coſa elementata. Vero è che eſſendo dopo molto tempo queſto doppio fumo & uapore ſpirituale uenuto alla durezza del metallo, quantunque ritenga le uirtu celeſti, nientedimanco eſſendo impedito & ſuffocato dalla terreita & durezza, non puo dimoſtrare fuora quelle uirtu, ma uolẽdo noi quelle uirtu celeſti alla luce condurre, rimouiamo la terreita & denſita del metallo, et quello riduciamo alla prima ſemplicita, laqual ſufficiẽtemente decotta, dimoſtra tanta uirtu, che quaſi ſubito mutagli corpi humani, & quegli riduce alla uera ſanita. Conſidera quanta uirtu habbia queſta medicina. Impero che Noe ilquale hebbe notitia di queſta ſciẽtia (come dice Vincen. nel naturale al 7. lib. eſſendo di cinque cento anni, genere Sem, Cham, & Iaphet.

Dem. Queſto che hora hai detto, molto mi piace. Ma non ſarebbe meglio fare la ſopradetta medicina di pietre pretioſe, che de metalli?

Ray. Per qual cagione?

Dem. Perche ſono molto incorruttibili, & molto medicinali, et hanno piu uirtu celeſti che gli metalli. Percio. (come adduce Alber. nelli minerali) Hermete et li ſuoi ſequaci diceuano che tutte le uirtu delle coſe inferiori, ſono prima nelle ſtelle & imagini celeſti. Et queſte uirtu diceuano deſcendere nelle coſe naturali, nobilmente, & ignobilmente. Nobilmente, quando le materie recipienti eſſe uirtu celeſti ſono piu ſimili alli corpi celeſti, nel lume & perſpicuita. Ignobilmente quando le materie ſono confuſe & feculenti, nelle quali

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

quasi si opprime la uirtu celeste. Per che adunque le gemme in sustantia, nel lume, & perspecuita, & ne colori, sono piu simili alli corpi celesti, che gli metalli per laqual cosa, da alcuni Phi. sono nominate stelle elementali, percio piu nobilmente riceuono le uirtu celesti, che gli metalli, et dourebbono essere migliori per fare questa medicina tanto uirtuosa.

Ray. Confesso che se noi haueßimo a conuertire et preparare in medicina tutta la sustãtia loro, sarebbono migliori alcune gemme, che gli metalli, la uirtu de quali è suffocata dalla terreita et altri accidenti soprauenuti alla materia radicale, nella quale stanno le uirtu celesti, ma perche (come ho sopradetto) ne gli metalli, ne anchora le pietre riceuono uirtu celesti, quando sono in forma de metalli, ouero di pietre, ma quando sono in forma di uapori, infino à tanto che siano duri. Et perche gli uapori de quali si generano gli metalli, stanno piu in quella spiritualita similitudine, & obedictia celeste, che non fanno gli uapori, de quali si generano le gemme, adunque gli metalli piu uertu celesti, che le gemme.

Dem. Come poßiamo noi essere certi di questo?

Ray. Le gemme in sustantia sono propinque alli elementi, & la prima materia loro, & prime qualita elementali sono poco alterate, ouero tramutate dalla sua prima natura. Et la natura con poco di artefficio ha coagulato, & indurato quelle, con quella diafanita, & chiarezza la quale haueano nella loro prima materia fumosa. Et però anchora che siano dure, & le uirtu di quelle per la durezza loro siano

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

alquanto legate, niente di manco dimostrano anchora qualche uirtu celeste. La qual cosa non auuiene alli metalli, impero che prima che ui si introduca la forma metallica, ui bisogna longissima tramutatione, & contemperantia di elementi, & purgatione & tramutatione di solpho, & argento uiuo sali & alumi, & longissima decottione di queste cose. Et se le pietre sono molto durabili, non auuiene per la molta quantita de l'humido radicale uiscoso, ilquale strettamente leghi insieme le parti, percio che ne partecipano poca quantita, et sono facili di triturationc, ma egliè causato, perche sono coagulate dal freddo & in questo la natura ui ha dura to poca fatica. Et perche il freddo coagulando chiude gli pori, & dentro serra il caldo naturale, percio il cal do de l'aria non li puo aprire & corrompere. Ma il caldo del fuoco uehemente, ilquale quantunque corrompa alcuni metalli, non puo percio corrompere l'humido radicale di quegli, perche fortissimamente egliè commisto con il secco terrestre sottile, & digesto. Et questi dal li antichi sono nominati solpho & argento uiuo. Con questi due adunque, si fa la sopradetta medicina sopra tutte incorruttibile & uirtuosa.

Dem. Marsilio ficino dice Che egliè totalmente falso a credere che la materia de l'oro entri nella cõpositione del corpo humano ouero che si assomigli a quello, ouero si conuerti in sustantia potabile, perche bisognarebbe che esso si tramutasse prima in sangue, & doppo in carne la qual cosa è impossibile, per la sua durezza. Adunque se questa medicina non si puo fare di oro, manco si potra

fare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

fare delli altri metalli.

Ray. Egliè uero che gli metalli eſiſtenti in ſuſtantia de metalli, quantunque con acqua uite foßino ſottigliati non haurebbono affinità ne conuenientia alcuna proßima cõ la carne humana, ma corrotta la prima forma dura, et dedutti alla loro prima materia ſufficientemente purificata & digeſta, allhora haurebbono quella affinita et conuenientia con il corpo humano, laquale hanno gli altri cibi, ouero medicine conſeruatiue, quantunque queſta fuſſe molto piu uirtuoſa delle altre.

Dem. Per quello che tu hai detto, cõprendo che tu uoi ſoluere et diſtillare queſto humido radicale, et materia prima.

Ray. Tu dici il uero.

Dem. Come potrò io delle acque metallice fare medicina per gli corpi humani, eſſendo quelle fetidißime, horribili, corroſiue, et tanto acute che gli Phi. dicano quelle eſſere peßimo ueneno. Morieno Romano parlando di quello odore diceua. Queſto è odore, ilquale ſi aſſomiglia a l'odore de ſepolchri, nelli quali gli morti ſi ſepeliſcano. Veggiamo che le acque de bagni hanno qualche horribilità, perche paſſando per li luoghi ſotterranei, & minerali tirano con ſe qualche parte minerale, & odore metallico: adunque maggiormente ſara piu horribile eſſa ſuſtantia metallica conuerſa in acqua.

Ray. Si come i frutti, nel principio della eſtate ſono acerbi, & ſtitici, perche non hanno hauuto ſufficiente digeſtione, et decottione. Et mentre che tirano nuouo, et nucuo humore della terra non ſi poſſono ſufficientemente maturare & dolciſicare, ma per il longo calore di tutta

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

l'eſtate, ſi decoquono, & digeriſcono: ſi fanno dolci, & odoriferi. Coſi auiene alla noſtra medicina eſtratta dal la terra de metalli: imperò che auanti la ſufficiẽte dige ſtione & decottione, ella è fetida & horribile, & men= tre che gli uapori di quella nella decottiõe ſalgano, et ſcendono, non ſi puo ſufficientemente adolcire, ma coa= gulati quegli uapori, & ſufficientemente digeſti, acqui ſta mirabile ſuauità & dolcezza. Però Arnaldo nel Roſario, dice. Dolcifica lo amaro, & hauerai tutto il magiſterio.

Dem. Euui ſegno alcuno per ilquale io poſſi conoſcere quan do queſta medicina ſia finita?

Ray. Giouanni de Rupe, & io anchora, hauemo detto che a duoi ſegni ſi conoſce quando queſta medicina è finita, e perfetta. Il primo, Se il uaſo nel quale ui è poſta queſta medicina, poſto nel cãto, della caſa p miracolo et uincu= lo inuiſibile, tirara a ſe tutti gli entranti, e fara quegli ſtare fermi circa ſe, allhora ſara finita. Il ſecõdo ſegno, ſe il detto uaſo poſto ſopra la torre, tirara tutti gli uc= celli, iquali ſentirãno lo odore della medicina, & fara ꝗgli firmare intorno a ſe: allhora la medicina ſara fini (ta.

Dem. Che uolſe ſignificare Giouanni di Rupe?

Ray. Per la torre eglie ſignificato il fornello poſto nel canto della caſa, nelqual fornello è poſto il uetro, doue ſi cuo ce la noſtra medicina. Per li entranti nella caſa, & per gli uccelli uolanti, ſono ſignificati quegli ſpiriti, ouero uapori, iquali per uirtu del calore, uolano et uanno ſu et giu, per il longo collo della boccia, iquali quando ſi fermano et nõ ſalgono piu, allhora la humidita acquea

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

è consumata & la materia è coagulata & quasi dolcificata, et la medicina è finita. Et non ti marauigliare di questa intelligentia: imperò che, secondo la sententia di Rasi. Gli antichi per occultare questa scientia diuina, hanno usato tanti nomi, similitudini: fauole & enigme, che a pena, et con difficulta l'huomo potrebbe ritroua re nuoue inuentioni per occultare quella: Giouāni Pico anchora della Mirādula nel fine del libro della dignita de l'huomo dice: Che egliera costume de gli antichi Philosophi tutte le cose diuine, alte, et sublime descriue re sotto il uelo di molte enigme & fauole poet ce.

Dem. Questa medicina che tu hai detto, potrebbe sanare tut te le infirmita curabili?

Ray. Io ho detto che questa medicina tiene il primo gradone l'ordine delle medicine. Et pche si trouano diuersi gradi nelle medicine, & alcune si estendono p. u ò manco a sanare diuerse infirmità, et a conseruare il corpo humano dalla corruttione: adunque questa è potente & uirtuosa sopra tutte l'altre a sanare molte infermita, et difendere il corpo humano dalla corruttione. Veggiamo anchora che la sustātia sottile et formale, laqual è sommersa nella quantita et materia, non puo esercitare le sue uirtu, ma quanto piu è spirituale et formale & separata dalla materia, et quātita, tanto piu estē de le sue uirtu a fare molti effetti. Et perche la medicina nostra è cōposta di spiriti sottili & di materia semplice, & quasi separata da ogni materia elementale: però senza impedimento alcuno si puo estendere a tut te le infermita curabili. Conosciamo anchora che ogni

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

agente ha la uirtu di operare, ſecondo la propinquita & ſimilitudine laqual partecipa con il primo attiuo. Il primo & uniuerſale attiuo corporeo & ſemplice, è il corpo celeſte, ilquale come cauſa uniuerſale ſi eſtende a tutte le coſe inferiori. Et perche la noſtra medicina, p la ſua ſottilita, purita, & incorruttibilita, ſopra tutte le ſuſtantie corporee ha grandiſſima propinquita & ſimilitudine cõ gli corpi celeſti. per laqual coſa dalli Philoſophi ella è nominata Cielo, & quinta eſſentia però ſopra tutte le coſe corporee inferiori, come medicina uniuerſale, potra ſanare tutte le infermita curabili, nõ ſolamente pertinenti al Phiſico, ma anchora al Cirugico. Dicano anchora gli medici, che la Ierapigra ha ſingular uirtu a tirare gli humori, dal capo, dal collo, & dal petto, & nõ dalli altri membri inferiori, perche ella è generata per uirtu delle ſtelle lequali hanno influenza ſopra il capo, collo, & petto, come ſono le ſtelle di ariete, tauro, & gemini. Et ſimilmente potremo dire delle altre medicine, lequali tirano gli humori dalle gambe, ginocchi, & piedi, perche hanno riceuuto ſpeciale influſſo & uirtu dalle ſtelle di capricorno, acquario, & peſcie, & perche tutti gli metalli riceuano lo eſſere, il nome, il numero, gli colori, le uirtu et proprieta, da tutti gli pianetti, & tutti gli pianeti hanno influentia et uirtu ſopra tutto il corpo humano. Adunque la medicina noſtra de metalli generata, hauera uirtu ſopra tutto il corpo humano. Et ſe l'acque de bagni hanno uirtu di ſanare molte infermita, perche tirano con ſe qualche uirtu metallica & minerale, molto maggior uirtu hauera

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

essa sustantia metallica conuersa in sustantia potabile. Et perche (secondo la openione de gli antichi Philosophi) tutti gli metalli, secondo la similitudine, uirtu, nomi, colori, & proprieta sono in qualunque metallo, come io ho scritto nella espositione di Geber, adūque la medicina nostra quantunque fussi estratta da uno solo metallo, nientedimanco haurebbe in se le uirtu di tutti gli metalli & pianetti et haurebbe uirtu sopra tutto il corpo humano a sanare tutte le infermita curabili. Et questo uolse significare Giouanni di rupe, ilquale parlando della nostra humidita radicale & quinta essentia sotto il nome di acqua uite, diceua che l'acqua ardente buona ha in se le uirtu di tutti gli metalli. Et come dice il sopradetto, l'acqua nostra non è acqua de uiti, ma è acqua di uita; perche da la uita alli huomini.

Dem. Quantunque le sopradette ragioni siano dette sapientemēte, nientedimanco a me pare impossibile che una medicina sola & semplice. possi sanare tutte le infermita, Et la ragione è questa. Le infermita contrarie (secondo che dicano i medici) si curano con medicine contrarie. Et perche le qualita contrarie nō possono essere in uno solo subietto, però non mi pare possibile che una medicina possi sanare tante infermita. Dicano anchora tutti gli philosophi, che da una cosa sola, non procede se non uno effetto, adunque una medicina sola non puo sanare piu che una infermita.

Ray. Vna cosa sola & semplice fa molti effetti contrarij, secondo la diuersa natura & dispositione de recipienti. Veggiamo che il calore del Sole, fa contrarie operatio=

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

ni, impero che deſicca il luto, & liquefa la cera, niente-dimanco ella è una ſola operatione & in ſe non ha contrarieta alcuna. Et quantunque la medicina noſtra ſia una ſola, & forſe ha una ſola & propria operatione, nientedimanco ſe uolemo conſiderare quella, inquanto per la grande ſimilitudine laquale ha con tutte le cauſe celeſti lequali ſono molte, ella è ſuſcettiua di molte uirtu celeſti. Et perche ella è eſtratta da tutti gli elementi però diciamo la medicina noſtra in uirtu hauere tutte le qualita elementali, & eſſere multiplice & potere cauſare molti & uarij effetti contrarij.

Dem. *Hora dimmi diſtintamẽte la pratica di queſta medicina.*

Ray. *Legge la eſpoſitione di Geber, imperò che in q̃lla tu ui trouerai, la materia, et la pratica diſtintamente ſcritta.*

Dem. *Io ti ringratio di tanta liberalita. A te mi raccomãdo.*

IL FINE DELLA ESPOSI-
tione di Geber, & del Legno della uita.

REGISTRO.

A B C D E F G H I K L.

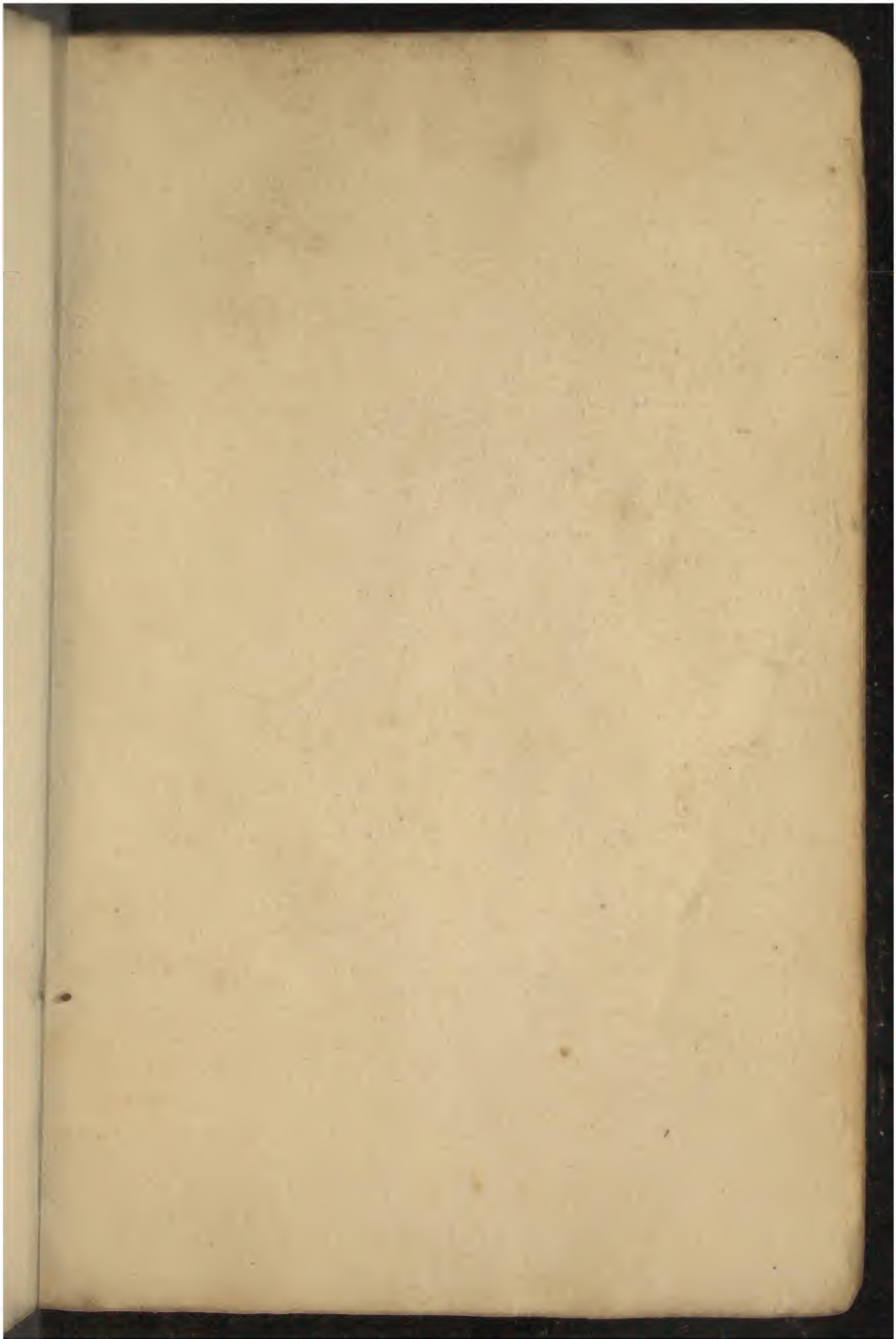
Tutti ſono quaderni, eccetto L ch'è duerno.

IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL
GIOLITO DE FERRARI
E FRATELLI.
M D L I.

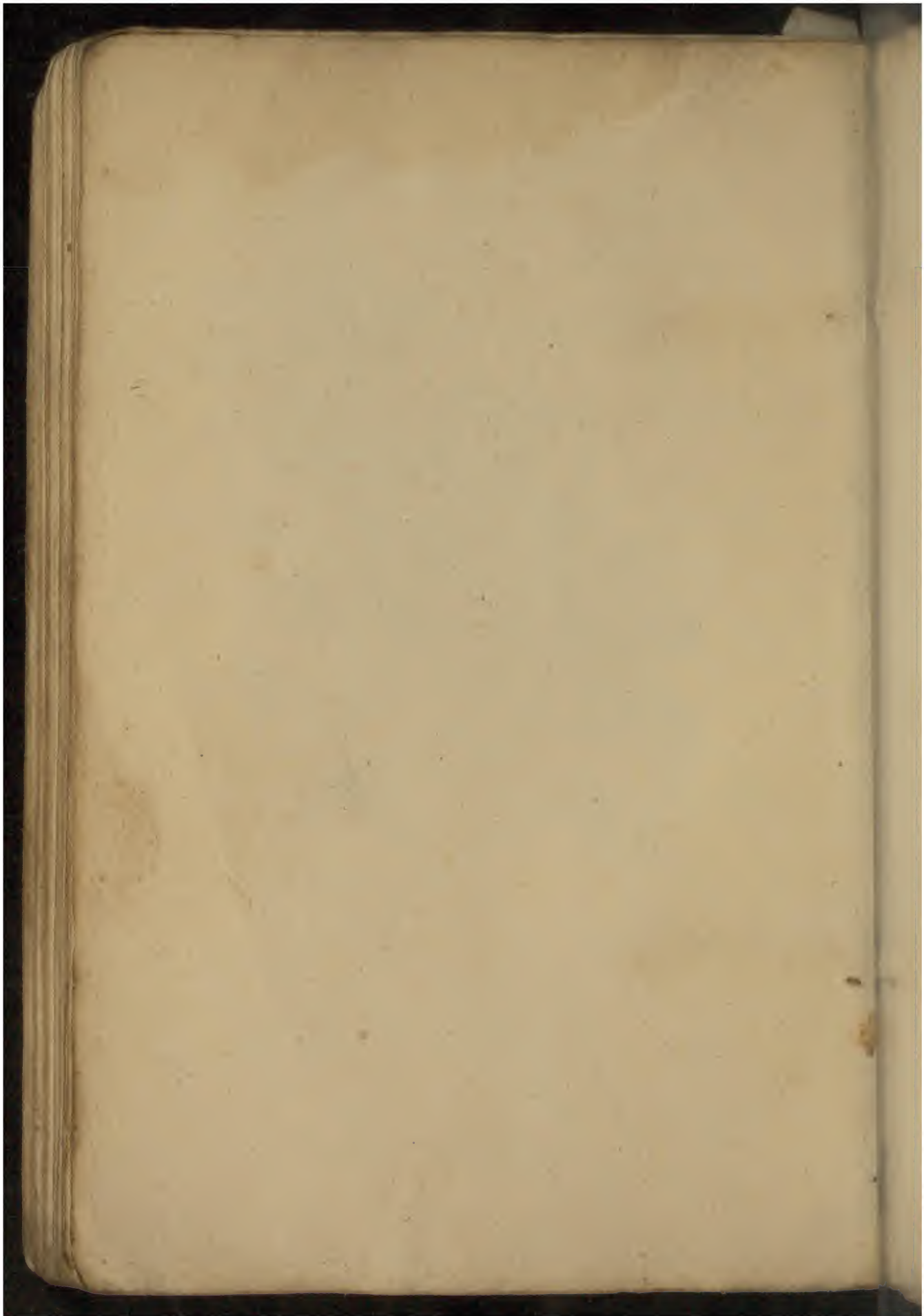
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1

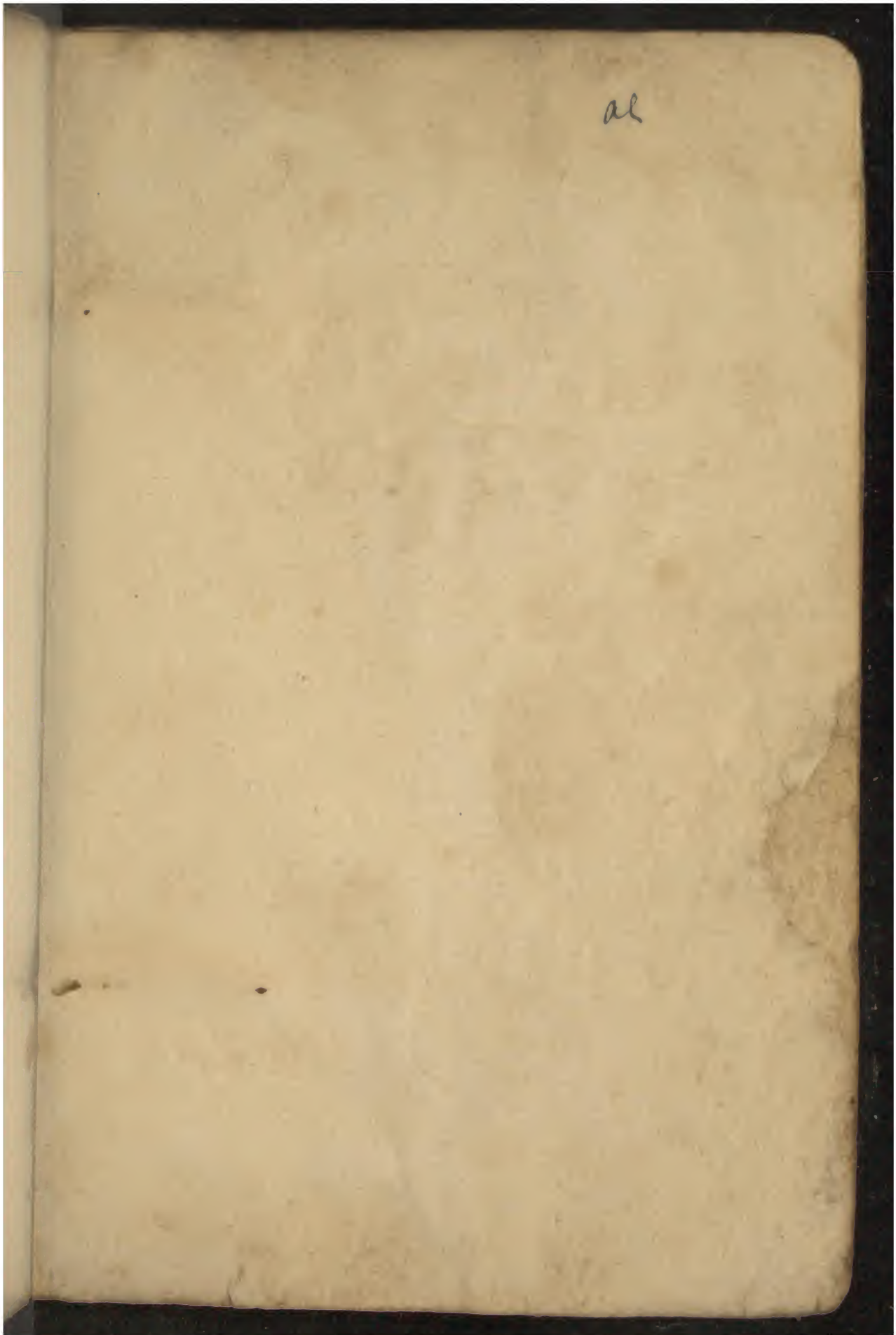
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1030/A/1